Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: [illegible] (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Italiana: Via S. Pellico 4 - Telefono [illegible]

[stamp] ...oca Civica ...ortis 2 ...C.P. 1283

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 24 dicembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4698 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

ORE 7.45 DEL MATTINO SULLA LINEA DELLA «CALABRO-LUCANA»

SESSANTANOVE MORTI PRESSO CATANZARO IN UNA TREMENDA SCIAGURA FERROVIARIA

A due chilometri dal capoluogo una vettura esce dai binari e precipita nel torrente - Il conducente urlando arriva di corsa alla stazione chiedendo soccorsi - Uno spettacolo orribile - In gran parte giovani le vittime del disastro Spontanea solidarietà per soccorrere i feriti - La gara dei medici e dei donatori di sangue - Inchiesta delle autorità

Ecco due documentazioni della tragedia in Calabria: la vettura rovesciata nel torrente. Sono distesi a terra i feriti e i morti ((Telefoto al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catanzaro, 23

Le ambulanze che, a sirena innestata, hanno traversato dopo le otto di stamane il muro opaco di pioggia che avvolge l'alta Catanzaro, portavano allo ospedale soltanto il carico più lieve: quello dei feriti della sciagura ferroviaria che passerà alla storia di questi disastri come quella del Ponte sul torrente Fiumarella dove — a circa un chilometro della stazione delle «Ferrovie Calabro-Lucane» — era poc'anzi precipitata una vettura del convoglio proveniente da Soveria Manelli. Il carico più pesante, infatti, si trovava sul greto del torrente, nelle lamiere contorte di una di quelle carrozze che, per il tempo in cui nacquero, la gente di quaggiù continua a chiamare «Littorine». Un carico di una settantina di esseri umani ormai allineato in tante bare eguali alcune ancora senza nome (perchè molti dei poveri «cafoni» calabresi periti nel disastro non avevano su loro nemmeno una carta d'identità) nella chiesa di San Giovanni Battista sulla piazza Garibaldi.

Le lunghe nenie funebri calabresi si innalzano, stanotte, per ricordare gli scomparsi e sono l'unico, vero conforto di questa umile gente. Sono passate soltanto dodici ore e un velo pietoso è già sceso sui sessantanove morti e il silenzio si è fatto nelle corsie dell'ospedale dopo il tumulto di stamane. Le attrezzature insufficienti, per una sciagura della portata di quella odierna, sono state largamente compensate dallo slancio dei medici, dagli infermieri, dal personale ferroviario, dai cittadini, primi gli scampati dal tragico convoglio.

Quando le prime notizie sono giunte alla stazione di Catanzaro città, dove si trova il capolinea delle «Ferrovie Calabro-Lucane» erano le otto. L'automotrice del treno in arrivo alle ore 7.56 non era giunta, benchè sul quadro delle segnalazioni risultasse che aveva regolarmente lasciato la stazione di Gagliano, una frazione di Catanzaro da cui, nei giorni di bel tempo appare la città, molto pittoresca, sul suo largo colle. A quel punto la linea volta verso nord, sul torrente Fiumarella dove dopo tre gallerie, valica il torrente su un alto viadotto dei sei archi per poi piegare verso sud-est per giungere infine, passando per un'altra galleria, alla stazione di Catanzaro. Invece del treno il personale della stazione ha visto — come diremo poi — arrivare un uomo urlante che chiedeva soccorsi. Era il conducente del convoglio.

L'automotrice che porta nello orario la sigla «A. 7», composta di una motrice di testa e di due vetture, era partita alle ore 6.43 dalla stazione di Soveria Mannelli, un grosso borgo agricolo di quasi 4000 abitanti posto sulle pendici della grande Sila, a 70 metri di altitudine. Il convoglio aveva proceduto a normale andatura, fermandosi regolarmente a San Bernardo, a Cicala, a Gimigliano di Cavora, stazioncine tra i boschi, la collina e il piano, in una zona delle più ridenti. I numerosissimi viaggiatori dell'antivigilia di Natale si affrettavano a infilarsi nel treno, discretamente pigiati, era il primo convoglio del mattino da Soveria Mannelli, in una allegra promiscuità formata da studenti che si recavano a Catanzaro per l'ultimo giorno di scuola e di contadini. Soprattutto numerose erano le donnette, vestite di nero come è d'uso tra le anziane contadine di Calabria, che avevano in programma acquisti natalizi da fare nel capoluogo. Acquisti cui andavano pensando da molti mesi, mentre raggranellavano i soldarelli della vendita delle castagne fresche e delle «pastiglie», le castagne secche infornate, quelle che a Roma si chiamano «mosciarelle».

Tutti quei sacrifici, quelle speranze, quei sogni, sono scomparsi in un cumulo di ferraglia, poco dopo il chilometro 97 di una linea di 99 chilometri. All'altezza del torrente Fiumarella l'ultima vettura del convoglio delle «Calabro-Lucane» staccandosi è uscita fuori dai binari ed è precipitata nella scarpata sottostante fracassandosi sul greto del torrente Fiumarella ingrossato a causa della pioggia che stamane, così come nei giorni scorsi, è caduta abbondante.

Dall'alto del ponte, che si trova a circa 30 metri dal torrente, i viaggiatori e il personale del treno, riusciti a scendere, hanno assistito inorriditi allo spettacolo raccapricciante della vettura sconquassata, carica di vittime. Miracolosamente alcune persone sono riuscite a uscire incolumi dalle vetture posteriori del convoglio che a Catanzaro, viene ormai indicato come «convoglio della morte».

Nonostante il tempo cattivo e quindi il terreno fangoso, la opera di soccorso è stata immediata: diversi viaggiatori sono stati estratti dalle lamiere da un gruppo di volonterosi. Altri purtroppo erano rimasti prigionieri delle stesse lamiere nella tragica vettura. La stazione di Catanzaro, meta delle vittime, dista — come si è detto — meno di due chilometri dal luogo della sciagura. Due chilometri che il conducente, Ciro Miceli, ha percorso correndo affannosamente per chiedere aiuti. Un'altra automotrice, infatti, con a bordo personale ferroviario, militari del locale «CAR» e medici dell'ospedale di Catanzaro pochi minuti dopo le 8 erano sul luogo del disastro.

L'intervento di automotrici si imponeva perchè il ponte ferroviario sul torrente Fiumarella è lontano dal ponte omonimo sulla strada statale e non è raggiungibile con automobili. Per estrarre i cadaveri rimasti prigionieri delle lamiere contorte è stato necessario lavorare con la fiamma ossidrica e con le pale. Le salme dei morti, faticosamente condotti a spalla da una schiera di infermieri della Croce Rossa, sono stati in un primo tempo allineati lungo i binari. Contemporaneamente all'ospedale il primario dottor Pelaggi ha richiamato tempestivamente in servizio tutto il personale, parte del quale si trovava in ferie. I medici privati di Catanzaro non hanno esitato a offrire la loro opera disinteressatamente. In maniera altrettanto generosa molti giovani hanno fatto la fila davanti al nosocomio per donare il sangue occorrente per le trasfusioni.

Uno dei superstiti, lo studente 19enne Angelo Drusinco, di Adami di Decollatura, il quale frequenta l'Istituto tecnico di Catanzaro, ha riportato ferite lievi che gli hanno consentito di rispondere alle nostre domande.

«Viaggiavo su quel treno, come ogni mattina, per andare a scuola a Catanzaro: domani sarebbero incominciate le vacanze natalizie. Stavo appunto parlando con alcuni compagni su come avremmo trascorso le vacanze e avevamo appena deciso di trascorrere insieme il San Silvestro quando un violento scossone ci ha dato l'impressione che fosse accaduto il terremoto. Abbiamo fatto un volo e non abbiamo capito più nulla. Ci siamo trovati, dentro al vagone precipitato sul fondo del burrone. Io mi sono ripreso dopo qualche minuto. La scena che mi è apparsa è irripetibile: Lamiere contorte che ci impedivano — a noi pochi superstiti — di uscire fuori, corpi inanimati tra le lamiere, urla di numerosi viaggiatori infortunati, rantoli di agonizzanti. Dopo pochi minuti sono giunti i primi soccorritori. Con difficoltà sono stato estratto dalla vettura e adagiato su una barella con la quale sono stato trasportato sul ponte del Fiumarella. Da qui con una automobile insieme con altri feriti mi ha condotto alla stazione di Catanzaro e quindi in ospedale».

Un impiegato della direzione generale delle PP. TT. di Catanzaro, Franco Catanzariti, di 30 anni, che ogni mattina si reca da Decollatura, suo paese di residenza, a Catanzaro, viaggiava nella motrice di testa del treno. «Appena uscito il treno dalla galleria — egli ci ha detto — mi accingevo, poichè mancavano meno di due chilometri per arrivare alla stazione di Catanzaro, a preparare la borsa e a prendere il cappotto per avviarmi verso la piattaforma d'uscita, quando ho avvertito prima uno scossone verso sinistra e poi uno scossone verso destra. Poi ho avvertito una frenata brusca e non ho capito più niente. Soltanto quando sono sceso dalla motrice mi sono reso conto di quel che era accaduto: la vettura di coda si era staccata dal convoglio e i binari nel tratto immediatamente precedente il ponte del Fiumarella erano contorti. A causa della pioggia e della accidentalità del terreno, soltanto alcuni viaggiatori della motrice hanno potuto raggiungere il torrente Fiumarella, nei pressi del quale giaceva la vettura precipitata. Altri miei compagni di viaggio si sono preoccupati di raggiungere, con il personale del convoglio, la stazione di Catanzaro per dare l'allarme. Nel giro di pochi minuti sono così giunti sul posto i vigili del fuoco con attrezzi, gli agenti di P. S., i carabinieri e le autorità».

Il disastro ferroviario del ponte del Fiumarella che solo pochi —i viaggiatori superstiti — potranno ricordare, è senza dubbio uno dei più gravi che abbia colpito le ferrovie calabro lucane. L'autorità giudiziaria e la commissione di inchiesta, nominata dal Governo, stanno appurando le eventuali responsabilità dell'incidente.

Ciro Miceli, il conducente, è stato «fermato» per disposizione dell'autorità giudiziaria ed è stato a lungo interrogato dal Procuratore della Repubblica di Catanzaro dott. Ammirati, presenti il Questore De Robertis ed il colonnello dei carabinieri, Piccinni. E' stato anche interrogato il capotreno Luigi Aristodemo che ha riportato lievi ferite. Ad ogni modo, ogni ipotesi sulle cause della disgrazia è da considerarsi prematura. La pioggia continua a cadere insistente. Lutti e maltempo questo anno a Catanzaro cancellano Natale dal calendario.

A. S.

Il primo elenco delle vittime

Roma, 23

Al momento in cui telefoniamo non sono ancora state identificate tutte le salme. Ecco, in ordine alfabetico, i nomi sino ad ora accertati delle vittime del disastro: Anania Carmela in Roggero, di 37 anni, da Gagliano; Audino Ilario, di anni 20, da Decollatura; Anania Carmelo, di 22 anni, da Gagliano; Bonacci Giuseppe, di 17 anni, da Decollatura; Bevacqua Domenica, di 17 anni, da Motta Santa Lucia; Chiellino Domenico, da Carlopoli; Carmela Maria, di anni 37, da Gimigliano; Costanzo Giovanni, di anni 40, da Decollatura; De Grazia Luigi, di 15 anni, da Decollatura; De Grazia Carmine, di 15 anni, da Decollatura; De Fazio Gregorio, di anni 60, da San Pietro Apostolo; De Fazio Marisa, studentessa, da Carlopoli; D'Urso Michele, di 26 anni; De Fazio Maria di Antonio, di anni 66, da Carlopoli; De Fazio Francesco, di anni 28, da Cicala; Fera Antonio, di 16 anni, da Catanzaro; Gabriele Giuseppe, di anni 21, da Gimigliano; Gabriele Egidio; Careri Pasquale, di 29 anni, da Isola Capo Rizzuto; Gigliotti Pasquale, di 19 anni, da Cicala; Grappoli Francesco, da Catanzaro (frenatore del convoglio); Germinara Antonio, da Carlopoli; Lucia Francesco, di 61 anni, da San Pietro Apostolo; La Rocca Salvatore, di anni 18, da Soveria Mannelli; Milano Giuseppe, da Ardore; Musolino Orlando; Marasco Giuseppe, di 16 anni, da Decollatura; Marotta Battista, di 12 anni, da Decollatura; Pane Giuseppina, da Decollatura; Perri Silvio, di anni 14, da Genova, residente a Decollatura; Potenti Domenico, di anni 15, da Decollatura; Pascuzzi Angelo, di 21 anni, da Mileto; Ruggiero Giuseppe di Agnello, di 12 anni, da Gagliano; Rotella Anna Maria, di 20 anni, da Decollatura; Riccelli Rosario, da Cicala; Scalzo Ortensio, di anni 18, da Decollatura; Scalzo Elio Stefano, studente, da Decollatura; Scavo Giocamino, di anni 18, da Decollatura; Scavo Mario, di anni 31, da Cicala; Spina Savino, di 29 anni, da Atripalda (Avellino); Savino Giuliano, di 17 anni, da San Bernardo di Decollatura; Scaccia Raffaele, di anni 45, da Panettieri; Sartino Giuliana, di 17 anni, da S. Bernardo di Decollatura; Scarcello Paolo, di 18 anni, da Decollatura; Tomaino Roberto, di 17 anni, da Conflenti; Tomaino Enrica, di 15 anni, da Decollatura; Tallarico Antonio, di 22 anni, da Cicala; Tallarico Giuseppe, di 26 anni, da Cicala; Volpe Maria, di anni 55, da Decollatura.

Le prime risultanze dell'inchiesta ufficiale

Roma, 23

La linea sulla quale è accaduto l'incidente ferroviario di stamane è la Cosenza-Pedace-Catanzaro-Marina di Catanzaro, ed è gestita dalla «Ferrovie calabro-lucane», che fanno parte della Società italiana strade ferrate del Mediterraneo. La concessione fondamentale con lo Stato per l'esercizio della linea è stata stipulata nel 1911 e perfezionata nel 1926. La scadenza si avrà nel 1985. Le «Calabro-Lucane» gestiscono tutte le ferrovie in concessione della Calabria e della Lucania e alcune delle Puglie. La Cosenza-Catanzaro, sulla quale è avvenuto l'incidente odierno, è a scartamento ridotto, e precisamente di 950 millimetri. La trazione per i convogli viaggiatori è compiuta da motrici Diesel, solo per i convogli merci si ricorre alla trazione a vapore. La lunghezza complessiva della linea è di chilometri 110,251, mentre la lunghezza complessiva di tutte le ferrovie calabro-lucane è di circa 765 chilometri. Nell'anno 1959 la Società ha traspor-

(Continua in 9.a pagina)

L'incontro delle Bermude

L'incontro delle Bermude ha avuto una conclusione positiva, ha precisato certe situazioni, è stato più risolutivo di tanti altri colloqui e riunioni.

Kennedy e Macmillan non si incontravano da qualche tempo e il loro disaccordo su molte questioni era evidente. C'era stato un momento in cui il Presidente americano aveva mostrato la tendenza a rafforzare i legami che uniscono gli Stati Uniti agli alleati europei della NATO; Kennedy aveva baldanzosamente affrontato il problema di un decisivo miglioramento dei rapporti tra Washington e Parigi, punto cruciale della politica atlantica, dato che in effetti da parte francese sono venute a volte concrete difficoltà a un orientamento unitario della NATO.

Al miglioramento dei rapporti franco-americani era subentrato un raffreddamento tra Washington e Londra, raffreddamento che a volte si era inquadrato in un vero e proprio contrasto, come, per esempio, per la politica da seguire nel settore del Sud-Est asiatico o in Africa, più precisamente nel Congo.

La riunione atlantica di Parigi, di una decina di giorni fa, mise in luce parecchie divergenze all'interno della NATO, che riguardavano in primo luogo i rapporti tra gli americani, gli inglesi e i francesi. Solo da parte tedesca e da parte italiana non erano venute difficoltà all'attuazione di un sostanziale orientamento unitario nella politica atlantica, in relazione ai problemi del prossimo periodo.

Da questo punto di vista, alle Bermude Kennedy e Macmillan hanno compiuto un buon lavoro; il miglioramento dei rapporti anglo-americani è apparso evidente dalla convergenza manifestata dai due statisti sui maggiori problemi presi in esame.

Si può dire, in altre parole, che alle Bermude si è ripristinato, almeno per il momento, quel rapporto di stretta collaborazione anglo-americana che Eisenhower per un certo periodo aveva molto curato, ma che poi si era allentato anche in relazione ai tentativi del suo successore di migliorare le relazioni con Parigi.

Il Presidente americano e il Premier britannico hanno così deciso di cominciare gli approcci con Mosca per la questione di Berlino; siano negoziati, siano sondaggi, siano prenegoziati, il fatto è che gli occidentali (giacchè Bonn, Roma e gli altri paesi alleati, tranne la Francia, sono d'accordo) hanno deciso di cominciare il «dialogo» con Kruscev per cercare di arrivare a concludere qualcosa a proposito della crisi berlinese che d'altra parte è una specie di crisi permanente, una crisi cronica.

De Gaulle, ormai è chiaro, non è d'accordo, non approva le avances degli alleati, ma non vi si oppone. C'è, quindi, una posizione francese nettamente autonoma al riguardo, e Kennedy e Macmillan hanno discusso a lungo anche della questione giacchè è intendimento di tutti evitare che un contrasto, sia pure imperniato su una questione tattica, venga a incrinare formalmente e concretamente quella compattezza atlantica che fino a oggi, bene o male, sia pure con qualche compromesso, è rimasta intatta.

Altra questione su cui i colloqui delle Burmude si sono rivelati positivi è quella degli esperimenti nucleari. Americani e inglesi si sono messi d'accordo nel fare i preparativi adeguati per una ripresa degli esperimenti nell'atmosfera, purchè ciò sia necessario, in base anche alle prospettive che saranno definite dagli esperti dei due paesi. Gli è che le indagini più attendibili hanno portato a concludere che i trenta e più esperimenti sovietici della Nuova Zemlia sono stati fruttuosi dal punto di vista scientifico e non abbiano avuto semplice valore propagandistico, come qualcuno pensava. I russi hanno cioè fatto dei progressi in questo campo; americani e inglesi hanno quindi deciso di effettuare nuove esperienze, eventualmente, qualora si accertasse che il blocco occidentale sta per perdere la preminenza che detiene rispetto all'URSS, in questo settore.

Kennedy e Macmillan hanno ragionato del problema realisticamente, lasciando da parte gli altri aspetti; al punto in cui sono le cose certi problemi possono essere affrontati solo con realismo e non con le buone intenzioni. C'è chi afferma poi che la sostanza dei colloqui delle Bermude sta in quel che è rimasto segreto, dietro le quinte.

Non è un'ipotesi peregrina; il problema del Congo, quello del Sud-Est asiatico, con l'India, l'Indonesia, il Vietnam, il Laos in fermento e la Cina alle spalle che preme; il problema del Sud e Centro America dove l'antiamericanesimo ha profonde radici, ancora nonostante il buon esito delle recenti visite di Kennedy a Caracas e a Bogotà: questi e tutti gli altri problemi della politica mondiale sono stati certamente discussi in un ampio giro d'orizzonte.

La politica internazionale si sta imponendo sempre più come un fatto globale, senza compartimenti stagni.

Kennedy e Macmillan ancora una volta hanno dovuto rendersi conto che il comunismo non si fronteggia solo a Berlino ma dovunque, con una azione che per forza di cose dev'essere sempre concordata e unitaria. Se così non fosse, si darebbero dei punti di vantaggio a coloro che stanno dall'altra parte della barricata.

Bruno Vildi

INCIDENTE A BERLINO tra russi e americani

Berlino, 23

La polizia di frontiera della Germania orientale ha impedito oggi l'accesso a Berlino-Est al comandante americano della città, generale Albert Watson, perchè alcuni funzionari americani in abiti civili, che accompagnavano l'alto ufficiale verso il quartier generale sovietico, si sono rifiutati di esibire i propri documenti.

L'episodio si è verificato al posto di transito della Friedrichstrasse, al limite tra le due parti della città. Il generale Watson si trovava a bordo di una automobile, insieme con due funzionari civili ed un interprete, e si recava dal collega sovietico per protestare contro un analogo divieto opposto giovedì al funzionario Howard Trivers, della missione statunitense a Berlino. Anche in questo caso, l'alto funzionario americano, ed alcune persone che si trovavano con lui, non avevano voluto mostrare i propri documenti alla polizia di frontiera della Germania orientale.

In occasione della festività natalizia domani non viene pubblicato nessun giornale. Nelle prime ore di martedì 26 uscirà il «Piccolo Sera» mentre le pubblicazioni del «Piccolo» verranno regolarmente riprese mercoledì.

VERSO LA «SOMMITA'» TRA I RUSSI E GLI AMERICANI

Il tre gennaio Thompson avrà un colloquio con Kruscev

Macmillan ha rinunciato al compito di mediatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

Il tre gennaio 1962, l'Ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, nella sua qualità di «personale rappresentante» di Kennedy avrà un primo contatto con Kruscev. Non si sa ancora se esso sarà annunciato ufficialmente oppure se lo scambio di idee fra i due uomini sarà segreto, ma, sia come sia nella forma, il tatto sostanziale resta: nei primi giorni dell'anno nuovo il problema di Berlino e della Germania entrerà nella fase della trattativa concreta che potrebbe sfociare, in un tempo più breve dell'immaginabile (per esempio, fra la fine di febbraio e i primi di marzo), in un vertice fra Est e Ovest.

Che esista questa possibilità è dimostrato dalla decisione delle Bermude di far cominciare quelli che già si definiscono i «negoziati preliminari» (si escludono le parole come «sondaggio» «assaggio», ritenute troppo deboli per il carattere della missione affidata a Llewellyn Thompson) dall'Ambasciatore americano, con l'appoggio «indiretto» dell'Ambasciatore inglese.

Macmillan ha rinunciato al compito di mediatore non già perchè non lo volesse per sè, ma perchè si è reso conto (e deve ben averlo chiarito a Kennedy) che sarà estremamente difficile che De Gaulle receda dalla sua posizione attuale, anche davanti a possibilità di trattative definitive. Allora, affidare la missione di mediatore agli inglesi, avrebbe significato farli intervenire in un vertice dal quale De Gaulle, per forza di cosa, sarebbe escluso: e la frattura dell'Occidente sarebbe apparsa senza mezze tinte.

Saggiamente, Macmillan e Kennedy hanno stabilito di evitare un siffatto sciorinare di panni sporchi che è meglio che restino in famiglia, e la mediazione si è trasformata in negoziato condotto direttamente dagli Stati Uniti. In una parola, Macmillan ha acceso il fuoco verde per un colloquio a due: la sommità Kennedy-Kruscev.

Questa è la parte più appassionante e interessante della conferenza delle Bermude ed ormai tutta la diplomazia anglo-americana è lanciata su questa strada aperta a fatica nel groviglio delle vertenze internazionali: la strada che dovrebbe portare a pacificare l'Europa, sistemando l'affare berlinese.

L'aspetto più preoccupante, invece, riguarda gli esperimenti nucleari nell'atmosfera. Essi sono il frutto di quella «politica coordinata» di Washington e di Londra alla quale ha mirato Kennedy e che, in parte, riuscito ad ottenere. In parte, perchè se Macmillan si è allineato alla tesi americana della necessità di «mantenere efficiente il "deterrent"», ha lasciato anche la responsabilità di codesto "deterrent" ai soli Stati Uniti, avendo rifiutato di fare esperimenti nucleari atmosferici in comune. Tuttavia avrebbe dato qualche assicurazione a Kennedy sulla concessione dell'isola di Natale, nel Pacifico che appartiene agli inglesi, per effettuarvi le prove con le superbombe americane. Insomma, l'«unità» politica in questo campo esiste, con la sottigliezza, però, tipicamente inglese, della partecipazione di Londra per la sola parte «territoriale» degli esperimenti, la parte nucleare spettando agli Stati Uniti.

Ci saranno tali esplosioni nell'isole di Natale nel Pacifico? Dipenderà dal corso che prenderanno i negoziati per Berlino e per il disarmo (attualmente allo studio del comitato dei 18 dell'ONU, il quale comitato dovrà presentare un progetto di disarmo entro il 1.o giugno).

Generalmente si pensa che non prima del giugno 1962 gli Stati Uniti faranno esplodere le loro bombe nucleari nel cielo del grande Oceano, appunto sperando di evitare tali esperimenti se si raggiungesse una intesa. Ma se le trattative per il disarmo dovessero essere bloccate da improvvise difficoltà create dai sovietici, allora Kennedy schiaccerebbe il bottone rosso che dà il via alle esplosioni sperimentali.

Si apprende intanto che un messaggio di Natale del Presidente Kennedy agli abitanti di Berlino Ovest, del Belgio, dell'Olanda, dell'Austria, della Svizzera, del Portogallo e della Spagna sarà diffuso in Eurovisione domani 24 dicembre.

Questo messaggio fa parte di una registrazione di otto minuti, che descrive il Natale negli Stati Uniti, presentato dalla società televisiva americana «NBC».

Stelio Tomei

A tutti i lettori «Il Piccolo» augura BUON NATALE

La situazione

Kennedy e Macmillan hanno deciso nel loro incontro alle Bermude di far effettuare a Mosca i primi sondaggi in gennaio per la questione berlinese. Incaricato di questi sondaggi sarà l'Ambasciatore americano presso il Cremlino, Thompson. Pertanto è stato deciso di avviare il «dialogo» con Kruscev, nonostante l'opposizione francese.

Se il sondaggio per il dialogo non avrà un seguito, e non si svilupperà con progressi concreti il negoziato con l'URSS per il disarmo, allora gli occidentali passeranno ad attuare la ripresa degli esperimenti nucleari. Kennedy e Macmillan si sono trovati d'accordo su questo punto. Ciò dà consistenza alle recenti voci circa una intensificata collaborazione anglo-americana nel campo nucleare. La collaborazione inglese con gli Stati Uniti si realizzerebbe ad un livello tecnico; innanzi tutto consentendo a Washington di tenere gli esperimenti nell'isola di Christmas, nel Pacifico, e in secondo luogo offrendo il contributo dei suoi scienziati e dei suoi esperti. Gli esperimenti nucleari sono costosi; l'Inghilterra non potrebbe certo collaborare con gli americani anche alla parte finanziaria. D'altra parte le esplosioni sperimentali americane finora si sono svolte nell'isola di Eniwetok, che è un mandato fiduciario delle Nazioni Unite. Gli Stati Uniti per evitare complicazioni all'ONU hanno chiesto e ottenuto dagli inglesi l'isola di Christmas per gli esperimenti.

Nel Katanga la situazione è immutata. Tschombe ancora non ha fatto sapere se intende attuare o no gli accordi raggiunti con Adula. L'ONU d'altra parte smentisce che egli abbia accettato quegli accordi con riserva.

La Commissione di inchiesta parlamentare ha reso noto le conclusioni sull'aeroporto di Fiumicino. Sono state elevate critiche agli organi competenti e a vari Ministri che presiedettero alla realizzazione dell'aeroporto.

RESA NOTA LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA PER L'AEROPORTO DI FIUMICINO

L'INSUFFICIENTE CONTROLLO HA PERMESSO IL FORMARSI DI UNA GROSSA RETE DI ILLECITI INTERESSI

Nessuna grave imputazione, ma precisi rilievi mossi a Pacciardi, Andreotti e Togni soprattutto per non aver saputo impedire metodi di non buona amministrazione - Affrettata e ingiustificata la difesa del col. Amici in Parlamento - L'inopportunità dei legami di affari tra la moglie dell'on. Pacciardi e un'impresa di costruzioni I danni derivanti dal dualismo delle competenze dei Ministeri - Tutta una serie di iniziative e procedure criticabili

Un documento che mette in luce le gravi colpe della burocrazia

Roma, 23

La relazione d'inchiesta della commissione parlamentare per l'aeroporto di Fiumicino è stata presentata ai Presidenti delle Camere. E' stato l'on. Bozzi, presidente della commissione, a consegnare la relazione prima a Merzagora e poi a Leone. La relazione mette in luce aspetti decisamente negativi nel modo di attuazione e realizzazione dell'aeroporto di Fiumicino. Ma sottolinea anche valutazioni negative su altri aspetti della vita pubblica. Merita, pertanto, un'attenta meditazione da chiunque, non tacendo peraltro anche il fatto positivo consistente nell'aver messo in luce coraggiosamente situazioni e fatti, gravi e deprecabili.

La commissione parlamentare d'inchiesta sulla costruzione dell'aereoporto di Fiumicino, istituita in base alla legge 5 maggio 1961 n. 325, presieduta dall'on. Bozzi, ha accertato infatti, secondo quanto scrive nella relazione presentata alla Presidenza delle due Camere il 23 dicembre 1961, quanto segue:

a) In via generale, il notevole difetto d'una organica impostazione data alla vicenda relativa alla costruzione dell'aeroporto intercontinentale di Roma e il suo modo di svolgimento, caratterizzato da interferenze e contrasti tra gli uffici interessati, da deficiente coordinazione delle loro attività, da angustia di previsioni e da lentezza e frammentarietà di provvidenze, da stasi nello svolgimento dei lavori. Le quali cause nel loro insieme, con maggiore incidenza dell'una e dell'altra, concorsero talvolta a determinare iniziative e procedure criticabili, non sempre rispettose del buon impiego del pubblico danaro con inevitabile aumento del costo di alcuni manufatti, ritardi nelle esecuzioni e nei completamenti di lavori e, in definitiva, nell'apertura al traffico della stazione aerea, della quale tuttavia si deve constatare la grande imponenza, che la colloca tra le più importanti nel campo internazionale, e il suo alto grado di funzionalità.

b) Non sempre fu prestato ossequio alle norme generali della contabilità di Stato e a quelle sullo svolgimento dei pubblici appalti e talvolta, anche quando il rispetto delle forme fu assicurato, è dato riscontrare nel merito delle attività aspetti non conformi, talvolta, in maniera obiettiva alla tutela del pubblico interesse.

Ciò è a dirsi soprattutto per quanto riguarda:

1) la scelta del suolo, sul quale doveva essere edificato il complesso aeroportuale, scelta che fu operata solo dal prevalente punto di vista dell'idoneità di esso ai fini aeronautici, senza una valutazione adeguata degli altri elementi non complementari, quali ad esempio le non lievi difficoltà da superare per rendere il suolo stesso atto alla funzione particolare, nonchè il costo che una tale operazione di adattamento avrebbe comportato;

2) la rescissione della convenzione del 1950 relativa al prezzo da corrispondere alla ditta Torlonia per i terreni da espropriare, rescissione che non fu convenientemente valutata nella sua opportunità; nonchè la misura dei danni corrisposti in base al nuovo sistema, la quale misura nel suo insieme appare sproporzionata;

3) l'omesso tempestivo completamento di alcune opere iniziate e soprattutto l'assenza di necessaria manutenzione, per lungo tratto della vicenda;

4) il frequente ricorso alla forma eccezionale della trattativa privata, in particolare nel caso della costruzione dell'aviorimessa, e il non sostanziale rispetto della procedura dell'appalto-concorso nel caso della costruzione dell'aerostazione;

5) l'adozione di perizie suppletive e di varianti, che, a causa della loro frequenza e della rilevanza del loro ammontare, denunciano quanto sono un metodo non accettabile;

6) l'esecuzione dei lavori, per l'importo di lire 4 miliardi, svolta nel 1960, senza finanziamento legislativamente autorizzato.

C) Non opportuno si rileva l'intervento di dipendenti del Ministero della Difesa-Aeronautica in ordine alla questione di stretta competenza del Ministero dei Lavori pubblici, relativa alla valutazione della convenienza o meno della rescissione del contratto di appalto stipulato con l'impresa Manfredi nel 1950 per la costruzione di una pista.

D) Sarebbe stato preferibile, escluso ogni profilo di illiceità, che l'on. Pacciardi, nel tempo in cui fu Ministro della Difesa, avesse svolta azione per dissuadere la propria consorte dal compiere l'acquisto d'un appartamento dal titolare dell'impresa Manfredi.

E) Affrettatamente il Ministro on. Andreotti ha riferito al Senato gli accertamenti fatti dai suoi servizi nel confronti del col. Giuseppe Amici, assumendone la difesa, mentre agli atti della commissione parlamentare sono state acquisite prove che denunciano attività irregolari di detto ufficiale.

F) Il Ministro dei Lavori pubblici on. Togni, al quale deve essere attribuito ampio riconoscimento per l'impulso dato, che ha consentito la conclusione delle opere e l'apertura al traffico della stazione aerea, è stato tratto a consentire procedure e a prendere iniziative non sempre oggettivamente conformi alle regole della contabilità di Stato, poste a tutela della buona amministrazione.

G) Il ritardo dell'apertura al traffico della stazione aerea non appare giustificato da obiettive ragioni.

h) E' opportuno che l'indagine già iniziata dagli uffici del Ministero del Tesoro sull'attività relativa alla costruzione dello aeroporto sia, anche sulla base degli atti acquisiti della commissione, delle valutazioni e delle indicazioni contenute nella presente relazione e con riferimento agli aspetti tecnici, continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari, e in particolar modo dell'ing. Lenzi e dei colonnelli Panunzi e Toscani, siano denunciate secondo le norme disciplinari, contabili e penali, e che dei risultati di tali indagini sia data dal Governo notizia al Parlamento.

i) Deve essere immediatamente instaurato procedimento disciplinare nei confronti del colonnello dell'Aeronautica Giuseppe Amici, contestandogli la attività imprenditoriale da lui svolta in violazione della legge.

l) Devono essere prontamente poste allo studio, dopo aver controllato i metodi e i risultati dell'attuale gestione, le provvidenze idonee a meglio garantire in forma economica e moderna l'utilizzazione della stazione aerea.

m) Deve essere dibattuto al più presto in sede parlamentare il disegno di legge di finanziamento dei lavori disposti senza autorizzazione legislativa di spesa.

n) Deve essere prontamente posta la più vigile attenzione sugli ulteriori lavori necessari al completamento dell'opera predisponendo in quadro organico i disegni di legge per il relativo finanziamento.

La commissione, prima di esporre le sue conclusioni, ha formulato alcune considerazioni di carattere generale. Tali considerazioni — dice la relazione — non sono estranee ai termini della vicenda, e anzi di questa costituiscono in certo senso la cornice; in ogni caso, appaiono come utile indicazione per il consolidarsi dello stato di diritto e per il buon andamento della pubblica amministrazione. Ecco le considerazioni:

A) Dev'essere regole non suscettibile di eccezione che le opere pubbliche straordinarie siano state stabilite per legge, sulla base di un piano che ne preveda le dimensioni, i tempi di esecuzione, il costo globale e i modi di finanziamento; sicchè il Parlamento possa essere messo in grado di esercitare il proprio controllo «ab initio» sullo svolgimento dell'opera e anche sulle fondamentali linee della sua impostazione e del suo svolgimento.

B) Dev'essere regola non suscettibile d'eccezione che non si compiano lavori pubblici senza preventivo finanziamento.

C) E' necessario l'esame, sino a oggi trascurato, dei bilanci consuntivi, che dia modo di accertare quale sia l'entità dell'eccedenza della spesa effettivamente sostenuta rispetto a quella preventivata.

D) E' necessario che la funzione coordinatrice dell'attività dei diversi Ministeri, affidata dalla Costituzione al Presidente del Consiglio dei Ministri, si svolga in forma permanente e sempre con la dovuta efficienza.

E) E' necessario condurre a termine la riforma della legge di contabilità di Stato, in ordine alla quale sono state compiute da tempo indagini approfondite e formulate concrete proposte, la legislazione attuale essendo rispondente a sistemi di lavoro e ad attività superati dal ritmo della società moderna.

f) La pubblica amministrazione, civile e militare, dev'essere richiamata all'obbligo di effettuare un costante e accurato controllo al fine di accertare se i propri dipendenti svolgano attività professionali vietate dalle leggi disciplinanti il loro statuto giuridico, adottando nei confronti di quanti le violino le sanzioni disciplinari previste. Il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione, che sono tra i fondamenti dello Stato democratico (art. 97 della Costituzione), richiedono innanzitutto un'azione rigorosa che mantenga le istituzioni esecutive fuori di ogni sospetto, sicchè la fiducia del cittadino verso di esso possa essere sempre piena e incondizionata.

g) Devono essere dettate norme precise e vincolanti e deve esserne curato il rispetto, perchè la delega a firmare «per il Ministro» sia conferita a pochi funzionari di qualifica elevata; e perchè, in ogni caso, degli affari di maggiore rilevanza che impegnino l'amministrazione verso altre amministrazioni e verso privati, sia investito, anche quando sussista la delega, il Ministro o il Direttore generale responsabile. Codesto criterio, che in un ordinamento moderno dei pubblici uffici non dovrebbe costituire motivo di stasi e di rallentamento del ritmo di lavoro, garantisce l'unità d'indirizzo amministrativo e maggiore ponderatezza nelle determinazioni.

h) E' necessario porre allo studio una riforma del Consiglio superiore dei lavori pubblici che conferisca all'autorevole consesso una maggiore indipendenza dal Ministero dei Lavori Pubblici.

sione quanto l'aeroporto sarebbe venuto a costare».

«Avrebbe dovuto costituire ragione di cautela — prosegue la relazione — il fatto che nel primo progetto di massima approvato dalla Matricardi si prospettava una spesa di 15 miliardi mentre in quello chiamato «definitivo» (ma in realtà pur esso meramente orientativo) elaborato nel gennaio 1949, a distanza di soli nove mesi e fondato come il precedente sul sistema delle sei piste, il preventivo raggiungeva i 24 miliardi. Soltanto nel 1955 i competenti uffici dell'Aeronautica redassero un programma di lavori d'una certa organicità, suddividendolo in due piani: uno attuale, l'altro di ampliamento; per il primo era prevista la spesa totale di lire 24 miliardi e 300 milioni».

Su questo la relazione afferma: «S'iniziò, in conclusione, il cammino della vicenda in una situazione d'incertezza in ordine ai diversi aspetti del complesso problema, incertezza che perdurò sino al 1958».

In merito alla tesi dell'ingerenza di motivi privati nella scelta del sedime aeroportuale, si afferma che gli argomenti addotti a sostegno di tale tesi sono i seguenti:

a) i due terreni, di Casal Palocco e di Fiumicino, sui quali, dopo avere scartato altre soluzioni, s'era fermata l'attenzione della commissione Matricardi, sarebbero stati, in quanto alla loro struttura geologica e alla loro ubicazione «press'a poco equivalenti», come ha dichiarato il teste ing. Collatina;

b) la preferenza sarebbe caduta su Fiumicino perchè si rilevò in seno alla commissione una tendenza ad escludere Casal Palocco al fine di favorire i piani di sviluppo urbanistico, finanziariamente più redditizi, della proprietaria della zona, la Società immobiliare italiana;

c) infatti la Società Italcable, non appena la commissione Matricardi iniziò i suoi lavori, ebbe a far presente di aver bisogno assoluto, non potendo utilizzare altro suolo, di parte del terreno di Casal Palocco allo scopo di installarvi alcuni impianti cabloradiotelegrafici, e acquistò a prezzo modico e più vrecisamente a lire 180 mila ad ha, detta area, ponendo in essere in tal modo una situazione di fatto precostituito che venne ad incidere sulla libertà di scelta;

d) la richiesta dell'Italcable, che avrebbe agito d'intesa con la Società Immobiliare in quanto avrebbe potuto costruire i propri manufatti in altro sito egualmente idoneo, sarebbe stata confortata dall'atteggiamento assunto dal «rappresentante» del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, ing. Lensi, il quale, prospettando la inderogabilità della richiesta stessa, avrebbe influito nel far prevalere la scelta di Fiumicino;

e) altro elemento rivelatore di siffatta tendenza a rendere un favore, attraverso l'Italcable, alla Società Immobiliare, sarebbe costituita dal fatto assai grave che i lavori diretti all'accertamento dell'idoneità, sotto il profilo tecnico, dei due sedimi scelti in comparazione sarebbero stati affidati, con il benestare dell'Aeronautica e abbandonando i risultati della gara esplorativa appositamente disposta fra talune imprese ed una ditta, la Iries, segnalata e in parte compensata dalla stessa Italcable, che aveva già impegnato per i propri impianti parte del suolo di Casal Palocco;

f) sorprende il fatto che sia stata comunicata al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni la propria esigenza di costruire in una zona di Casal Palocco taluni impianti tecnici e che nel gennaio 1947, ancor prima d'aver ricevuto dal Ministero stesso l'approvazione di massima al progetto al riguardo presentato (la nota ministeriale è del 3 febbraio 1947), la Società acquista il suolo che le interessa e dà immediato inizio ai lavori, correndo l'alea della espropriazione;

g) sorprenderebbe anche l'atteggiamento zelante assunto, sia nella sede propria della commissione Matricardi, sia fuori di questa, mediante lettera scritta nell'aprile 1947 al gen. Matricardi, dall'ing. Lensi, che credette di poter invocare, in appoggio alla tesi dell'Italcable, l'autorità del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, laddove dagli atti risulta che quest'ultimo non aveva espresso soltanto un favorevole avviso di larga massima;

h) infatti, dopo quest'atto, il Ministero mantenne prima una condotta di silenzio nei riguardi del progetto esecutivo presentato dalla Società e successivamente, nel giugno del 1947, quando la scelta del terreno non era stata ancora adottata, invitò la Società stessa ad «accantonare la sistemazione degli impianti in attesa di conoscere il risultato degli studi in corso per la scelta dell'area destinata al nuovo aeroporto intercontinentale di Roma», motivando tale richiesta con l'affermazione che era «più facile spostare la zona degli impianti Italcable anzichè quelli dell'aeroporto.

I) Sarebbe altresì sintomatico il fatto del «rappresentante» del Ministero che non ebbe a prospettare in seno alla commissione Matricardi codesta presa di posizione ministeriale la quale avrebbe tolto di mezzo uno dei più importanti elementi che pesarono in favore della scelta del suolo di Fiumicino; tanto più sintomatico il fatto in quanto innanzi al collegio stesso l'ing. Lensi ha negato la esistenza d'una situazione di assoluta inderogabilità per l'Italcable di costruire gli impianti nella zona indicata, poichè «tecnicamente si può risolvere ogni problema».

L) Infine il fatto dell'affidamento del rilievo stratigrafico a mezzo di sondaggi geoelettrici dato dalla direzione del Demanio aeronautico a una ditta di fiducia della Italcable sarebbe anch'esso elemento che concorre a dare una notazione di stranezza a codesta fase iniziale della vicenda, in quanto i lavori richiesti ai fini della costruzione degli impianti Italcable erano profondamente diversi da quelli necessari allo scopo di accertare l'idoneità del suolo per costruirvi un moderno aeroporto, sicchè le indagini tecniche dovevano essere ugualmente diverse, e quelle che interessavano l'aeronautica non interessavano affatto, o interessavano scarsamente, la società.

Mancò una visione d'insieme con effetti deleteri sulla spesa

i) E' necessario che il Governo inviti le amministrazioni pubbliche a tenere nella massima considerazione i voti formulati sui singoli affari dal Consiglio di Stato, valutando non soltanto la loro formula conclusiva, ma la sostanza della motivazione addotta. Ed è auspicabile che lo stesso Consiglio di Stato nella materia dei pareri obbligatori ma non vincolanti da fornire all'amministrazione dei lavori pubblici, quando sia convinto della non opportunità dell'azione di questa, non indulga, ma rimetta all'autonoma e responsabile discrezionalità dell'amministrazione attiva di andare in diverso avviso.

l) L'uomo pubblico, soprattutto se ricopra o abbia ricoperto alte cariche dello Stato, ha il dovere di comportarsi in modo da evitare malevoli interpretazioni o dicerie usando cautela più rigorosa di quella propria di ogni altro cittadino. In linea di massima, affinchè l'opera di direzione dell'uomo di Governo possa esplicare con la necessaria autorità e la maggiore indipendenza, è da suggerire l'opportunità che Ministri e Sottosegretari di Stato si astengano dal chiamare parenti a far parte dei Gabinetti e delle Segreterie; ed è necessario controllare rigorosamente le qualità professionali e morali delle persone estranee all'amministrazione chiamata a collaborarvi, sia pure con rapporto non stabile, soprattutto negli uffici stampa; sul quale ultimo punto ebbe già a manifestare identico ammonimento la relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla cosiddetta «Anonima banchieri».

Dal testo della relazione, di cui abbiamo dato le conclusioni per intero, risulta anche che la documentazione sottoposta dal Ministero dei Lavori Pubblici e da quello della Difesa consta di circa 300 volumi e tuttavia non è sembrata completa e sodisfacente, sicchè si è dovuto procedere a supplementi istruttori, man mano che i diversi aspetti del problema si andavano ponendo, sia mediante richiesta di schiarimenti e di ulteriori atti o di indagini dirette, sia mediante l'acquisizione di deposizioni testimoniali. Queste sono state in numero di 38 e alcune si sono protratte per più di una seduta: fra le persone ascoltate sono 9 membri di Governo, dei quali quattro in carica, altissimi funzionari dell'amministrazione civile e ufficiali dell'Esercito e dell'Aeronautica.

La Commissione ha compiuto anche un sopraluogo sulla zona dell'aeroporto. Il dibattito fra tutti i componenti è stato ampio e approfondito; ma le difficoltà maggiori sono state rappresentate dal dover indagare, al di là delle documentazioni ufficiali, quale potesse essere la realtà sottostante, ossia se la forma delle procedure adottate stesse o no a garanzia di una sostanza rispondente agli interessi pubblici e alle regole di buona amministrazione.

Per quanto riguarda le carenze e i contrasti degli uffici interessati, la relazione rileva che si trattava d'una iniziativa tra le più grandiose, per rilevanza di ordine interno e internazionale, poste in essere dall'Italia immediatamente dopo la liberazione. La sua realizzazione avrebbe dovuto imporre un impegno solidale ed efficiente di Governo e di pubbliche amministrazioni, un piano organico di ampio respiro, una adeguata previsione e impostazione di spesa, una coordinazione di attività. Si è riscontrato, viceversa, per larga parte, l'opposto: carenza, all'inizio della vicenda, di volontà statale legalmente manifestata in ordine alla costruzione dell'opera, un procedere disordinato, un controllo non sempre vigile, un insorgere frequente e a volte acuto di frizioni e contrasti tra Ministeri e Ministeri, uffici ed uffici, un prevedere e un provvedere stentati e angusti, un pensare e un ripensare, volendo, disvolendo e modificando, dovuti di frequente non soltanto, com'è pur naturale che avvenga in lavori di tanta importanza, ai progressi e ai mutamenti della tecnica e di altri elementi — il che può imporre variazioni anche radicali nei programmi e nelle esecuzioni — quanto anche a quella scarsezza di previsioni e a quel difetto di pronte provvidenze, e talvolta ad iniziative nnn conformi con il miglior andamento delle procedure; sicchè si può ritenere che un tal modo di procedere abbia provocato un aumento della spesa.

Le cause di questo cattivo procedere — dice sempre la relazione — sono molte. Qui in forma riassuntiva si può affermare che la più determinante di esse è da ritrovarsi nel dualismo delle competenze affidate ai Ministeri interessati alla attuazione dell'opera, della Difesa e dei LL.PP., nonchè nell'assenza di una efficace azione coordinatrice tra di essi; anche talune resistenze opposte dai Ministeri del Tesoro e del Bilancio in ordine ai finanziamenti concorsero a rallentare il ritmo delle esecuzioni e quindi ad aumentarne il costo.

In merito alle «iniziative e procedure criticabili», la relazione prosegue affermando che il cattivo modo di procedere è dimostrato anche dal succedersi delle provvidenze legislative concernenti i finanziamenti dell'opera, che denunzia appunto la mancanza di una visione d'insieme e dei prevedibili sviluppi dell'opera.

La Commissione parlamentare deve constatare — è detto inoltre — che i finanziamenti furono domandati di volta in volta per l'esecuzione di opere ben individuate, come risulta dalle note scambiate tra i Ministri della Difesa, dei Lavori Pubblici e del Tesoro, mentre in qualche caso, dopo la prima richiesta, si prospettò la necessità di ulteriori fondi per il completamento di opere che erano state previste come coperte dalle precedenti assegnazioni. Inoltre, ogni domanda si basava sull'assicurazione dell'imminente entrata in funzione, sia pure parziale, dell'aeroporto, che in un primo momento avrebbe dovuto avvenire, con previsione eccessivamente ottimistica, in coincidenza con l'Anno santo del 1950, quindi il 1.o gennaio e nella primavera del 1960 e infine nella ricorrenza delle Olimpiadi: circostanze che non si sono verificate: poichè la stazione aerea entrò in funzione il 16 gennaio 1961, salvo una precedente utilizzazione limitata a voli «charter» e di alcuni apparecchi di provenienza dall'Est con un movimento di passeggeri dal 5 agosto al 20 settembre 1960 in numero di 1.530.

Sulla scelta del suolo, nella zona di Fiumicino, la relazione così si esprime: «La scelta di Bonifica di Porto (Fiumicino) come sede per la costruzione dell'aeroporto fu adottata dalla commissione Matricardi all'unanimità di voti nella seduta del 29 luglio 1947 e fu approvata con lettera del Ministro dell'Aeronautica nell'ottobre dello stesso anno; sottoposto dallo stesso Ministro il primo progetto di massima dell'opera, unitamente all'individuazione del suolo, all'esame del Consiglio superiore dei lavori Pubblici, questo espresse, nell'aprile 1948, parere favorevole sull'uno e sull'altro punto.

«Il Collegio ha già formulato riserva sulla legittimità dal punto di vista formale, della procedura seguita; riserve che investono anche l'operato del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici in quanto non sembra potersi affermare con rigore che questo consesso abbia preso in esame provvedimenti tecnici compilati da un ufficio governativo».

In sostanza, secondo il documento, la vicenda della costruzione dell'aeroporto ebbe, in relazione al funzionamento della commissione Matricardi, «un avvio anomalo, dal quale derivarono deviazioni, incertezze e criticabili procedure».

«Qualche riserva potrebbe a rigore essere formulata — prosegue la relazione — sulla legittimità della determinazione del Ministro on. Cingolani di approvare la scelta del terreno operata da un ufficio non statale quale era la commissione Matricardi, considerando «il suolo definitivamente acquisito all'opera di cui si trattava»; le quali riserve si fondano quanto meno sulla forma dell'atto che si concretò non in un regolare decreto, ma in una semplice lettera diretta al Matricardi» (la relazione si riferisce alla lettera del Ministro Cingolani con cui si nominò la commissione e ad una successiva lettera al Matricardi nella quale si segnalavano i criteri che la commisisone avrebbe dovuto seguire).

Il documento ricorda poi che il Consiglio dei Ministri nel 1948 respinse uno schema di decreto che richiedeva uno stanziamento di due miliardi, rilevando che il progetto non era completo di tutti gli accertamenti relativi alla natura del terreno; ed aggiunge che lo stesso Consiglio, che era rimasto estraneo alla procedura di scelta del terreno, assumeva un atteggiamento di riserva e, prima di dare avviamento all'esecuzione dell'opera, intendeva conoscere gli aspetti di validità tecnica e soprattutto la previsione della spesa globale. La prima legge che previde la costruzione dell'aeroporto è del luglio 1949, «quando cioè le perplessità, di cui si è fatto cenno, non erano state eliminate».

La relazione precisa poi, riferendo una dichiarazione dell'on. Andreotti, che fra gli errori originari della vicenda è da inserire «il cattivo sistema di determinazione di spesa, per cui non si è mai saputo con preci-

Il corso della vicenda influenzato da contrasti, interferenze e gelosie

«La commissione parlamentare non ritiene di doversi soffermare sull'esame di tali argomenti, perchè, qualunque possa essere il grado di sintomaticità, non si trae da essi la prova di una condotta dolosa, che renderebbe obbligatorio l'intervento del Magistrato penale, prova senza della quale la coscienza onesta non può pronunciare un giudizio di responsabilità».

Nella relazione si fanno critiche per quanto concerne il modo con cui si acquistarono i terreni necessari all'aeroporto. In merito all'affidamento dei lavori della ditta Manfredi, dopo aver criticato taluni aspetti dell'episodio, la relazione dice: «La storia di questo particolare episodio non avrebbe, nella economia generale dell'indagine, grande rilevanza se alcuni momenti di esso non valessero a confermare, sia il contrasto esistente tra amministrazione militare e amministrazione dei lavori pubblici, sia la tendenza della prima a influire anche sulla sfera di competenza propria della seconda».

Sui rapporti tra l'impresa Manfredi e la signora Pacciardi, la relazione così dice: «In sede di discussione è stato sollevato il dubbio se un motivo di questo intervento potesse ravvisarsi nel fatto che sin dal 1951 erano corsi rapporti fra il rappresentante della società immobiliare CORESI, signor Manfredi, la consorte dell'on. Pacciardi, il generale Pezzi e altre persone legate fra di loro da amicizia, che intendevano, acquistando uno stabile in Roma alla via Pollaiuolo 5, costituire una cooperativa. Ma la commissione parlamentare, sulla base delle ampie dichiarazioni rese dall'on. Pacciardi, ritiene non fondato tale dubbio.

«La progettata forma cooperativista non potè aver corso. Nel 1951 la consorte dell'on. Pacciardi, attraverso un contratto preliminare, s'impegnò a acquistare un appartamento, e in seguito, e più precisamente negli anni 1959 e 1960, ampliò la sua proprietà nello stesso immobile in via Pollaiuolo, pervenendo in definitiva all'acquisto della maggioranza delle azioni della CORES, la quale si è venuta a trasformare, secondo lo intento della signora Pacciardi di mantenersi estranea a ogni attività speculativa, in una società immobiliare di mera gestione con divieto di compiere operazioni edilizie di sorta.

«E' da soggiungere che sin dal 1947, quando cioè l'on. Pacciardi non era ancora Ministro, correvano rapporti di conoscenza tra la sua famiglia e quella Manfredi, e che l'unico acquisto posto in essere dalla signora Pacciardi nel periodo in cui il parlamentare ricopriva la carica di Ministro, fu quello iniziale del 1951, e infine che anche gli acquisti successivi furono compiuti con somme provenienti dal patrimonio ereditario e personale della signora Pacciardi».

In merito alle attività funzionari militari colonnelli Amici e Panunzi, la relazione osserva: «La commissione parlamentare esprime meraviglia per il fatto che l'attività extraprofessionale dell'Amici, che ebbe tanta parte nella vicenda, sia rimasta ignorata dagli uffici responsabili, i quali disponevano dei più completi mezzi d'indagine; sicchè al 1958 non si provvide ad adottare le misure del caso. Tanto più ciò è da rilevare in quanto era stato autorevolmente segnalato al Ministero della Difesa l'opportunità di allontanare l'Amici dagli uffici che si interessavano dell'aeroporto: al riguardo, infatti, l'on. Togni ha dichiarato: «A me non piacevano i suoi sistemi di avvicinare le ditte, di spadroneggiare nell'aeroporto, erano cose che avevo sentito ma che non potevo appurare, che ho segnalato a chi di dovere e cioè al Ministero della Difesa e più volte, nel 1958, nel 1959, nel 1960, a voce e per telefono. Non ricordo di aver fatto segnalazioni per lettera»; e più oltre: «Mi fu risposto che dall'inchiesta non risultava nulla a carico dell'Amici».

«Infine, la commissione parlamentare deve rilevare, come manifestazione di un modo di procedere non accorto e non opportuno, il fatto che sin dal 1959 ai servizi dell'aeroporto sia stato destinato il colonnello G. A. R. I. Guido Panunzi, nei confronti del quale, quando operava la commissione Matricardi, era stata condotta una inchiesta a cagione del modo con cui l'ufficiale aveva diretto lo svolgimento di una gara intesa a scegliere la ditta meglio indicata a compiere accertamenti tecnici sull'idoneità del sedime, ed era stata a conclusione inflitta, sanando una irregolarità formale in cui era in corso il prepotente generale Matricardi, la punizione del rimprovero semplice.

La relazione conclude che «le ragioni del ritardo dell'apertura al traffico non possono essere imputate soltanto alla necessità di eseguire taluni lavori sull'aeroporto, che furono posti in cantiere a partire dal 22 dicembre, subito dopo la direttiva del Presidente del Consiglio, e dovettero essere di non grande importanza e di certo non erano «indispensabili» per l'agibilità, come sul piano tecnico ha rilevato l'ispettore ing. Faggioni, se fu possibile la piena funzionalità del complesso aereo portuale a distanza di un mese dal loro inizio.

«Le ragioni del ritardo debbono essere soprattutto ricercate in una sorta di resistenza, fondata su motivi e interessi di diverso genere. L'on. Togni, nella lettera su ricordata, ha parlato di motivi «misteriosi», di un «complesso di non troppo chiare iniziative e circostanze»; l'on. Zaccagnini ha accennato eufemisticamente a «resistenza psicologica». Ma in realtà si dovette trattare di obiezioni e difficoltà derivanti da società aeree e da personale militare ostile al trasferimento nonchè dalla campagna di alcuni organi di stampa che, in parte forse alimentata da codesti interessi, in parte da motivi non sempre nitidi, andava dilagando sulla questione di Fiumicino, nonchè infine alle incertezze relative all'organo che avrebbe dovuto curare la gestione dell'aeroporto.

«Qui si è dovuto ricordare questo aspetto finale per trarre conferma di quanto all'inizio della relazione si è affermato; essere stato il corso della vicenda largamente influenzato da contrasti, da interferenze, forse anche da rivalità e gelosie di uffici e di funzionari, che non sempre l'autorità dei Ministri seppe comporre ed eliminare».

STET

SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA - per azioni

Sede legale in Torino - Direzione Generale in Roma

Capitale sociale L. 140.000.000.000

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1961-62

A partire dal 29 dicembre 1961 contro stacco della cedola n. 70, sarà posto in pagamento, presso le Casse sociali di Torino (via Meucci, 7) e di Roma (via Arcangelo Corelli, 10) e presso le consuete Casse incaricate, un acconto dividendo per l'esercizio 1961-62 in ragione di L. 50 per ognuna delle n. 70.000.000 di azioni costituenti il capitale di L. 140.000.000.000.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE A L. 160.000.000.000

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria degli azionisti del 18 dicembre 1961, la Presidenza della Società ha stabilito di dare corso all'aumento del capitale sociale da L. 140 miliardi a L. 160 miliardi, e quindi per L. 20 miliardi, mediante emissione di n. 10.000.000 di azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna, con godimento ex acconto dividendo esercizio 1961-62, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 1 azione nuova ogni 7 azioni vecchie possedute, al prezzo di L. 2.650 per azione comprensivo di L. 550 per sovrapprezzo e di L. 100 per conguaglio dividendo e per rimborso spese.

Esercizio del diritto d'opzione (le azioni sono da liberare interamente all'atto della sottoscrizione): dal 29 dicembre 1961 al 17 gennaio 1962 compresi, sotto pena di decadenza, mediante presentazione dei certificati per la stampigliatura e stacco della cedola n. 71; raggruppamento dei diritti fino al 19 gennaio 1962 compreso. Dopo tale data i diritti saranno privi di valore.

Le operazioni si effettueranno presso le Casse sociali di Torino (via Meucci, 7) e di Roma (via Arcangelo Corelli, 10) e presso le consuete Casse incaricate dove sono a disposizione i «Programmi» riportanti tutte le modalità dell'operazione.

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IRI-STET 6% CONVERTIBILI

L'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

premesso

a) che l'Assemblea straordinaria della STET — Società Finanziaria Telefonica p.a. — tenutasi il 18 dicembre 1961 ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 140 miliardi a L. 160 miliardi mediante emissione di n. 10.000.000 di nuove azioni da nominali L. 2.000 ciascuna, godimento ex acconto dividendo esercizio 1961-62, da riservare in opzione agli azionisti in ragione di 1 azione nuova ogni 7 azioni vecchie al prezzo di L. 2.650 (comprensivo di L. 550 per sovrapprezzo e L. 100 per conguaglio dividendo e rimborso spese) da versare in unica soluzione;

b) che il diritto di opzione per partecipare a detto aumento di capitale dovrà essere esercitato nei giorni dal 29 dicembre 1961 al 17 gennaio 1962 incluso (restando prorogato sino al 19 gennaio 1962 il termine per il raggruppamento dei diritti di opzione);

c) che attualmente le obbligazioni IRI-STET 6% convertibili possono essere tramutate in azioni STET — da prelevare dalla gestione speciale — nel rapporto di 1 azione per ogni 5 obbligazioni;

d) che, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento del Prestito, in caso di aumento per contanti del capitale della STET, l'IRI deve mettere a disposizione dei portatori delle obbligazioni IRI-STET 6% convertibili i diritti di opzione spettanti alle azioni in gestione speciale, nel rapporto di cui al precedente punto c), ossia in ragione di un quinto di diritto per ogni obbligazione:

comunica

dal 29 dicembre 1961 al 17 gennaio 1962 presso gli sportelli incaricati delle operazioni di aumento di capitale della STET, i portatori delle obbligazioni IRI-STET 6% convertibili potranno, contro stacco e consegna del «Tagliando B» dei certificati obbligazionari, sottoscrivere alle condizioni di emissione **una** azione nuova per ogni gruppo di **trentacinque** obbligazioni.

Trascorso il 19 gennaio 1962 i «Tagliandi B» saranno decaduti e privi di ogni effetto.

I portatori di ricevute provvisorie di obbligazioni IRI-STET 6% convertibili — Modd. R.2, rappresentanti quantitativi da 1 a 49 obbligazioni — potranno ritirare i diritti di opzione loro spettanti, come al precedente punto d), presentando dal 29 dicembre 1961 al 17 gennaio 1962 detti Modd. R.2, per la stampigliatura, **esclusivamente** alle Casse Sociali della STET: Torino, Via Meucci, 7 - Roma, Via Arcangelo Corelli, 10.

N.B. — A partire dal 29 dicembre 1961, tutte le obbligazioni IRI-STET 6% presentate per la conversione in azioni STET dovranno essere prive del «Tagliando B» poichè il tempo necessario per lo svolgimento dell'operazione non consentirebbe agli interessati di ricevere le azioni in tempo utile per esercitare il diritto di opzione relativo all'aumento di capitale della STET da 140 miliardi a 160 miliardi.

Festa a Nazaret

Nazaret, dicembre

Un villaggio di Galilea aggrappato alla collina, dalle stradicciole lastricate irregolarmente, che si inerpicano sull'altura e dalle case di pietra di un colore reso dolce dal tempo e seminascoste dagli alti cipressi. Questa la Nazaret di duemila anni fa; questa la Nazaret di oggi. L'atmosfera essenziale non è affatto cambiata, anche se nuovi motivi cominciano ad apparire sulla tradizionale fisionomia di questa suggestiva città. Le esigenze moderne, prima fra tutte quella di dare adeguata ospitalità ai visitatori stranieri che qui giungono, specie nel periodo natalizio, in numero sempre maggiore, hanno contribuito a dare una traduzione architettonica a questo trapasso di tempi. E' questo il caso, ad esempio, dell'imponente nuovo Grande Hotel a cinque piani che sembrerebbe, anche come spirito, dover necessariamente rimanere estraneo all'ambiente secolare. E invece ha permesso di risolvere un problema di notevole importanza per questo centro della Galilea, consentendo un soggiorno a Nazaret non limitato dalle ombre del tramonto. Dall'ultimo piano si scopre un panorama di rara bellezza sopra la restante città, sui sentieri tortuosi e movimentati, più lontano sui ben noti olivi e sui pazienti asini che ancora sono tra i protagonisti dell'ambiente, così come lo erano venti secoli or sono.

Fino ad ora la sosta a Nazaret era limitata ad alcune ore. Il tempo di visitare i luoghi santi, forse quello di sedere un attimo in uno dei tanti locali che si susseguono lungo il percorso per sorbire una tazzina di caffè turco e spedire qualche cartolina. Oggi, invece, le nuove possibilità di ricezione di Nazaret consentono, specialmente per il Natale, un soggiorno più lungo, più ricco di memorie, più rispondente al desiderio di chi giunge quaggiù sapendo che per lui sarà ben difficile potervi tornare ancora una volta.

Dicembre, con l'avvicinarsi del Natale, richiama particolarmente l'interesse della cristianità sui luoghi che ebbero la ventura di essere partecipi dell'infanzia di Gesù. Nella chiesa di San Giuseppe, sorta sul luogo dove si vuole che il Santo avesse la sua bottega di falegname, nella Santa Notte ha luogo una suggestiva cerimonia, preceduta nel corso della serata da una solenne processione che parte dalla grotta dove, secondo la tradizione, l'Arcangelo Gabriele apparve a Maria per annunciarle la nascita del Signore. Nazaret allora indossa il suo abito da festa. Le vie sono piene di luci colorate, mentre gli alberi di Natale nei luoghi pubblici e per le strade danno al piccolo centro di Galilea l'aspetto di un villaggio dell'Europa centrale, della Scandinavia o degli Stati Uniti, con la sola eccezione dell'assenza della neve.

Quante poche cose troverà mutate il forestiero in terra di Israele, non soltanto nei confronti di una immagine tradizionale ma anche rispetto a quella elaborazione fantastica che egli se n'è fatta in un sogno condotto tanto a lungo e tanto lontano. La prima e più commovente conferma la troverà proprio quando si avvicinerà al famoso «Pozzo di Maria» dove la Madonna era solita andare ad attingere acqua. Donne e bambini dell'odierna Nazaret sono ancora lì a riempire le loro brocche — anche se ormai il problema dell'approvvigionamento idrico è stato risolto in quasi tutte le abitazioni — e forse si ripetono, senza che nessuno ne abbia consapevolezza o agisca ubbidendo a un deliberato proposito, le stesse scene di vita quotidiana che ebbero un giorno lontano a protagonisti Gesù e Maria. Ve n'è poi un'altra, di conferma, nella piccola chiesa francescana «Mensa Christi» dov'è custodita una pietra chiamata «Tavola di Cristo», dove si suppone che il Redentore abbia desinato, insieme coi gli apostoli, dopo la Resurrezione. E una terza ancora, di non inferiore suggestione, soltanto a qualche miglio da Nazaret, in quel Monte Tabor dove avvenne la Trasfigurazione e dove è possibile raggiungere uno stato di così completa serenità di spirito quale ognuno di noi riesce a conoscere soltanto in rari momenti della vita.

Tra le cupole e le guglie di molte chiese, sta ora prendendo forma un'imponente costruzione: la nuova basilica sul luogo della Annunciazione. Secondo quanto ci è stato detto, la basilica, realizzata su progetto italiano, sarà seconda per grandezza e splendore soltanto a San Pietro in Roma e un gruppo di sacerdoti, tutti laureati in architettura, è venuto recentemente a Nazaret per seguire la costruzione di questo importantissimo edificio.

In alto sulla collina si sta costruendo anche una nuova chiesa greco-ortodossa e inoltre una moschea verrà innalzata con i fondi raccolti dalla comunità musulmana locale. Infatti, sebbene Nazaret sia abitata per la maggior parte da famiglie cristiane e israeliane, tra la popolazione molti professano la religione maomettana.

Le varie comunità locali contribuiscono con iniziative varie all'ulteriore sviluppo della città. Vengono organizzate esposizioni d'arte e d'artigianato. Gli articoli esposti trovano poi la migliore ospitalità nei negozi di Nazaret incontrando il particolare favore degli stranieri.

Una delle iniziative più originali e di risultati più concreti è quella della piantagione di alberi. Alla periferia di Nazaret una larga area è stata destinata al rimboschimento (e altre dodici riserve del genere si trovano in varie parti della regione). In questa zona pellegrini e turisti hanno la possibilità di far piantare un albero a ricordo della loro visita in Terra Santa. Il primo bosco è stato piantato nel maggio di quest'anno, in occasione di un congresso tenutosi a Gerusalemme, dai partecipanti alla manifestazione.

Dario Salviati

«La vita per lo zar» al Teatro dell'Opera

Roma, 23

Dopo circa 130 anni dalla sua prima rappresentazione e a 90 anni dalla sua comparsa sulla scena della Scala, la partitura di «La vita per lo zar», di Mikhail Ivanovic Glinka, è giunta a Roma per essere rappresentata questa sera in prima assoluta al Teatro dell'Opera.

Glinka, che dei grandi compositori russi è considerato il padre spirituale, si ispirò per gli unici suoi melodrammi alla canzone popolare russa con i suoi ritmi specifici, dando vita così ad una orchestrazione che resta fino ai nostri giorni un monumento perfetto dell'arte musicale per la sapienza del suo equilibrio sonoro, per la distinzione e la finezza della sua strumentazione. Elevando i motivi popolari a dignità d'arte, Glinka armonizzò e contrappuntò quelle musiche a commento di una storia nazionale patriottica ideata dal poeta Georgi Rosen.

L'ardita tessitura vocale dell'opera è stata sostenuta nelle sue parti principali per l'edizione romana, andata in scena questa sera all'Opera da Raffaele Ariè, Margherita Rinaldi, Gino Sinimberghi e Antonio Cassinelli. Dirigeva la orchestra Efrem Kurtz, il quale ha messo in risalto la fisionomia bizantina della partitura: incanto principale dello spartito. La regia era di Tatiana Pavlova e le coreografie di Anton Dolin. La esecuzione, spesso interrotta da lunghi applausi a scena aperta, è stata accolta con molto favore dal pubblico.

Un senso di mistica serenità aleggia su questa «Adorazione dei Magi» di Vincenzo Foppa, capolavoro della fine del '400

RIVALITA' PAESANE SULLA COSTA DI AMALFI

Nasce mezz'ora dopo il Bambino Gesù a Atrani

Polemiche che si susseguono da tempo immemorabile e culminano la Notte Santa in un curioso stratagemma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atrani, dicembre

C'è chi afferma che Atrani è senz'altro il più bel paesino d'Italia, raccolto com'è in una conchetta fra i monti, affacciato sul mare, con quella sua architettura tra l'arabo e il mediterraneo, silenzioso, sereno, abitato da gente di buonissima indole. Una indole che per quasi tutto l'anno non smentisce chi la definisce gentile, generosa; ma che lascia posto, durante due settimane (quelle delle feste patronali di Amalfi e Atrani) a un divertente, festaiolo campanilismo dal quale traggono origine gli episodi che perpetuano la rivalità (mai trasmodata in cattiveria) fra Atrani e Amalfi.

Rivalità che risale a quando, centinaia di anni fa, dopo essere stato una specie di quartiere nobile di Amalfi (dalla quale dista un chilometro e forse meno), il paesino di Atrani, dove soggiornavano i patrizi e veniva incoronato, in tempi di Repubblica marinara, il Doge, divenne, per certi avvenimenti che sarebbe troppo lungo raccontare, una specie di sobborgo di Amalfi. A questo declassamento gli atranesi non si rassegnarono: ed esso fu il lievito dal quale nacque una polemica che ancora oggi si trascina, e talvolta (come accadde subito dopo la fine della guerra, quando Atrani, che durante il fascismo era stata incorporata ad Amalfi, chiese e ottenne di diventare Comune autonomo) acquista aspetti in un certo senso clamorosi.

Fu, quella del dopoguerra, forse l'unica occasione nella quale la rivalità assunse un carattere più acceso del solito. Di norma invece essa si esprime, come dicevo, a un livello festaiolo e pirotecnico, quando si celebrano le feste patronali. Gli episodi che si verificano in questi periodi non si contano, si rinnovano ogni anno, e sono tutti rimarchevoli, tanto da uscire dalla cronaca locale. Ad Amalfi e ad Atrani, tutti ricordano, per fare un primo esempio, i telegrammi apocrifi spediti il 22 luglio (data della festa di Maria Maddalena, protettrice di Atrani) di un anno della fine Ottocento, quando cioè Atrani non aveva ancora nel suo porticciolo un molo al quale potessero attraccare i velieri da carico. Quei telegrammi dicevano che il 22 luglio appunto avrebbero fatto scalo ad Amalfi alcuni battelli carichi di «zucche lunghe», e cioè di quei vegetali dei quali gli atranesi si servono per preparare il piatto tipico locale, il «sarchiapone», svuotandoli della polpa e imbottendoli di carne tritata, uova, mozzarella. I telegrammi proponevano, in sostanza, due alternative: o andare alla festa della Patrona, o recarsi ad Amalfi per acquistare una scorta dell'elemento base della tradizionale vivanda. Prevalse il secondo partito: e, come si può immaginare, tutto finì con una ciclopica rissa.

La ritorsione venne l'anno seguente, il 27 giugno, quando Amalfi festeggia il suo Patrono Sant'Andrea, una vecchietta partì da Atrani cavalcando un asinello, e si diresse verso la piazza dei Dogi. Nel cielo azzurro brillava uno splendido sole; la vecchietta, vestita di nero, impugnava saldamente un grosso ombrello aperto, che simboleggiava un evidente invito alle nubi ad addensarsi su Amalfi e a vuotarsi del loro contenuto idrico, compromettendo così irreparabilmente l'esito della sagra annuale. Però la Cassandra atranese non giunse in piazza: bloccata all'ingresso di Amalfi da alcuni nerboruti e allegri giovanotti, costoro fecero invertire all'asino la sua direzione, lo presero vigorosamente a calci nel didietro, e lo rispedirono al galoppo ad Atrani.

La spassosa rivalità fra i due piccoli e incantevoli centri della costiera amalfitana assume a volte caratteri dei quali solo gli amalfitani e gli atranesi si avvedono, carpendo quasi la buona fede dei «forestieri». Così, qualche anno fa, Amalfi, per sancire una buona volta per sempre la sua supremazia, riuscì a far coincidere la festa patronale con la consegna della bandiera di combattimento alla corvetta «Alcione», che attraccò al porto insieme con altre tre corvette e con una nave ammiraglia. Gli atranesi, schiumanti di rabbia e di invidia, accusarono il fiero colpo. Alcuni di essi, non riuscendo a resistere alla curiosità, si avventurarono verso Amalfi, per assistere alla cerimonia. Quando giunsero in piazza Mercato, l'accoglienza che ebbero fu quella che reciprocamente si fanno, per antica tradizione, gli abitanti dei due centri: i ciabattini presero a battere con straordinario impeto sulle suole che spianavano, originando un beffardo, clamoroso concerto, il cui significato sfuggì totalmente ai non indigeni.

Più popolosa, più ricca di risorse locali, meglio attrezzata per ospitare avvenimenti di una certa importanza, Amalfi cerca in ogni modo di umiliare Atrani. Il giorno in cui vi si svolge la regata delle quattro Repubbliche marinare (Genova, Venezia, Pisa e Amalfi stessa) è, per Atrani, un giorno di lutto. Ma gli atranesi hanno sempre un asso nella manica, e cioè i suoi figli che vivono in America. Memori anche al di là dell'Oceano di una rivalità che forse non si sopirà mai, costoro inviano, nell'imminenza della festa patronale, cospicue rimesse al comitato locale, che ingaggia bande famose, e artificieri pirotecnici di grande nome. Il 22 luglio, così, anche Atrani, come già Amalfi il 27 giugno, s'incendia tutta, a sera, ed è tutta una musica, con quegli ottoni che spaccano le orecchie della folla assiepata nella piccola piazza, chiusa da palazzetti saraceneggianti, le cui finestre e balconi si trasformano in palchi.

Ma il culmine della polemica è raggiunto a Natale. Il 25 dicembre viene celebrato su per giù allo stesso modo nelle due località. Si accende una grande stella, poi si sparano dei fuochi. Ad Amalfi, la stella viene illuminata sul frontone della Cattedrale, e qui rimane ben ferma. Approfittando della sua posizione naturale, Atrani invece quella stella l'accende su un'alta rupe, e poi la fa scendere, mediante una fune scorrevole, fino alla chiesetta in piazza. La cerimonia diventa, in questo modo, estremamente suggestiva, ben più di quella di Amalfi. Ma, nascendo Gesù a mezzanotte, la contemporaneità della celebrazione non metterebbe gli atranesi in grado di far schiattare d'invidia gli amalfitani, privandoli della possibilità di assistere alla nascita atranese del figlio di Dio. Per ovviare a questo inconveniente, gli atranesi ne hanno pensata una davvero formidabile. Il 24 dicembre, essi spostano le sfere dell'orologio pubblico mezz'ora indietro. In tal modo, quando ad Amalfi è mezzanotte, ad Atrani sono ancora, ufficialmente, le 23.30. E' una trovata fantastica, che ha avuto un meritato successo. Ogni anno, puntualmente, infatti, gli amalfitani, dopo aver festeggiato la loro Natività, non riescono a resistere alla tentazione di dirigersi verso Atrani, per presenziare alla «replica» della cerimonia.

La notte di Natale è, sulla costiera, una notte di gran pace. Le animosità si assopiscono, le rivalità vengono accantonate, amalfitani e atranesi si decidono a convivere a stretto contatto di gomito senza rivolgersi nemmeno la più castigata ingiuria. Alla mezza, quando il bambino Gesù nasce per la seconda volta, gli occhi brillano, le bocche tacciono. Si ode solo lo sciaguattio del mare, quel mare che accarezza, da sempre, le rive più belle del mondo, dove, nella piccolissima distanza di un chilometro, due incantevoli paesi combattono da soli, con fasi alterne, una picaresca, benevola guerra il cui perpetuarsi non è certo uno degli ultimi elementi del fascino che si accompagna, in tutto il mondo, al magico nome della costiera amalfitana.

Giulio Frisoli

MISTICO PELLEGRINAGGIO SULLE RIVE DELLA SORGENTE SACRA

Una luce di fede e di speranza nella «Cittadella dei miracoli»

Da oltre un secolo una forza prodigiosa attrae a Lourdes fiumane di uomini che da ogni parte del mondo vengono a pregare nella Grotta di Bernadette

DAL NOSTRO INVIATO

Lourdes, dicembre

Al cospetto di un numero così imponente di fedeli che in devoto pellegrinaggio invade Lourdes, si ha la sensazione di essere sulle rive di un fiume che va ingrossandosi lungo il suo cammino, sino a diventare un lago così vasto da non potersi più abbracciare con lo sguardo.

Da circa un secolo Lourdes è diventata per i cattolici — sani e ammalati, umili e grandi — la capitale della fede, la cittadella delle grazie, la sacra terra del miracolo.

E pensare che cento anni fa non era che una borgata di tremila abitanti, sperduta tra i Pirenei. Le case basse e nere, costruite su un terreno accidentato, erano disordinate sulla roccia del colle dominato da un castello medievale trasformato poi in prigione di Stato. Era una piccola borgata poco nota in Francia e completamente ignorata in Europa e negli altri continenti.

Se uno degli abitanti di allora risorgesse, rimarrebbe trasecolato di fronte alla moderna Lourdes e crederebbe di trovarsi in un altro mondo. Alla borgata grigia di allora vedrebbe aggiunta, sulle rive del Gave, la città bianca dell'Immacolata. Alle rozze e nere casupole si sono sostituiti numerosi palazzi, centinaia di alberghi e di negozi, una immensa stazione ferroviaria, tram e pullman, e un movimento di visitatori da tutte le cinque parti del mondo superiore a quello registrato dalle più grandi metropoli.

Ignoto sino a un secolo fa, il nome di Lourdes corre oggi sul labbro di tutti suscitando ricordi, emozioni e indescrivibili entusiasmi.

Anche nei più scettici, in coloro che non credono, sorge spontanea una domanda: quale forza prodigiosa ha trasformato l'insignificante Lourdes? Perchè tanti treni e tanti visi ansiosi di ammalati che sorridono nonostante le atroci sofferenze? Cosa spinge tante infermiere in velo azzurro ad accogliere negli ospedali, negli alberghi e sulle rive della sorgente milioni di pellegrini l'anno?

Tra le due Lourdes così diverse — cioè fra la cittadella ignota di allora e la famosa città dei miracoli di oggi — si erge sublime l'umile e dolce figura di una fanciulla quattordicenne: Bernadette Soubirous che l'11 febbraio del 1858 vide dinanzi a sè la bianca Signora, ossia l'Immacolata Concezione che per ben diciotto volte, ogni giorno, apparve nella grotta di Massabielle.

La Madonna dava del lei alla piccola pastorella: «Voglia avere la bontà di venire qui» le diceva, mentre la folla stupita ammirava Bernadette estasiata e felice al cospetto della bella Signora scalza, vestita di bianco, con le mani giunte e circondata da una luce celeste.

L'acqua miracolosa

«Vada, beva l'acqua della fonte e si lavi» disse la Vergine alla pastorella. E Bernadette scavò nel punto indicato dalla Madonna e vide l'acqua sgorgare in abbondanza. Un cieco, guardiano di porci, si bagnò gli occhi alla fonte e riacquistò la vista. Una donna, vicina di casa di Bernadette, immerse nell'acqua della fonte il figlio moribondo e questi, che era paralizzato alle gambe e soggetto a convulsioni, guarì completamente.

Da allora centinaia di miracoli si sono ripetuti in questa sacra città, ove, già nel 1874, ben centomila persone affluirono per inginocchiarsi dinanzi alla roccia su cui Bernadette aveva visto la Madonna. Nel 1880 cominciarono ad arrivare i treni con migliaia di pellegrini e fu necessario ingrandire più volte la piscina da cui sgorga l'acqua miracolosa.

La speranza della guarigione è la calamita irresistibile che polarizza il cuore a chi per anni, e talvolta per l'intera vita, ha portato la croce nella carne.

«Vorrei tanto riacquistare la vista, anche per poche ore — diceva un'elegante signora di Milano. — Quando i miei nipotini mi abbracciano, giocando attorno a me e dicono: "Nonna, vieni a vedere", mi sento stringere il cuore. Non credevo che la mancanza della vista potesse diventare così penosa».

Il regno della certezza

Da oltre un secolo qui si rinnova il grido che duemila anni fa i fedeli innalzarono al Cristo del Vangelo: «Signore, che io cammini! che io veda! che io senta!».

Ma non è tutto qui. Se il «miracolo di Lourdes» consistesse soltanto nei suoi grandi prodigi, si potrebbe dire che per alcuni il viaggio a Lourdes è un fallimento. Invece non è così. I malati vengono qui per qualcos'altro: poichè Lourdes è anche il regno della certezza.

Un pellegrino italiano, paralizzato a una gamba e che deve trascinarsi con un apparecchio di ferro, così mi ha detto:

«Sono qui da una settimana, ma non sono ancora guarito! Ho visto schiere di centinaia e centinaia di malati, barelle, carrozzelle, visi pallidi e agonizzanti... Madonna, ho gridato dal fondo del mio cuore, quanti malati più gravi di me! Se tu vuoi, puoi guarirli. Ho detto ciò piangendo e pregando più per gli altri che per me. Non ho sentito più neanche la stanchezza del viaggio. Da quando sono qui, la mia povera gamba è diventata più lesta... E sto facendo il possibile per aiutare gli altri infermi, per accompagnarli alla sorgente. Io credo, ma non sono ancora guarito. Però sono ugualmente contento. Se piacerà alla Madonna guarirò un'altra volta».

E' evidente che Lourdes non è soltanto la capitale del dolore cristianamente vissuto, ma è anche la capitale della bontà. L'incessante e crescente pellegrinaggio delle folle, che come fiumane invadono questa città, prova quanto sia vera la parola di Gesù di Nazaret: «L'uomo non vive di solo pane».

La sera, quando sulle colline di Lourdes si accendono le lampade dei grandi alberghi e degli ospedali, si vedono ancora colonne di fedeli che alla luce delle fiaccole attendono il loro turno dinanzi alla sorgente. E' un lungo imponente pellegrinaggio che non si arresta mai. Anche di notte ho visto malati in barella, con le mani giunte e gli occhi estasiati, alcuni silenziosi, altri imploranti, nella Grotta che ha ridato a migliaia di uomini la gioia di vivere.

Franco La Guidara

COME MANGIANO I MILANESI A NATALE

QUASI TRAMONTATA LA CUCINA AMBROSIANA

Oggi è sommersa da quella del resto ottima delle altre regioni - Specialità tuttora rinomate

Milano, dicembre

Dicembre, mese delle feste, dei regali, delle spese straordinarie, porta in città sin dai primi giorni l'aria di Natale e di Capodanno, binomio inscindibile. E le feste — non solamente a Milano — significano anche una buona «*paciada*» (al plurale si capisce), e molte bevute. Gli amanti delle statistiche sanno già dirvi, con una certa approssimazione, quanto mangiano quanto bevono e quanto acquistano i milanesi in funzione di Natale e Capodanno. E tutto si misura a milioni (centinaia) per le spese e a tonnellate per quanto riguarda carni pesce salumi verdure selvaggina, frutta e ghiottonerie.

Come mangiano i milanesi? Qui si dovrebbe rispondere (dopo aver accennato di passaggio che la cucina milanese è semplice sostanziosa e senza fantasie: cotolette alla milanese, risotto naturalmente, alla milanese) con una pregiudiziale. I milanesi non mangiano... o quasi. E perchè non mangiano? Perchè non ci sono, o quasi. Non è un paradosso o almeno non lo è del tutto. [illegible] milanesi non sono poi tanti. [illegible] Quelli che mangiano ancora il pan de mèi con la panera per San Giorgio, patrono dei lattai, la tempia coi scisér per Ognissanti, la busecca, la spargiada e la insalata coi ciapp (uova sode) in primavera: si contano a centinaia.

E come mangiano questi abitanti di Milano? Convien dire che qui ci occupiamo di quelli che — legione — prendono i pasti nei ristoranti che sono le case di tutti e che si prestano meglio ad una specie di statistica non indiscreta. [illegible]

[illegible] torie famose, che si ritrovano nella letteratura ottocentesca e novecentesca, nelle memorie di scrittori (prima se n'era occupato anche Stendhal), la «*Mergasciada*» i «*Tr 'Scagn*», la «*Cascina di pom*» e «*El Gamber*» sono scomparse o sono rimaste soltanto nella denominazione [illegible] la «Brasera Meneghina» il cui nome rievoca quello scaldino intorno al quale i nonni ambrosiani si raccoglievano a conversare [illegible]

Viceversa i toscani da circa quarant'anni hanno invaso il mercato. Vengono quasi tutti dalla zona Montecatini-Altopascio [illegible] panforte, cavallucci, ricciarelli. Vennero poi i napoletani [illegible] Posillipo, Santa Lucia e di Capri [illegible] Poi i bolognesi [illegible] i veneti, simili in questo ai napoletani, offrono di preferenza *bisati*, pescheria, sepoline, senza contar però i *risi e bisi* venezianissimi.

Ma allora, dirà il lettore, e i ristoranti milanesi? I ristoranti di cui sopra ci sono, e non ci sono. In qualcuno potete mangiare ancora il minestrone con [illegible] nella lista con altre specialità e altri [illegible] minoranza. [illegible] Milano [illegible]

[illegible] un tempo. [illegible] Un uo[illegible] *ton*, uno [illegible] *luganiga* [illegible] *stuaa* [illegible] un *salàm*, un *butér* [illegible] *saracca* [illegible]

[illegible] Esattamente quaranta anni fa uno scrittore milanese [illegible] curiosità, rievocando i Natali di un tempo [illegible] vedremo [illegible] le vetrine [illegible]; il *panattone* accanto al[illegible], all'*helephas primigenius*». Ebbene quello scrittore [illegible]

Su tutte le tavole natalizie [illegible] su tutte le [illegible] modeste, [illegible] sovranità del panettone [illegible] da bottiglie [illegible] Gli abitanti di Milano, i milanesi di oggi e di ieri [illegible] al cappone [illegible] soprattutto non rinunciano a una fetta soffice del dolce [illegible] che ha portato — [illegible] — il nome di Milano in tutto il mondo...

Giannetto Bongiovanni

Roma: zampognari di Rivisondoli suonano davanti al Presepe allestito in Piazza di Spagna

LIBRI RICEVUTI

Roland Villeneuve: *Il regno del diavolo* - Vallecchi - lire 5500 — «Appunti per una futura diabologia»: così Giovanni Papini nel sottotitolo del suo famoso libro sul «Diavolo». Assai probabilmente, questo libro di Roland Villeneuve gli sarebbe andato a genio, vi avrebbe riconosciuto proprio quella «diabologia», quell'opera completa sul gran tema diabolico ch'egli vagheggiava. Una messe enorme di notizie è sapientemente organizzata in un andamento quasi narrativo, così da rendere l'erudizione accessibile, con gusto vivace, anche al lettore sprovveduto. Il Villeneuve, studioso e viaggiatore instancabile, ha raccolto in questo libro il frutto del lavoro di molti anni, costantemente dedicato a personaggi e argomenti satanici. La prima parte, già pubblicata in Francia, è un saggio di ampio respiro sull'iconografia del diavolo nell'arte di tutti i tempi e di tutti i paesi (non si creda che il tema infernale sia esclusivamente cristiano); mentre la seconda — tuttora inedita, e qui pubblicata per la prima volta — è un'appassionante ricognizione delle diverse forme di presenza diabolica nel mondo, dalle tentazioni alle possessioni, dalle stregonerie di vario tipo al sabba e alle messe nere. Un capitolo conclusivo tratta, con felici intuizioni, del diavolo nell'arte moderna. Il Villeneuve è pienamente riuscito nell'intento di tessere una vastissima tela di relazioni storiche e spirituali di profonda suggestività, che forniscono al lettore d'oggi una materia particolarmente stimolante di riflessione. Il corredo illustrativo si presenta ricchissimo: oltre cento riproduzioni, in nero e a colori, di opere il più delle volte pochissimo note o, talora, addirittura inedite; scelte non soltanto nell'arte e nel costume dell'Europa fiamminga e germanica ma anche nei paesi d'oltreoceano e della nostra Italia (spesso trascurata in studi del genere). Ne scaturisce un dialogo ininterrotto fra pagina letteraria e pagina figurativa: così da realizzare un'immagine complessiva quanto mai varia e articolata, appunto, del regno del diavolo.

Renato Codicé - *Dopo* - Libreria Antiquaria Palmaverde.

H. S. Zim: *I grandi felini* - Fabbri Editori - Milano - lire 300.

CRONACA DELLA CITTA'

VIGILIA CON 24 ORE DI ANTICIPO

Pungente ma animata l'atmosfera prenatalizia

Negozi affollati e traffico quasi impossibile nelle vie lieta preparazione della città a tre giornate di festa

Natale a cento all'ora. Le prospettive non sono incoraggianti, ma d'altra parte d'inverno il tempo, per brutto che sia , è sempre inquadrato entro una cornice confacente. Bora dunque, in questa vigilia natalizia, con l'aggiunta di un freddo da zero gradi, impostosi su una pioggia che ieri a mezzogiorno pareva prendere il sopravvento, prima di cedere al nevischio e poi definitivamente alle raffiche. L'atmosfera esterna insomma non è stata ideale ieri, nè pare promettere molto oggi. Eppure non è mancata una notevole animazione alla città, che ha vissuto le ore di questa apparente vigilia natalizia (non dimentichiamo che la vera vigilia è quella di oggi) ad un ritmo molto intenso.

Le strenne natalizie hanno un ruolo da protagoniste in questi giorni, ed è naturale che le prime conseguenze siano avvertite dai negozi di ogni genere. Nelle ultime ore si è verificato un vero assalto: una pacifica invasione, intendiamoci, oltrettutto gradita dai proprietari, che hanno visto affluire alle loro casse, quasi in minuscoli rivoletti, le straordinarie disponibilità finanziarie di tanti impiegati e operai in questo mese. Dicembre per molti è il più bel mese dell'anno, e certo con un pensierino alla «tredicesima» si dimenticano presto i rigori atmosferici che esso elargisce. Ma è comunque un mese allegro, proprio per quel senso di benessere che esso porta, tanto più avvertito all'epoca di Natale. La gioia del donare (e quella del ricevere, siamo sinceri) elettrizzano le ore della vigilia, con una trasfusione di altruismo, di generosità, di compiacenza. Emergono in questo momento i sentimenti migliori, quasi per significare che la soddisfazione attuale non è soltanto materiale, ma è maturata nell'animo, o deriva da esso.

Nel vorticoso trascorrere della giornata di ieri, fra uno scambio e l'altro di auguri, sono stati dati anche gli ultimi ritocchi al programma per i tre giorni festivi che ci attendono. Festivi almeno sulla carta, s'intende, giacchè non sarà concesso a tutti di estraniarsi dal lavoro completamente. Feste in famiglia, per i più, oppure sulla montagna, come è ormai tipico, o in qualche regione temperata, per chi vorrà spostarsi più lontano. L'esodo di chi è stabilito a Trieste per ragioni di lavoro è già cominciato e si concluderà oggi; la stazione ieri si è affollata di militari con la valigetta, in partenza per le loro case. E' la consueta rotazione che si verifica a Natale, giacchè in compenso sono ritornati a Trieste molti concittadini trasferitisi in altre località.

Per quanto riguarda il traffico stradale, registrato quasi ininterrottamente nelle vie centrali, per definirlo basta un solo aggettivo: caotico. Sarebbe davvero un bel guaio se Trieste dovesse trovarsi sempre in quelle condizioni, e certamente tutti i conducenti desidererebbero ritornare esclusivamente pedoni. Era semplicemente impossibile spostarsi ad una velocità superiore al passo d'uomo, con l'aggravio di soste intercalate e prolungate, tali da togliere a molti la serenità propria di questi giorni. I vigili sono stati impotenti a migliorare la situazione, anche con l'impiego, fatto ieri per la prima volta, dei nuovi vigili ancora in abiti borghesi. Piazza Goldoni, che suo malgrado continua ad essere il centro del movimento cittadino, anche se il baricentro urbanistico è spostato oltre piazza Garibaldi, si è trovata spesso con tutte le sue vie d'accesso interamente bloccate da veicoli di ogni tipo, a cominciare naturalmente dalle ingombrantissime filovie.

Piccole (ma non tanto) note negative di una giornata complessivamente felice, armoniosa, inducente all'ottimismo e alla letizia, nonostante il freddo, la bora, il traffico congestionato, i negozi affollati, gli acquisti sbagliati dell'ultima ora. E' la grande forza delle grandi feste questa: di trascinare cioè su una strada di serenità e di contentezza, per cui tutto appare bello, gradito.

Natale è festa della Chiesa. E' soprattutto un esempio illuminante di umiltà, che traspira da quella culla primitiva, dalla mangiatoia della stalla di Betlemme, dove è nato Colui che doveva redimere il mondo. Pare un contrasto con la vita di oggi, in cui tutti si ostinano ad inseguire la ricchezza, ed è invece solo un alto insegnamento. Cercheremo di afferrarlo domani dinanzi al Presepio.

Distribuzione di doni con l'intervento delle autorità

Nella sala del CMM ha avuto luogo ieri la distribuzione dei pacchi dono ai bambini assistiti dalla Lega italiana per la lotta contro la poliomielite. Alla cerimonia, cui ha presenziato il Vescovo mons. Santin, hanno partecipato la signora Marcella Mazza, consorte del Commissario generale del Governo, il gen. Vismara, il viceprefetto dott. Capon ed un folto gruppo di signore, che appoggiano l'attività della Lega. Parole di affettuosa solidarietà sono state rivolte ai piccoli dal presidente della Lega, barone Economo, e dal Vescovo mons. Santin.

Un gesto «natalizio»: il commissario della Cassa mutua di malattia per i coltivatori diretti, dott. Degrandi, si è recato ieri a visitare tutti i coltivatori degenti in ospedale, recando loro un dono.

Il Commissario generale di Governo dott. Mazza e la gentile consorte, signora Marcella, hanno visitato ieri pomeriggio tutti i centri di raccolta dei profughi giuliani e dalmati, distribuendo pacchi-dono ai bambini che vi sono accolti. Erano presenti alle simpatiche manifestazioni, che hanno avuto luogo in tutti i campi, anche il Vescovo mons. Santin, il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia dott. Delise, il presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati gen. Gigli, il Vicequestore dott. Guida, il Viceprefetto dott. Pasino e altre autorità. I pacchi sono stati distribuiti ai bambini dalle signore Mazza e Pasino, che per tutti hanno avuto una carezza, un sorriso.

Nell'insolita cornice della Sala Borsa, dalle austere linee architettoniche, si è svolta ieri una simpatica cerimonia nel corso della quale il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, presente tutta la Giunta camerale, ha consegnato dei doni ai figli dei dipendenti. E' stata, quella di ieri, una singolare cerimonia che ha anticipato, in un'atmosfera quasi familiare, il Natale fra le pareti domestiche: nella Sala Borsa, per una volta, invece della concitata voce degli agenti che annunciano variazioni di titoli si sono udite parole di augurio e si sono visti molti sorrisi.

(«Giornalfoto»)

Sul torrione del Castello di San Giusto, come per un tocco magico dell'Azienda di soggiorno e turismo, è tornata iersera a brillare la stella cometa, che con la sua luce sembra indicare la via della verità e della bontà. Un'apparizione graditissima, che si rinnova ogni vigilia di Natale, per ricordare ai cittadini la più sacra festività dell'anno.

CONFERMATA LA GRAVE DECISIONE

Domani e martedì benzinari in sciopero

Ribadita così la richiesta del contingente Una sola pompa sarà in funzione in città

I benzinari chiudono i punti di distribuzione alla mezzanotte di oggi, e riaprono mercoledì. La proclamazione ufficiale della serrata dice veramente che la chiusura andrà dalle ore 0 del 25 dicembre alle 24 del 26 dicembre: per 48 ore, insomma, pompe asciutte. Le ragioni della serrata sono note: i benzinari intendono richiamare l'attenzione delle autorità sulla necessità di accelerare l'iter parlamentare della proposta di legge per la concessione a Trieste di contingenti di carburante in esenzione fiscale. E' questo, sostengono i benzinari, appoggiati dall'Unione commercianti, l'unico provvedimento capace di bloccare all'origine il paracontrabbando di carburante jugoslavo: perequando i prezzi al di qua e al di là della linea di demarcazione, dicono i benzinari, il problema si risolve.

Questa serrata natalizia dei benzinari fa seguito ovviamente alle indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi sulla sentenza della Corte di Cassazione, che sarebbe orientata a considerare legittima l'introduzione di benzina jugoslava nel serbatoio direttamente collegato al motore. Qualora la sentenza della Corte di Cassazione divenisse norma, l'afflusso a Trieste di benzina jugoslava sarebbe centuplicato, a tutto scapito dei benzinari locali: questi, quindi, i motivi della serrata. Ieri, a quanto consta, la Prefettura si è preoccupata della serrata, ed ha minacciato addirittura il sequestro di cinque punti di distribuzione qualora i benzinari, scesi in sciopero compatto, non ne avessero tenuto aperto almeno uno, per ragioni di pubblica necessità. Consta infatti che durante lo sciopero dovrebbe rimanere aperto un punto di distribuzione nella zona della Stazione, ma la notizia non ha trovato conferma. Si apprende inoltre che intanto la CRI ha provveduto ieri a rifornire tutte le autolettighe.

In un comunicato emesso ieri sera, l'Automobile Club, che partecipa alla serrata, ha reso noto che il punto di vendita di via Coroneo resterà aperto oggi fino alle ore 22.

Facoltativa nel pomeriggio l'apertura dei negozi

L'Unione commercianti informa che con successivo decreto prefettizio, l'apertura pomeridiana dei negozi del settore dell'alimentazione per oggi 24 dicembre, vigilia di Natale, va intesa quale apertura facoltativa. Pertanto gli orari definitivi per le festività sono i seguenti: *Oggi, vigilia di Natale:* tutti i negozi indistintamente praticheranno l'apertura obbligatoria dalle ore 8 alle ore 13. I negozi dell'alimentazione in genere, comprese le drogherie ed i fiorai, potranno *praticare facoltativamente l'apertura* dei loro esercizi dalle ore 15 alle 21. Le rivendite di pesce saranno aperte dalle 8 alle 17.

Domani (Natale): chiusura totale di tutti i negozi tranne: fiorai che praticheranno l'apertura dalle ore 8 alle 13 e le pasticcerie, rosticcerie, biscotterie e confetterie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Martedì, 26 dicembre (seconda festa di Natale: chiusura totale di tutti i negozi tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle 7 alle 12; fiorai dalle 8 alle 13 e le pasticcerie, rosticcerie, biscotterie e confet-

Pur avendo la Prefettura inteso modificare la precedente decisione, concedendo la facoltà ai negoziati di tenere aperti o meno gli esercizi nel pomeriggio di oggi, la Camera confederale del lavoro ha voluto ribadire la propria posizione, come da mandato ricevuto dall'assemblea dei lavoratori, ricordando lo sciopero indetto per la giornata odierna, dalle ore 13 alle 24, e per domenica prossima, 31 dicembre, della durata di ventiquattr'ore. Come noto, alla manifestazione di protesta sono interessati tutti i dipendenti del commercio alimentare, drogherie, profumerie e macellerie e quelli delle Cooperative operaie.

Sul delicato problema, e in appoggio all'azione intrapresa dalla Federazione lavoratori del commercio della CCdL, sono intervenuti pure presso la locale Prefettura sia l'Azione cattolica che la Delegazione provinciale del Comitato civico. Già in precedenza, appena avuto sentore dell'apertura dei negozi commerciali e artigianali nelle domeniche del 24 e 31 dicembre per tutta la giornata, il presidente diocesano dell'A. C. era intervenuto presso il dott. Pasino per protestare contro tale disposizione e per chiederne la revoca, perchè in contrasto con le norme religiose e civili del riposo nelle giornate riconosciute di precetto dalla Chiesa e dalle leggi dello Stato; tale intervento non aveva però ottenuto alcun risultato.

In seguito l'avv. Sardos aveva indirizzato al Viceprefetto Pasino un telegramma, in cui si esprimeva la piena solidarietà con l'azione intrapresa dalla Federazione lavoratori del commercio e si faceva vivo appello al dott. Pasino per la revoca di tale disposizione.

Nella giornata di ieri si è iniziata, presso la C.C.d.L. di via Duca d'Aosta 12, la distribuzione dei pacchi natalizi per i figli dei dipendenti dei CRDA. L'affluenza dei bambini è stata notevole, conferendo così un lusinghiero successo alla simpatica manifestazione, che continua per tutta la giornata odierna.

I RITI DI NATALE

Oggi fino alle ore 18 le Messe domenicali

LE FUNZIONI A SAN GIUSTO DOMANI E MARTEDI'

La Cattedrale di San Giusto si prepara alle funzioni natalizie. Con i riti solenni di sempre saranno ricordate la vigilia di Natale e la nascita di Gesù.

Nell'odierna Vigilia di Natale: alle 18.30 canto del Mattutino, presenti Mons. Vescovo, il Capitolo, il Clero e il coro del Seminario. Dopo il Te Deum, eseguito dalla Cappella Civica, Mons. Vescovo celebrerà alle 20 il primo Pontificale natalizio. Durante lo stesso potranno accostarsi alla Comunione coloro che sono digiuni almeno dalle 17.30, purchè non l'abbiano già ricevuta al mattino. A norma della Costituzione sinodale [illegible] a), nel pomeriggio della Vigilia le Messe vespertine, contrariamente alle altre domeniche, saranno celebrate fino alle ore 18. A quest'ora, quindi, avrà inizio l'ultima Messa valida per la soddisfazione del precetto festivo. Il Pontificale che si celebra alle ore 20 a S. Giusto è già Messa della festa di Natale.

Domani, festa di Natale, al secondo Pontificale delle 10 Mons. Vescovo rivolgerà ai fedeli l'omelia della ricorrenza e alle 17 presenzierà al canto dei secondi Vespri e impartirà la benedizione eucaristica.

Martedì, S. Stefano: la Messa solenne pontificale delle 10 sarà celebrata dal [illegible] Mons. Salvadori alla presenza di Mons. Vescovo.

Nelle due feste in Cattedrale la Messa vespertina sarà celebrata alle 19.

SUI DIVERSI CAMPI DELLA VITA CITTADINA

Panorama del '61 nell'augurio del Sindaco

Il Sindaco dott. Franzil ha cortesemente aderito a indirizzare attraverso le colonne del «Piccolo» un messaggio augurale alla cittadinanza in occasione del Santo Natale. E nel formulare l'augurio di trascorrere lietamente le feste e di iniziare con i migliori auspici il 1962, ha desiderato fare questo breve cenno al consuntivo delle realizzazioni di Trieste nei dodici mesi del 1961:

«Il ritmo degli investimenti produttivi nella nostra città ha avuto nel 1961 un confortante incremento che ha già influito beneficamente sulla occupazione operaia: basterebbero gli esempi delle navi in costruzione e commesse, della ferriera di Servola, i cui lavori di ampliamento e di ammodernamento hanno avuto inizio recentemente, alla presenza del Ministro delle Partecipazioni Statali, e dell'impianto del cantiere per la costruzione della sede della RAI.

«Anche nel settore degli imprenditori privati ci sono state alcune interessanti e proficue iniziative, indice significativo di una crescente fiducia da parte degli operatori economici italiani e stranieri nei confronti delle possibilità offerte dalla nostra città, ed in particolare dal porto industriale con il suo punto franco e le sue infrastrutture, che vanno man mano perfezionandosi. Negli ultimi mesi pure i traffici marittimi e terrestri hanno segnato una netta ripresa. Molti triestini hanno potuto raggiungere in questo anno il desiderato obiettivo di un'abitazione migliore.

«L'Amministrazione comunale ha attuato nel 1961 alcune realizzazioni di importanza fondamentale. Ricorderò in particolare la ricostituzione del Corpo dei Vigili Urbani e l'approntamento del nuovo piano regolatore cittadino. Provvedimenti, questi, che erano divenuti ormai di assoluta urgenza, e i cui effetti benefici si faranno sentire in futuro. Altre attività, come quelle riguardanti il settore dei lavori pubblici, sono state particolarmente curate. Citerò, al riguardo la nuova scuola di avviamento professionale della Rotonda del Boschetto, la strada di collegamento della stazione di Miramare con la costiera, e la conclusione dei lavori e dell'arredamento del Palazzo Costanzi e della nuova ala della sede del Municipio.

«La città ha mostrato in questi giorni che precedono il Santo Natale un'incoraggiante vitalità. Ciò significa che le nostre strutture economiche sono ancora solide e capaci di resistere anche alle difficoltà insite nella particolare situazione, per sanare la quale è necessario un sempre più massiccio intervento dello Stato.

«Penso, dunque, — conclude il Sindaco — che l'augurio di un buon Natale e di un felice 19€? non sia soltanto un'espressione formale, ma rappresenti fiducia nelle nostre possibilità per l'avvenire. Sia, dunque, questo del 1961, un Natale di pace, di serenità, di gioia per i triestini, e sia la voce stessa del Redentore a richiamare nelle loro anime i veri motivi della più grande festa della famiglia cristiana».

Galleria d'arte

Gino Calligaris

TERZO DI AQUILEIA

Si rende noto che la Galleria è sempre aperta al pubblico, escluso il lunedì, con il seguente orario: 10 - 13 e 14 - 16

DEGENTE IN CLINICA LA PICCOLA CINZIA

Era rimasta ferita nell'incidente a Melbourne

Primo Natale nella città dei loro genitori, quello di Graziella e Cinzia, le due bimbe che un crudele destino ha voluto privare dell'affetto di papà e mamma, rimasti vittime in una domenica di novembre di un pauroso incidente della strada nei pressi di Melbourne, dove abitavano dopo esser emigrati. Ma un Natale confortato dalla presenza della nonna, Luigia Bevilacqua, e dello zio Mario, che avevano voluto avere presso di loro le due creature. Graziella è con loro, nella modesta abitazione di via della Fabbrica 1, e sembra gradatamente ritrovare la serenità del tempo felice, quando i genitori c'erano ancora; Cinzia, invece, di appena tre mesi, giace in un lettino della clinica lattanti di via Manzoni, amorevolmente assistita dai medici e dalle infermiere e curata dallo stesso direttore, prof. Tecilazich. Il suo ricovero si è reso necessario su consiglio del primario del Royal Children Hospital di Melbourne, dov'era stata accolta subito dopo l'incidente d'auto, nel quale la piccola era stata pur essa coinvolta. Si temeva una frattura della volta cranica, e purtroppo tale supposizione si sarebbe ora rivelata esatta, dopo gli esami radiologici di cui è stata oggetto in questi giorni. E la sua degenza dovrebbe pertanto prolungarsi nel tempo. Domani mattina riceverà anche lei, assieme agli altri bambini ricoverati in quei reparti, i doni delle patronesse. Ma è la stessa cittadinanza che può concorrere ad allietare il Natale delle due sorelline, con le proprie offerte generose, che possano far sperare a Graziella e Cinzia in un avvenire tranquillo. Alla nostra sottoscrizione si sono aggiunte quelle indette dal settimanale «Grazia» e dal periodico italiano di Melbourne «La Fiamma», che pure concorrono, a questa gara di bontà.

Ecco le offerte di ieri: Amelia Defrancesco lire 3000; Giudi 1000; E. B. 10.000; N. N. 2000; S. T. 1000; S. A. 1000; A. R. 2000; cugini Fulvio e Mauro 2000; Ermanno Tercon 2000. Totale lire 24.000. Importo precedente 199.770. Totale complessivo lire 223.770.

PERICOLOSE INSIDIE SULLA LITORANEA E SULL'ALTIPIANO

Incidenti a catena sulle strade ghiacciate

Filobus e autobus hanno dovuto circolare con le catene Traffico bloccato in molte zone per gli ingorghi di macchine

L'improvviso abbassamento della temperatura e la caduta di nevischio con la conseguente formazione di crostoni di ghiaccio sulle strade, hanno provocato ieri una serie di spettacolari incidenti stradali che hanno mobilitato sanitari della CRI, polizia stradale e del traffico, carabinieri e vigili del fuoco.

La lunga serie degli incidenti è iniziata sulle strade [illegible]

stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Alle 17.30 il ghiaccio ha teso una insidia al perito industriale Vittorio Valentinis, di 22 anni, abitante in via Fabio Severo 107. Egli guidava verso casa la sua vettura di media cilindrata quando, giunto all'altezza del numero 89 della stessa via, la macchina è scivolata [illegible]

[illegible] sulla camionale «Triestina» [illegible] contusa alla fronte e al mento e una ferita lacero contusa all'avambraccio destro. Soccorso dai sanitari della CRI, l'automobilista è stato trasportato al nosocomio ed ivi accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

I collegamenti con le zone più alte della città sono rimasti per qualche tempo interrotti. I filobus e gli autobus, come pure i tram hanno subito notevoli ritardi e rallentamenti, cui hanno contribuito un po' tutto: il gelo, l'intenso traffico e l'interruzione di corrente elettrica. Verso le 18 tutti i filobus e gli autobus che collegano la periferia, quali ad esempio la «17», la «28» e la «25», erano provvisti di catene. Notevoli ritardi hanno avuto anche i treni in arrivo nella nostra città: il direttissimo proveniente da Roma è giunto — ad esempio — due ore dopo l'orario normale. Tali ritardi erano dovuti però anche all'eccezionale afflusso di viaggiatori.

Gli stessi intoppi si sono verificati sulla litoranea e sulla camionabile «Triestina», e su tutte le altre strade dell'altipiano. Per arrivare da Monfalcone a Trieste le autocorriere hanno impiegato quasi due ore. Gli agenti della Polizia stradale e i carabinieri hanno avuto un gran daffare nel rilevare incidenti e soccorrere gli automobilisti sfortunati. Oltre alle decine di tamponamenti, come macchine fuori strada e vetture capottate, vanno rilevati alcuni incidenti abbastanza gravi.

Verso le 18, una macchina di grossa cilindrata proveniente da Monfalcone è scivolata sul manto stradale ghiacciato ed è uscita di strada rimanendo con le ruote all'insù. La disgrazia è avvenuta sulla strada statale 14 nel tratto di strada compreso tra San Giovanni e Duino, quasi davanti la casa cantoniera. Mentre il guidatore della macchina è rimasto illeso, una passeggera, Maria Marassi, da Mortegliano, ha riportato la frattura della gamba destra, varie ferite lacero contuse alle gambe e lo stato di choc. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore è

Norme per il traffico in presenza della neve

Automobilisti e motociclisti desiderosi di trascorrere le festività natalizie nelle località di montagna, devono tenere presente un'ordinanza emessa nei giorni scorsi dall'ing. Trivellato, capo del Compartimento regionale viabilità per la Venezia Giulia e Friuli, in ordine al transito sulle strade statali in presenza di neve.

L'ordinanza fa obbligo nei tratti di strada ricoperti di neve, che saranno di volta in volta segnalati con appositi cartelli, di circolare con autoveicoli muniti di speciali pneumatici per la neve o di pneumatici con catene.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,8, minima 0,3; umidità 57 per cento; pressione mb. 1005,5 stazionaria regolare; temperatura del mare 9,6; vento km. 42, da E-NE; raffiche km. 77; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 2,7.

Oggi: S. Irma. Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 18.59, tramonta domani alle 9.56.

Maree - OGGI: alta alle 9.46, cm. 38 e alle 23.31, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 16.51, cm. 53 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.56, cm. 8 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: nella mattinata tutte; nel pomeriggio solo le seguenti: INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); dott. Gmeiner, via Giulia 14; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Farmacie aperte domani: INAM, al Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

NELLA VIGILIA NATALIZIA

ABBONDANTE IL PESCE SALATI PERÒ I PREZZI

«Pesce vivo, pesce fresco!». L'invito è allettante, lanciato dai rivenditori della pescheria centrale, ed echeggiato dalle varie rivendite sparse per la città, comprese quelle, tanto discusse, di Ponterosso. La merce è di prima qualità, e discretamente abbondante, tale da rendere perplessi chi osserva i prezzi, constatando le alte cifre. Nei giorni scorsi sono stati riversati sul mercato triestino circa 30 quintali di pescato proveniente dalle tratte di Panzano: roba scelta veramente, cefali e volpine dal buon peso, che ieri facevano preziosa mostra di sè, con prezzi aggirantesi fra le 800 e le 1100 lire, secondo la grossezza.

Che ieri sul mercato locale sia stato acquistato molto pesce però non si può dire. Le bancarelle, verso le 14, erano ancora colme di pesce: branzini (a 1280), orate, calamari, passere, tonno refrigerato, trote del Timavo, sfoglie. La coincidenza della vigilia di Natale con la domenica, e le variazioni apportate in tema di osservanza del digiuno, hanno avuto il loro peso; per cui, trascorso normalmente il giorno di venerdì 22, con la consueta affluenza ai mercati del pesce, ieri non c'è stata la solita corsa degli altri anni.

Gli equilibri dei prezzi sui mercati, in ogni stagione, costituiscono indubbiamente uno dei fenomeni che le autorità non sono riuscite ancora ad affrontare nel modo migliore, nonostante l'esistenza di una commissione di mercato largamente rappresentativa, nella quale sono compresi esponenti che raffigurano i vari enti locali, consumatori, produttori, ufficio prezzi, ufficio igiene, Capitaneria di porto, organizzazioni sindacali. Le speculazioni sono spesso evidenti, a scapito dei produttori, male ricompensati della loro fatica, e dei consumatori, costretti a pagare cari quelli che solitamente sono gli avanzi di grosse partite smistate sui mercati dell'interno, come è stato il caso, quantitativamente parlando, giacchè si trattava di pesce di ottima qualità, delle recenti tratte panzanesi. Trieste, città di mare, soffre di una sconcertante penuria di pesce sui suoi mercati. Da qui l'elevatezza dei prezzi che è costretta a pagare, ad ogni stagione,

Via radio oltre cortina il Natale serbo-ortodosso

Con il solenne canto dei vespri hanno inizio oggi nella chiesa serbo-ortodossa le celebrazioni per la festa del patrono della comunità serbo-ortodossa di Trieste, Santo Spiridione. I riti, che saranno officiati dall'arciprete dott. Miloje Araniski e dal pope Dusan Vavich, saranno registrati dalla BBC e irradiati, con la collaborazione della RAI, oltre cortina.

SERIE CONSEGUENZE DI UNA BANALE CADUTA

Grave un centauro nell'urto con un ciclista

Prognosi riservata per l'investitore

I sanitari della CRI e gli agenti della polizia del traffico sono accorsi questa notte in via Cadorna, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 22, dove uno scooterista è finito al suolo con il proprio mezzo, dopo aver urtato di striscio una guardia giurata. Poco prima della mezzanotte un giovane, in sella ad una motoretta stava percorrendo la via Cadorna diretto verso la via Lazzaretto Vecchio. Nel sorpassare una guardia giurata che percorreva la strada in bicicletta, egli ha urtato il ciclista rovinando al suolo. Mentre la guardia è rimasta illesa, lo scooterista ha riportato gravissime lesioni.

Il medico astante gli ha infatti riscontrato la sospetta frattura della base cranica, una contusione escoriata alla regione parietale e zigomatica destra, una ferita lacero contusa con ematoma al sopracciglio sinistro ed epistassi. In stato commozionale il giovane è stato accolto d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Gli agenti della polizia del traffico hanno faticato per poter identificare lo scooterista e appena dopo un'ora circa gli hanno trovato addosso una patente di guida — che con ogni probabilità appartiene al ferito — intestata a Dario Benci, di 20 anni, abitante in via dell'Eremo 173.

Infortuni sul lavoro

Una balla sollevata da una gru ha investito ieri pomeriggio il bracciante Mario Santi, di 20 anni, abitante in via Settefontane 6, che è stato gettato al suolo con la clavicola sinistra fratturata. L'infortunio è avvenuto verso le 16 di ieri a bordo di un piroscafo americano attraccato presso l'hangar 69 del Porto Nuovo. L'operaio doveva sistemare a bordo della nave la balla, quando è stato urtato dall'imbragata che lo ha atterrato.

Da una scala alta circa due metri è caduto ieri mattina lo elettricista Ettore Fidemi, di 21 anni, abitante in via Politi 1. Il giovane operaio si trovava verso mezzogiorno nel complesso della cartiera del «Timavo» per eseguire un impianto elettrico per conto della ditta Navarra, con sede in via Zonta 1. Mentre stava lavorando ha perduto ad un tratto l'equilibrio, precipitando al suolo. Nella caduta l'elettricista ha riportato la frattura della clavicola destra.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	78	46	14	62	21
CAGLIARI	77	87	71	35	25
FIRENZE	42	80	61	27	29
GENOVA	41	7	46	26	11
MILANO	39	14	30	62	55
NAPOLI	43	90	64	39	71
PALERMO	7	45	1	28	46
ROMA	41	44	13	67	42
TORINO	87	6	21	10	63
VENEZIA	52	27	5	28	4

ENALOTTO:
2, 2, x, x, x, x, 1, x, 2, x, 2, x

Due soli i «12», ciascuno dei quali sarà premiato con oltre 10 milioni, precisamente lire 10.106.000. Gli «11» sono 97 e la relativa quota è di 156.200 lire. I vincenti con punti «10» sono 1093 e la quota è di 13.800 lire.

Assunzione aiuto montatori linee aeree elettriche

(qualifica aziendale di manovali specializzati)

L'A.C.E.G.A.T., dovendo provvedere all'assunzione di due aiuto montatori linee elettriche per il proprio Servizio Autofilotranviario, con qualifica aziendale di manovale specializzato, invita gli interessati a presentare domanda all'Ufficio Personale (via Genova, 6, stanza n. 50) sugli appositi moduli da ritirarsi allo stesso indirizzo.

I requisiti richiesti sono: robusta costituzione fisica, in relazione al lavoro da svolgersi sempre all'aperto ed in condizioni disagiate; età tra i 21 ed i 30 anni; buona conoscenza dei lavori connessi al montaggio di linee aeree elettriche, da provarsi con precedenti occupazioni nello stesso settore; esenzione dal servizio militare; residenza a Trieste.

Nell'eventualità di mancanza di aspiranti nei limiti di età suindicati, l'Azienda esaminerà eventuali domande anche di aspiranti di età non superiore ad anni 40.

Le domande dovranno pervenire all'Azienda entro e non oltre il 15 gennaio 1962.

Ristorante de

«L'APPRODO»

DUINO PORTICCIOLO, tel. 20849

«l'approdo del buongustaio»

Ogni sera dalle 21.30 alla 1 e ogni pomeriggio festivo si balla con i ritmi del Complesso ZAMPARA

BUONA CENA E BUON DIVERTIMENTO!

Casa di spedizioni locale cerca giovane impiegato

militesente oppure assolto servizio militare possibilmente con pratica del ramo spedizioni e cognizioni di lingua tedesca.

Cassetta 15156 Z - U.P.I. - TRIESTE

Buda in Barriera **Buda**

il vostro orefice di fiducia

UNA TRADIZIONE DA RICORDARE:

il «Gala della fortuna»

al SAVOIA EXCELSIOR PALACE di TRIESTE la NOTTE DI SAN SILVESTRO

La Ditta MARZARI & Figlio

agenzia **OMEGA**

TRIESTE - VIA ROMA, 3

augura agli amici, conoscenti ed all'affezionata e stimata Clientela un BUON NATALE

La Ditta «ALBERI»

PITTURE E DECORAZIONI

augura a tutti un BUON NATALE

L'IRA SELVAGGIA DEGLI OTTO PROFUGHI

Visti dalla Difesa gli albanesi violenti

Rinviata al ventinove la prosecuzione delle arringhe

E' continuato ieri in Corte d'assise, con la prima arringa della difesa, il processo contro gli otto profughi albanesi accusati di concorso in tentato omicidio per aver ferito gravemente, nel maggio scorso, un connazionale accoltellandolo all'interno del campo di S. Sabba di cui tutti erano ospiti. L'ira della piccola comunità albanese sarebbe esplosa in seguito al fatto che la vittima, certo Shehu Rustem, avrebbe divulgato delle notizie apparse sul giornale «Nuova Croazia» edito a Londra, secondo le quali due albanesi avrebbero ottenuto d'essere trasferiti da un centro di raccolta jugoslavo a quello di Trieste grazie a somme versate ai funzionari titini: pertanto tutti temevano che la cosa avrebbe pregiudicato per loro l'ottenimento del diritto di asilo politico da parte delle nostre autorità. E dopo aver percosso per una prima volta lo Shehu, avevano atteso che questi uscisse dal posto di polizia dove aveva chiesto protezione per assalirlo una seconda volta e lasciarlo infine sventrato.

Ha preso ieri la parola l'avv. Padovani, il quale ha svolto le proprie tesi difensive con stringatezza e varietà di concetti. Ha per prima cosa sottoposto ad attento esame le varie deposizioni dei testi a carico per concludere sulla loro non veridicità; in particolare ha messo a fuoco la primissima deposizione della stessa parte lesa, resa agli agenti del campo, dalla quale si apprende che venuto a diverbio con dei connazionali, la prima volta, era stato colpito da Ramadam Gjonaj, che in realtà è ormai assodato non fosse stato neppure presente al primo episodio di violenza. Così ha minimizzato la deposizione di una ragazzina dodicenne, la quale aveva affermato d'aver visto un nutrito gruppo di albanesi assaltare, la seconda volta, lo Shehu, [illegible]

[illegible]

Raccolta di giocattoli per i bimbi meno fortunati

I gestori Shell raccolgono in questi giorni presso i propri distributori di carburante di Trieste i giocattoli che i bimbi, in occasione delle prossime feste, vogliono offrire a quelli meno fortunati. L'iniziativa, per desiderio della Shell Italiana, è stata posta sotto il patronato del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana che curerà la distribuzione nel giorno dell'Epifania. Si tratta di una manifestazione di solidarietà ed affetto che non mancherà certamente di avere successo.

Le offerte di giocattoli possono essere fatte presso i seguenti distributori Shell: Via Fabio Severo, Via Carducci, Piazza Libertà, Piazza San Francesco, Riva Ottaviano Augusto, Viale D'Annunzio, Piazzale Valmaura, Viale Miramare (Barcola).

OGGI E DOMANI

Aperti tutta la notte gli esercizi pubblici

L'Associazione Esercenti Pubblici (F.I.P.E.) richiama l'attenzione dei titolari di esercizi pubblici sulla disposizione impartita dalla Questura di Trieste in base alla quale gli esercizi stessi sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura durante tutta la notte in occasione delle festività di Natale, e precisamente nelle notti tra il 24 ed il 25 dicembre e tra il 25 ed il 26 dicembre.

Oggi funzionerà la Nettezza urbana

Il servizio di Nettezza urbana del Comune informa che l'asporto delle immondizie avrà luogo anche oggi, domenica, mentre non verrà effettuato nelle giornate del 25 e 26 corrente, prima e seconda festa di Natale.

CONSEGNA DEI BENI ARTISTICI ALLA JUGOSLAVIA

S. Sebastiano di Carpaccio all'Accademia di Zagabria

Ma si ignora se una fonte battesimale scambiata con quel quadro sia stata ora restituita a Venezia

[illegible]

Il «Presepio parlante» alla «Repubblica dei Ragazzi»

[illegible]

Prosciolto il cameriere dall'accusa di contrabbando

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza pontificia

[illegible]

«Arredarte»

[illegible]

Mobilieri triestini

[illegible]

Mobili Hauser in via Giulia

[illegible]

Autoscuola Lorenzi

[illegible]

Da Canarutto

[illegible]

Ballo al Bar Ariston

[illegible]

Danze al «Paradiso»

[illegible]

«Bamby»

[illegible]

Cani e gatti

[illegible] ed altri piccoli animali, potrete rivolgerVi allo Studio veterinario «San Francesco» dei dott. Sabbadini e Schiavi, attrezzato per consultazioni di Medicina interna e generale, nonchè per tutti gli interventi di chirurgia (estetica, ortopedica, addominale, ecc.). Via di Romagna 12, telefono 29-064.

Due cuori e una capanna...

...fornita però di un televisore, una radio e da elettrodomestici CGE o Philips... ecco la felicità. Acquistateli presso la Ditta *Delponte*, via Timeus 12: sceglierete il meglio, pagando anche a rate modestissime. Visitateci.

Confezioni eleganti

Vasto assortimento per signora: mantelli in antilope e glacé, in stoffa finissima, impermeabili, calzature e borsette. Articoli uomo: cappotti, vestiti, giacche e calzoni, impermeabili, camicie, pullover, scarpe delle migliori marche. Condizioni di pagamento, *Giorgio Depinguente*, via Marconi 36-II.

Da Rocco

nuovi arrivi di lampadari in tutti gli stili. Via Roma 23 (ang. via Ghega), tel. 68-180.

Natale al «Da Vinci»

[illegible]

Al «Corona» di Sistiana

[illegible]

Dove si va

[illegible]

Ballo dell'albero

[illegible]

Festa dei polesi

[illegible]

Corso di Taglio Jeralla

[illegible]

Underwood...

[illegible]

Novalux ceramiche

[illegible]

All'Hotel Hermada

[illegible]

Ballo alla Ginnastica

[illegible]

Novalux lampadari

[illegible]

S. Silvestro alla Ginnastica

[illegible]

Canottieri Adria

[illegible]

1000 lire al mese

[illegible]

2000 lire al mese

[illegible]

3000 lire al mese

[illegible]

4000 lire al mese

[illegible]

5000 lire al mese

[illegible]

Doni ai bimbi profughi

[illegible] al profughi ospitati nel [illegible] di Sappada dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

S. Silvestro al «Paradiso»

(Via Flavia, filov. 20-21, telef. n. 99-177). Le prenotazioni per l'ultimo dell'anno si accettano alla cassa del Ballo durante i trattenimenti danzanti dei giorni 24, 25, 26 dicembre. Ricordate *Paradiso*, la più bella e grandiosa sala da ballo di Trieste.

Verh 1961-1962

Nella corsa del tempo, le tradizioni si consolidano. Il rinnovato negozio *Verh* in via dei Rettori 1 — pianoterra dello storico Palazzo Marenzi — anche nel nuovo anno, con la sua moderna attrezzatura e il sistema del self service, garantirà merci sceltissime e risparmio effettivo. Periodiche «Settimane del consumatore» e distribuzione gratuita dei tagliandi SPAR che danno diritto a «spese» gratis. Specialità salumi e formaggi. Buone Feste con spesa *Verh* - SPAR!

Ravioli e tortellini

i migliori, freschi di giornata, soltanto al *Pastificio Casalingo*, via Ghega 6/A, telefono 37277.

Natale al C.M.M.

[illegible]

Appuntamento al Jolly

[illegible]

IL PROCESSO CONTRO IL DIRETTORE DEL «PRIMORSKI»

PAGHERA' 220 MILA LIRE PER LA DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA

[illegible] to la traduzione strettamente letterale di tali passi non corrisponderebbe al loro esatto senso. «L'interpretazione spetta al magistrato», ha concluso il Tribunale; e uditi il rappresentante della Pubblica Accusa (che ha chiesto la condanna dell'imputato a un anno e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa) e quelli della Parte Civile e della Difesa, ha dichiarato il Renko colpevole del reato ascrittogli ma con l'esclusione delle aggravanti e la concessione delle attenuanti generiche, condannandolo infine a 60 mila lire di multa, al risarcimento dei danni morali e patrimoniali alla parte lesa in misura di 100 mila lire, e alla rifusione alla P.C. di 60 mila per onorari.

Presidente, Boschini; P. M. Ballarini; canc. Cito; P.C. Vinciguerra; Difesa, Kukanja.

[illegible] la Camera confederale del lavoro, comunica a tutti gli associati che, data la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di pensione di guerra e delle domande di opzione atte a mutare la rendita infortunistica (della Cassa Marittima Adriatica e dell'Istituto infortuni) in pensione di guerra, l'ufficio di via Duca d'Aosta 12, stanza n. 12, è a completa disposizione dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19.30, escluso il sabato pomeriggio.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata ieri pomeriggio la casalinga Ada Russo Medvesek, di 36 anni, abitante in via Guido Ventura 9, la quale presentava una contusione con piccolo ematoma alla regione parietale. Verso le 14 la donna viaggiava a bordo della macchina guidata lungo la via Rossetti dal marito Rodolfo, di 43 anni. Giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 4, la vettura è stata tamponata dall'auto condotta dal quarantenne Ernesto Ugussi, abitante in via San Giacomo in Monte 2/1.

SEGNALAZIONI

[illegible] in una piazza [illegible] americano, [illegible] po' di tutto: [illegible] consentita ed [illegible] ando. Le au[illegible] chiudono gli [illegible] non è tra le [illegible] to non turba [illegible] e non intral[illegible] no. A Trieste [illegible] torizzazione a [illegible] bulanti di si[illegible] centrale del[illegible] a del Ponte[illegible] olo il merca[illegible] ra e la ven[illegible] utte le strade [illegible] via Genova [illegible] in un bruli[illegible] si vende e si [illegible] eneri alimen[illegible] attina è asso[illegible] ile circolare. [illegible] rovenienti dai [illegible] agli angoli [illegible] traggono dalle [illegible] asche dei pan[illegible] iacche le cose [illegible] betti di siga[illegible], salumi, gal[illegible] Dai rigattieri [illegible] etti di vestia[illegible] borse, bambo[illegible] essi vi sono i [illegible] anti ed infine [illegible] ne che indiriz[illegible] eri in qualche [illegible] ta di parlare [illegible] elle prime ore [illegible] anchi, questi [illegible] nel giardinetto [illegible] erso le 15-16 [illegible] sparso di car[illegible] mentre si può [illegible] acolo, special[illegible] agione, di gen[illegible] li di pietra ed [illegible] l'erba. Sovente [illegible] pe e calze, si [illegible] à nella fonta[illegible] to o nella va[illegible] oluto abbellire [illegible] articolare illu[illegible] missibile uno sconcio simile in una città come Trieste, che vanta tradizioni di pulizia ed ordine? E' ammissibile e lecito che in una piazza cittadina tra le più centrali si debba permettere, senza che un solo vigile intervenga, il più antiigienico mercato di generi alimentari? E' noto ormai che i vicini jugoslavi hanno bisogno di venire a Trieste per rifornirsi di un po' di tutto, e per tale necessità si sono centuplicati i venditori ambulanti; ma perchè allora non si fanno trasferire le bancarelle lontano da piazza Ponterosso? Qualcuno degli amministratori cittadini passi qualche mattina o nel primo pomeriggio nelle vie Cellini, San Spiridione, piazza Sant'Antonio, via Genova, e si renderà conto che se ancora si ama la propria città, se ancora riusciamo ad avere un po' di educazione e di amore per la pulizia, è necessario al più presto eliminare questa bruttura e questo sconcio nel pieno centro cittadino. Vi sono piazze isolate che potrebbero, come a Livorno, diventare centro di mercati, e nelle quali tutti i venditori ambulanti, senza subire danno alcuno, potrebbero trovare sistemazione. Si lasci la piazza Ponterosso, per vecchia tradizione, solo per il mercato dei fiori, frutta e verdura, e si liberino le vie adiacenti e si intensifichi la sorveglianza. Ne riceveranno beneficio i commercianti che pagano le tasse per il loro esercizio, ne riceverà vantaggio la città che riacquisterà un volto più pulito e più ordinato. — Guido D'Angelo».

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 15 novembre scorso, si informa che il richiesto lavoro di sistemazione dei marciapiedi di via Commerciale e di via Besenghi-via Veronese, è già stato inserito nei programmi di prossima attuazione».

Nuova illuminazione di via Fabio Severo

I tecnici del servizio illuminazione dell'Acegat hanno portato a compimento i lavori per il rinnovo dell'impianto nella prima parte di via Fabio Severo, dal Foro Ulpiano fino alla cosiddetta «Casa degli sposi». Entro gennaio sarà completata la estensione dell'impianto nuovo alla stessa via, fino al bivio con la via Cantù. L'opera portata a termine ieri sera prima del buio riguarda l'applicaizone di 24 lampade a bulbo fluorescente, da 250 watt, con flusso luminoso di 12 mila lumen. L'effetto è molto soddisfacente, in quanto la via è apparsa ieri notevolmente rischiarata, sia per l'aumentato numero dei punti luce, sia per il più potente tipo di lampade applicato. Anche le armature appaiono più estetiche, dalla linea piacevole e dal notevole rendimento luminoso; sono di nuovo tipo, con un contenitore di lampada che è risultato vincente di uno speciale concorso indetto in campo nazionale fra le ditte specializzate in quella produzione.

L'ultimo numero de «La Porta Orientale»

L'ultimo numero de «La Porta Orientale», la rivista giuliana fondata dalla Compagnia Volontari, si apre — com'è nella consuetudine — con i profili di due Caduti per la Patria, entrambi giuliani: Umberto Urizio di Cittanova d'Istria e Luigi Bernini di Fiume, a cura di Lucia Manzutto.

Segue una nota polemica con il giornale di Graz «Südost Tagespost» che ha osato paragonare i terroristi dell'Alto Adige con la nobile figura di Guglielmo Oberdan. Quindi, per la misurata penna di Sergio Dompieri, è trattato l'episodio di «Campo Imperatore» del settembre 1943 con acume storico e con appoggio di vive testimonianze. Per la cura di Alfonso Fragiacomo, sono poi dedicate 27 pagine di testo e riproduzione di versi, al nostro Flaminio Cavedali: schietto, umanissimo poeta, che — in dialetto autenticamente triestino — profuse l'estro suo di «bohemien» po-

INCIDENTE NEI PRESSI DI FERNETTI

GRAVEMENTE FERITA NELL'AUTO TAMPONATA

Un tamponamento di una violenza senza eguali si è verificato poco dopo mezzogiorno di ieri sulla strada che dal posto di blocco di Fernetti porta a Sesana. L'urto è stato così violento che una occupante della macchina, la ventisettenne Luigia Petracchi, abitante in via Settefontane 29, ha riportato lesioni tanto gravi da venir accolta all'ospedale maggiore con prognosi riservata.

Verso le 12.30 la Petracchi si trovava seduta nella utilitaria guidata dal cugino Antonio Petracchi, di 45 anni. Il guidatore aveva bloccato la corsa dell'auto arrestando la vettura sul margine destro della strada. Le condizioni atmosferiche erano pessime: cadeva un nevischio che si attaccava sullo asfalto formando in breve tempo un pericoloso crostello di ghiaccio. La visibilità era ridotta. Ad un tratto un pesante autotreno ha tamponato la vetturetta mandandola fuori strada. Mentre il guidatore è rimasto praticamente illeso, la Petracchi ha riportato una vasta ecchimosi con tumefazione alla regione del rachide lombare, una estesa ecchimosi alla coscia e la sospetta frattura del rachide.

La donna, benchè gravemente ferita, è stata trasportata a casa sua, da dove è stata poi prelevata verso le 15 da una autolettiga della CRI, che l'ha avviata all'ospedale maggiore; il medico di turno ha provveduto a farla accogliere d'urgenza nel reparto ortopedico, riservandosi la prognosi.

Una brutta sorpresa ha avuto rincasando ieri pomeriggio il sessantaquattrenne Antonio Ruoco, abitante in via Armando Diaz 10. Davanti alla porta d'ingresso egli ha scorto al suolo suo figlio che non dava segni di vita e con delle ferite al volto. Cosa era accaduto? Nessuno può dirlo. Il ferito, il manovale Michele Ruoco, di 35 anni, non è grado di parlare e nessuno ha assistito al fatto. Con ogni probabilità però egli deve essere inciampato battendo duramente il capo per terra. Il padre dello sventurato ha chiesto immediatamente l'intervento della CRI e ha fatto trasportare il figlio all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza in stato subcommozionale nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese, salvo complicazioni, per una ferita lacero contusa con grosso ematoma all'occipite, la frattura della parte destra della mandibola, una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, al dorso del naso e al mento.

Con prognosi riservata è stato accolto ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il pensionato Pasquale Campanile, di 80 anni, il quale ancora venerdì sera, verso le 19, era accidentalmente scivolato sul pavimento della sua abitazione in via della Valle 10. Nella caduta il vegliardo ha riportato la sospetta frattura del femore destro.

†

Il giorno 21 corr. si è spento il nostro caro

Francesco Zanino

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, i figli dott. ing. FERRUCCIO con la moglie ELSA, LILIANA con il marito LIBERO LANA, il fratello ing. arch. GINO con la moglie VALERIA, le sorelle LELLA e MARIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. G. Osvaldella e ai sigg. Medici e al personale della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

Si dispensa da visite di condoglianza

Prendono viva parte al lutto della famiglia:
- EMILIO COSCIANI e famiglia
- gli IMPIEGATI e gli OPERAI dell'Impresa Costr. «E. Cosciani»

† Si è spenta il 23 corr., munita dei conforti religiosi, la nostra cara

Maria Fumi

Ne danno il triste anuncio il marito MARIO, il figlio BRUNO, la mamma CATERINA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. E. De Rosa per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 9.45 partendo dall'abitazione di via G. Stampa 6.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 23 corr. si è spento

Tullio Ruzzier

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 24 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel II triste anniversario della morte della nostra tanto cara, buona e indimenticabile

Palmina

La ricordano, con rimpianto, a quanti Le vollero bene, il marito EVI GARBASSI e le famiglie BANDERA, GARBASSI, STRUKEL, FENZL e GRUDEN.

Il giorno 17 gennaio 1962, alle ore 10, sarà celebrata la S. Messa, in suffragio della Sua anima, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 24 dicembre 1961

Il 28 corrente ricorrono 15 anni da quando

Lidia Falzari n. Zarotti

ci ha lasciato per sempre.

I figli BRUNO e GIULIANA la ricordano a tutti i parenti e alle persone che le vollero bene.

†

Il giorno 18 dicembre cessava di vivere il

TEN. COL. DEGLI ALPINI

Quinto De Luca

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la moglie MARIUCCIA BUCHER assieme alle famiglie congiunte e all'affezionata PINA.

Rivolge inoltre la sua viva ed affettuosa espressione di ringraziamento al prof. dott. Luciano Lovisato, medico e amico.

† Il giorno 23 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mikolic n. Skilan

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio cap. ANTONIO, la nuora ANNA e l'adorato nipotino UMBERTO, le sorelle, il cognato, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 24 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Giovanna (Nina) Iakse

Ne danno il triste annuncio il figlio ENRICO (Aldo) GIACCHI con la moglie WANDA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta ieri la nostra adorata

Luigia Fortuna n. Bassi

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito SILVIO, il figlio SILVIO, la nipote ILDA, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 11.45 dalla via Campanelle 46.

† Le inconsolabili figlie PINA, MIMA e GUINTA hanno il dolore di annunciare, a tumulazione avvenuta, che la loro adorata mamma

Giovanna ved. Franco

si spense serenamente il giorno 19, ringraziando commosse quanti in vario modo furono loro vicino nella luttuosa circostanza.

† **Maria Lacota**

si è spenta il 23 corr. lasciando nel dolore il marito PIETRO, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

Ricorre domani il II anniversario della morte della nostra amata

Luigia Apollonio

Il marito UMBERTO e la figlia EDDA La ricordano a parenti, amici e conoscenti con immutato affetto.

Fam. APOLLONIO

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il 17 gennaio 1962 alle ore 11, nella stanza 238 del Tribunale si procederà alla vendita con incanto dell'immobile P. T. 988, con 15/1000 p. i. della P. T. 868 di Cologna Territorio (appartamento al IV piano di via F. Severo 90/1, con due camere, cucina, bagno-gabinetto, corridoio e due poggioli) di proprietà di Ferlan Livio. Prezzo base lire 2 milioni 340.000; cauzione da depositare entro le ore 10 del 17 gennaio p. v. lire 450.000; offerte in aumento lire 50.000.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria stanza 240.

IL CANCELLIERE

utensili elettrici «BOSCH» Panauto VIA CRISPI, 5 - TELEF. 95132

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni, Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

CORTINA feriale ore 7.30, sabato ore 15.
AURONZO via Ampezzo, Forni Lorenzago partenze 30/12 ore 14.30.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 87265: ore 12.30-13.30, 16-18

Il dott. BRUNO SFARCICH
della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano
SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI
PSICOTERAPIA
riceve: ore 9-12 e 16-18 per appuntamenti
Studio: Via Filzi 10, II p. - Tel. 68320

Sciatica - Artriti - Reumatismi
Casa di Cura «Immacolata Concezione» del comm. Mario Sartori - Casa madre: Roma, via Pompeo Magno 18
TRIESTE - AMB. DI FITOTERAPIA - dott. G. FONDA
Corso Italia, 27 - Telefono 37555 - Visite: ore 14-15

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

«Vanessa» di Samuel Barber

Vicenda patetico-romantica con qualche venatura drammatica, si potrebbe chiamare l'opera «Vanessa» di Samuel Barber composta su testo in prosa da Gian Carlo Menotti, nella versione ritmica elegantissima di Fedele D'Amico. Tentiamo un concentrato dell'azione. Vanessa è da due decenni in attesa di Anatol ch'ella ama, sicura che sarebbe tornato a riprenderla. Gli anni appassirono la sua bellezza. Per non vedere il tramonto della sua giovinezza, passata ma non trascorsa, come direbbe il Manzoni, Vanessa ha ricoperto di un velo specchi e quadri. L'inverno è crudo sull'Hudson. La tormenta infierisce e l'ansia amorosa agita il cuore tremebondo di Vanessa. Finalmente Anatol appare giovanilmente impavido, sbrigativo e bello, e guarda ironicamente Vanessa. Egli è il figlio di colui che Vanessa amò e che morì ossessionato col nome della donna sulle labbra. Anatol presente della seconda generazione della quale porta l'aridità di sentimento, l'assenza di scrupoli e il feroce egoismo nell'impossessarsi di ciò che piace. A lui piace la giovane Erica, nipote di Vanessa, anima fiera che intende l'amore senza compromessi. Affascinata da Anatol, animale da preda, ella ne subisce l'incanto in quella stessa notte, e a lui si abbandona. «Bastò un bacio e obbedire fu naturale», dice Erica alla Nonna, madre di Vanessa. La veneranda vecchia chiede: «Sarà un uomo d'onore?». Ma Anatol è incapace di [illegible]

[illegible]

Concludendo: due donne innamorate dello stesso uomo, che cerca e trova senza lotta il denaro della più matura e il piacere della più giovane. Tema piuttosto drammatico, indicato quant'altri mai alla musica che il compositore americano Samuel Barber vi ha profuso con geniale molteplicità di forme espressive che vanno dall'origi[illegible]

[illegible]

Nella tessitura orchestrale e nel melodismo vocale abbiamo ravvisato qualcosa della lirica pucciniana; nella brevità di certe frasi e nella complessità degli accordi con opposizioni dissonanti ci è apparso Debussy; [illegible]

[illegible] tura del dialogo melodico, del recitar cantando e dell'accordo perfetto.

Esecuzione di magnifico rilievo, di ricche prestazioni vocali, di irreprensibile penetrazione musicale e di colorita suggestiva ambientazione coi costumi e le scene di Beni Montresor. Anzitutto occorre segnalare la concertazione e direzione del maestro Franco Patanè, realizzatore di una partitura non certo agevole e sempre mutevole di ritmi e di forme. La condotta orchestrale e scenica del direttore ci ha dato anche la prova della sua fortissima musicalità e dell'approfondita preparazione tecnica. L'Orchestra filarmonica triestina, già fervidamente lodata dalla stampa italiana, americana e inglese nell'esecuzione di «Vanessa» a Spoleto, iersera ha offerto ancora un modello di compattezza strumentale, di lucidità nei movimenti e trasparenza nella armonizzazione, e infine di qualità timbriche. Sul palcoscenico una raccolta fresca e robusta d'interpreti già acclamati al Festival di Spoleto: da Ivana Tosini, romantica e sognante Vanessa, a Mietta Sighele, drammaticamente espressiva nella figurazione di Erica; da Giovanna Fioroni, arcigna e aspra Nonna, ad Alvinio Misciano, vivacemente composto nell'atteggiamento e nell'accento dell'impostore e seduttore Anatol; dall'espansivo e cordiale Giulio Bardi, nella parte del vecchio dottore, ai bravi Claudio Bandelli ed Eno Mucchiutti, rispettivamente raffiguranti il Maggiordomo e il Lacchè. Il coro del maestro Lazzari ha mostrato con eccellenti impasti vocali il gusto classicheggiante del suo direttore. La regia di Gian Carlo Menotti, quanto mai espressiva nella realizzazione del clima e nel gesto delle figure, è stata fedelmente realizzata da Richard Pearlman.

«Vanessa» ha conquistato subito le simpatie del pubblico che ne ha sentito il calore melodico e la passione drammatica. Al termine degli atti, e alla fine dello spettacolo, interpreti e direttore d'orchestra sono stati ripetutamente chiamati alla ribalta e salutati da lunghi vivissimi applausi.

v. t.

Martedì alle ore 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione di «Vanessa» di Samuel Barber, libretto di Gian Carlo Menotti. Protagonista Ivana Tosini e gli altri interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Franco Patanè.

Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

PRIME VISIONI

Le italiane e l'amore

Dal libro di Gabriella Parca «Le italiane si confessano» Cesare Zavattini ha organizzato «Le italiane e l'amore», ricorrendo per gli undici episodi a undici registi nuovi o seminuovi. Si fa innanzitutto il nome di Zavattini perchè l'inchiesta è stata condotta da lui, ma anche perchè — ed è un gran de merito — il film, malgrado la frammentarietà organica, risulta estremamente unitario, come se a dirigerlo fosse stato un solo regista.

L'argomento è pungente oltre che sempre attuale: la donna, quella italiana in particolare, fornita di qualità innegabili ma anche di pregiudizi, da cui molto spesso deriva la sua infelicità. Gli accordi tratti in questo film-mosaico mostrano una varietà di temi abbastanza rappresentativi, dalle ragazze-madri (forse il più doloroso e patetico) ai turbamenti di una adolescente, dall'adulterio alla separazione legale. Mancano, già, fra questi esempi, quella che è (o si presume che sia) la maggioranza: cioè le donne felici, le famiglie normali, insomma tutti i casi che non fanno cronaca, ma il film vuole appunto presentare una casistica, l'eccezione e non la norma, e quindi va assolto.

Una graduatoria? E' difficile. Gli episodi sono tutti brevi, tra gli otto e i dodici minuti circa; perciò sono tutti svelti, essenziali, avvincenti, condotti con tecnica esperta. Qualcuno si ferma al documentario, altri al bozzetto, ma le differenze sono minime. Ottima prova viene dai registi già noti: Francesco Maselli con il delicato «Le adolescenti e l'amore» e Florestano Vancini con «La separazione legale»; tra gli esordienti merita menzione Giulio Questi per «Viaggio di nozze». Spunti notevoli hanno anche «La prova d'amore» di Gianvittorio Baldi (con l'immancabile «balera» divenuto ormai pezzo forte del cinema italiano), e «La frenesia del successo» di Giulio Macchi; mentre «La sfregiata» di Piero Nelli e «La tarantola» di Gianfranco Mingozzi si raccomandano per la particolare abilità tecnica.

ma.

Duecento pacchi dono della Post Sanatoriale

In occasione del Natale, l'Associazione Post Sanatoriale ha distribuito oltre duecento pacchi dono ai tubercolotici più indigenti. Questa iniziativa benefica si ripete ormai da molti anni, grazie al contributo del Commissario generale del Governo e alle elargizioni di alcuni enti e ditte locali. La distribuzione dei doni è avvenuta ieri presso la sede della Associazione, dove il presidente Severino Zucca ha rivolto alcune parole di circostanza, ricordando come il problema relativo al miglioramento delle condizioni di questa categoria di cittadini è sempre all'attenzione delle autorità. Gli interessati, i quali sono grati per queste forme di assistenza, desiderano però una definizione del problema in sede legislativa, in modo che anche gli ex tubercolotici disoccupati possano avere una occupazione stabile ed una remunerazione sufficiente a far fronte alle necessità di un ex ammalato. La situazione è precaria in modo particolare per coloro che non sono più giovani, i quali trovano chiuse tutte le porte degli enti pubblici e difficilmente possono venire assorbiti dai datori di lavoro privati.

Presepio eccezionale nella sede dell'ENAL

In concomitanza con il sesto concorso per il Presepio cristiano nella famiglia, l'ENAL - Dopolavoro provinciale ha fatto allestire nella sede di via Giulia 1 II p., un eccezionale Presepio meccanico che ricollegandosi alla tradizione francescana si richiama alla consuetudine popolare in genere e particolarmente a quella napoletana che attorno al Presepio ed al mistero della Natività, rievoca anche la aspettazione ed il giubilo delle schiere angeliche e del mondo circostante oltre che riprodurre il luogo dove è nato il Bambino Gesù.

Il Presepio che ha avuto già la gradita visita di molti scolari della scuola «Ferruccio Dardi», sarà aperto al pubblico dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 16 alle 19 ad iniziare dal giorno 27.

Con esemplare unanime slancio il personale - dirigenti, addetti e personale di fatica del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, ha deliberato di contribuire a favore del «Fondo Soccorso Invernale» nelle seguenti proporzioni: dirigenti: un trentesimo della XVI mensilità; addetti: un sessantesimo della XVI mensilità; personale di fatica: un sessantesimo della IV quindicina aggiuntiva di salario. L'impresa, a sua volta, concorrerà con un importo pari alla somma dei contributi versati complessivamente dagli addetti.

NELLA COMUNITA' DEI PROFUGHI GIULIANI

SCIOGLIERE IL NODO DEI CAMPI DI RACCOLTA

Una tenace e costante opera del CLN dell'Istria

Nel tradizionale messaggio natalizio e di fine d'anno le espressioni augurali patetiche hanno lasciato via via il posto ad un esame delle condizioni obiettive in cui è venuta a trovarsi nei decorsi dodici mesi la comunità dei profughi giuliani e dalmati e delle prospettive che si sono aperte per il futuro anno circa la soluzione dei molteplici problemi connessi ad una decorosa sistemazione delle nostre famiglie.

E' giusto che sia stato e sia così. Non c'è infatti vero Natale là dove manca il focolare, dove manca la casa e la gente aspetta giorni migliori nelle baracche dei campi di raccolta. Non c'è vero Natale dove regna la promiscuità e la vita collettiva predomina sull'intimità familiare, livellando tutto e precludendo agli uomini i momenti insostituibili del raccoglimento con i propri cari. L'abitudine e la rassegnazione non leniscono queste dolorose situazioni, ma le esasperano. L'esistenza dei campi di raccolta è un grosso nodo che va sciolto quanto più rapidamente è possibile. E' questo un punto sul quale il C.L.N. dell'Istria si batte da molti anni.

Si è fatto qualcosa in questa direzione nel 1961 e che cosa si attende dal 1962? Abbiamo letto in questi giorni con soddisfazione le dichiarazioni rese ad un'agenzia stampa dal nuovo presidente dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati prof. Manuelli. «Nel 1960 — ha affermato — il Governo ed il Parlamento hanno approvato alcune leggi che dovrebbero risolvere integralmente il problema del reinserimento dei profughi giuliani e dalmati e dei profughi appartenenti alle altre categorie nazionali nella vita attiva del Paese. L'Opera profughi, alla quale le citate leggi (è giusto aggiungere, volute e sollecitate dal C.L.N. dell'Istria) hanno affidato notevoli compiti nei settori della casa e del collocamento al lavoro, si augura di poter celebrare, nel Natale 1963, la completa chiusura dei campi di raccolta».

Dopo la positiva e davvero confortante dichiarazione del prof. Manuelli abbiamo registrato una messa a punto dell'Opera stessa sui corrispondenti programmi di concrete realizzazioni, per cui possiamo senz'altro concludere — sotto questo aspetto — che il 1961 si chiude con un bilancio migliorato e soddisfacente.

Circa diciottomila sono tuttora i profughi (di ogni provenienza e di ogni età) nei campi; negli elenchi dei disoccupati dell'Opera figurano, ci si riferisce sempre all'intero territorio nazionale, circa millesettecento persone. Per costoro — è evidente — quelli della casa e del lavoro sono i problemi dominanti, che le festività natalizie e di fine d'anno rendono più acuti, perchè la nostalgia della terra abbandonata e della casa perduta si accompagna all'amarezza delle condizioni presenti, all'incertezza per l'avvenire. Una Patria civile incontra l'affetto profondo e incondizionato dei suoi figli quando realizza giorno per giorno opere di solidarietà effettiva a favore di chi ha bisogno e riconosce, senza riserve, i valori permanenti della libertà, che è anche libertà dal bisogno. Nessuna retorica può sostituire questa verità.

Casa e lavoro: questo è dunque l'impegno che per noi ha un significato preciso. Casa, là dove si creano soprattutto nuovi posti di lavoro e prospettive di continuo assorbimento di mano d'opera. Così, a Trieste, la sistemazione dei restanti istriani dipende in larga misura dal potenziamento economico della città. Non vogliamo che i profughi diventino e restino dei «manovali» o dei «generici» impegnati in una perenne ed aspra ricerca di un'occupazione saltuaria o stagionale.

Nel 1961 si sono anche risolte completamente o parzialmente, come è stato possibile, altre questioni. Non è il caso qui di fare una statistica; merita soltanto, di sfuggita, ricordare lo sblocco dei rimborsi dei dinari depositati nelle banche della zona B, l'approvazione della legge sulle pensioni di guerra con la riapertura dei termini per la presentazione di nuove domande, il passo avanti della aggiornata legislazione in materia di cittadinanza che contempla il caso di quanti, non per loro scelta, sono diventati cittadini jugoslavi ed aspirano a riacquisire il precedente «status».

Ci sembra che questa rapidissima esposizione di fatti e iniziative concrete, di aspirazioni e di attese, di impegni e di prospettive riassuma i termini passati e presenti di un problema nazionale e umano che le scadenze del 1961 non vedono ancora risolto, anche se ne documentano un determinante progresso. Ancorati alla realtà delle cose, il C.L.N. dell'Istria, il Consiglio dei liberi Comuni istriani e l'Ente rinascita istriana, proseguiranno la loro infaticabile azione sino a tanto che l'ultima nostra famiglia avrà trovato una degna sistemazione.

In fondo questa posizione risponde al carattere dei tre organismi, alla loro «vocazione» popolare, nel senso non demagogico del termine.

In questo Natale essi, con l'eco tuttora risuonante delle manifestazioni per il centenario dell'Unità d'Italia, nelle quali ha avuto parte di primo piano la presenza dei loro vessilli nella storica sala di Palazzo Madama a Torino il 2 giugno scorso, desiderano inviare ai conterranei tutti un augurio affettuoso unito all'impegno di continuare a lavorare per il loro interesse e nell'interesse della italianità di Trieste e dell'Istria.

Un saluto ed un augurio anche ai connazionali d'oltre confine, dei quali ci si deve occupare, in sede politica, nel tentativo di consolidare la «presenza» italiana in Istria e a Fiume. Serve a qualcosa? Crediamo di sì, e se anche non servisse sarebbe ugualmente nostro dovere morale di farlo. Lo sterile, retorico sdegno che vieterebbe di assumere atteggiamenti consapevoli e sereni, non serve a nulla ed è un vero e proprio atto di rinuncia.

A tutti però anche un incitamento profondo, quello di non arrendersi di fronte a difficoltà ed ostacoli. Aiutati, che Dio t'aiuta! Non va dimenticato che in questo mondo sconvolto da continui mutamenti, molti giuliani e dalmati hanno messo l'Oceano tra la casa abbandonata ed il nuovo posto, dove il lavoro e durissimo ed il pane salato. E' giusto che sia detto anche questo, per i deboli ed i rassegnati.

Ruggero Rovatti

MOSTRE D'ARTE

Natalizia all'«Arredarte»

Presso la nuova Sala dell'«Arredarte» in viale XX Settembre 16-B è attualmente visibile una scelta «mostra natalizia», cui partecipano trentun espositori concittadini in genere appartenenti ai maggiori rappresentanti della pittura e del bianco e nero locali. La rassegna tuttavia si giova anche e grandemente della proprietà e del decoro della nuova sala: una buona illuminazione, una collocazione giustamente pausata, un ambiente di giusto respiro vogliono dire assai: le cose di valore acquistano valore e le cose brutte appaiono più brutte. Il fatto che da questa esposizione più limpida e piana ci guadagnino quasi tutti è quindi senz'altro una circostanza che torna a onore degli espositori.

E' questa una delle poche collettive in cui i «figurativi» non siano ridotti a un paio di pezzi entro una marea di «informali». E' anzi l'accostamento non guasta affatto. Figurativi quali Sofianopulo, Noulian, Brumatti, Bastianutto, Rosignano, Tiziano Perizi rappresentano comunque (per quanto riguarda gli specifici orientamenti) una rosa di dispersione di tale ampiezza, che solo dieci anni fa (in luogo dell'etichetta «figurativi») avrebbe richiesto l'istituzione di tante etichette quanti sono gli espositori. Oggi la gamma infinita delle possibilità di riferimenti intermedi (tra il «fotografico» e l'«informale») è accettata in partenza. E questo è forse un vantaggio anche per una lettura spregiudicata degli artisti più strettamente figurativi.

Perchè per esempio Noulian (ora assai raramente presente alle pubbliche rassegne) presenta un'opera che è sempre attuale per la vivacità della materia pittorica, mentre Brumatti mostra ancora di saper ben stringere saldamente le fila della sua composizione anche nella tenue appena accennata figuratività dei suoi grigi discreti. Vogliamo ancora ricordare alcuni nomi, Antoni, Coloni, Grassi, Lia Levi, Orlando e Walcher: sono quelli che sembrano più degli altri avvantaggiarsi dalle particolari condizioni di visibilità di questa rassegna, ma anche quelli che, per questa rassegna, mostrano di essersi accordati con il maggiore e più serio impegno, si da rendere a pieno la misura delle loro possibilità.

Completano la rassegna (tutti comunque con opere interessanti e non elusive) Campitelli, Cerne, Cernigoi, i due Daneo, De Comelli, Giordani, Goich, Guacci, Maria Chiacich, Amalia Glanzmann, Lotta, Moretti, Frida de Reya, Ukmar, Pedra Zandegiacomo, Zenari e Zol.

Gio.

All'Associazione industriali si è ripetuto ieri il tradizionale trattenimento natalizio offerto ai figli dei mutilati del lavoro, con uno spettacolo cinematografico e la distribuzione di pacchi dono. Messaggi augurali sono stati scambiati dai vicepresidenti della Associazione, ing. Faccanoni e dott. Marcello Modiano, con il presidente dei mutilati del lavoro, comm. Zocco, presenti esponenti del direttivo degli industriali e gentili signore. (Nella foto la signora Faccanoni consegna i pacchi). («Giornalfoto»)

IL DIVERTIMENTO DI LUNEDI' E MARTEDI'

Tutto pronto alla Fiera per «Bussola on stage»

Tutto è pronto al «Padiglione A» della Fiera per ospitare i quattro spettacoli di «Bussola on stage n. 2», che Mario Bernardini, proprietario del famoso locale omonimo alle Focette della Versilia, ha lanciato per l'Italia sulle orme fortunatissime della prima edizione estiva. Pare che la «bussola» si orienti verso il freddo, o la pioggia, ma nell'interno del padiglione, qualunque siano le condizioni atmosferiche, la temperatura sarà quella di un teatro normale e piena calefazione. Gli organizzatori hanno addirittura deciso di anticipare l'accensione delle ventidue stufe, del massimo potenziale, sicchè il riscaldamento preventivo durerà quasi ventiquattr'ore.

Aligniero Noschese con la sua sempre divertente versatilità girerà la bussola natalizia facendo da congiuntura ideale alle varie esibizioni, tutte di grande marca: il balletto di Antonio Alaria, vanto di Madrid, in coreografie adattate a quattro epoche, Romano Mussolini ed i suoi «Classici», Adriano Celentano con i «Ribelli», Antonio Lopez Garcia con i «Melodici», più il debutto europeo dell'argentina Jovita Luna ed il debutto italiano di Pepe e Gelsomine, coppia di virtuosi del «Lidò» di Parigi. «Bussola on stage» viene presentata al «Malibran» di Venezia, che ci viene segnalato esaurito, questa sera alle ore 21.

Come già annunciato, quattro saranno le esecuzioni al «Padiglione A» della Fiera: domani e dopodomani con inizio alle ore 16.45 ed alle ore 21.15. Poichè gli sportelli delle casse alla Fiera di Montebello sono all'aperto e già fin d'ora si possono prevedere delle «code», date le particolari condizioni atmosferiche è consigliabile acquistare i biglietti, per qualsiasi ordine di posti, in galleria Protti. La prevendita avverrà questa mattina, domani mattina e martedì mattina dalle ore 9 alle ore 12.30.

Doni ai bimbi poveri

A cura delle Lotterie Nazionali è stato eretto in piazza Goldoni un grande albero di Natale. Nel giorno della natività verranno distribuiti, sempre per iniziativa dello stesso ente, 240 pacchi dono a bambini poveri.

Il tram di Opicina per Natale e Capodanno

Per la vigilia di Natale (24 e 25 prossimi) e per San Silvestro saranno effettuate le seguenti corse straordinarie tranviarie: partenza dal capolinea di Villa Opicina alle ore 1.30; partenza dal capolinea di piazza Oberdan alle ore 2.

Si comunica che il Ministero dell'Interno, Direzione generale della Pubblica Sicurezza, ha reso noto che il termine di scadenza per la presentazione delle domande di arruolamento per 1.200 allievi nel Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza è stato prorogato al 15 gennaio 1962. Tale proroga si è resa necessaria in quanto la scadenza stabilita al 31 dicembre p. v. cade nel periodo delle festività natalizie e di fine d'anno.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì, alle ore 16, seconda rappresentazione di: «Vanessa», di Samuel Barber. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Oggi riposo. Domani 25, alle ore 17, per il turno di abbonamento D, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, presenta: «Il Saltuzza», di Andrea Calmo. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO NUOVO. Domani, alle ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico: «Il grande coltello», di R. Aldrich e il documentario di P. Nelli: «Mauthausen mahnt!».

PALAZZO DELLO SPORT (Fiera di Trieste). Domani 25 e martedì 26, alle ore 16.45 e 21.15, eccezionali spettacoli di: «Bussola on Stage», con A. Celentano, A. Noschese, Romano Mussolini, Jovita Luña e i Dancer's di Alfredo Alaria. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68480. Ore [illegible], di Boscolo.

TEATRO MODERNO. Domani 25, martedì 26 e mercoledì 27, l'Organizzazione Vivienne d'Arys, presenta la bellissima soubrette viennese Vera Nikitsch, nella rivista «E' vera... mente sexy». Partecipano Jole Silvani, Fulvio Menotti e lo spettacolare sestetto Pieraldo.

ARCOBALENO. 14. Un sensazionale film sull'amore in Italia. Maleno Malenotti presenta: «Le italiane e l'amore», diretto da undici registi. Vietato ai minori di 16 anni.

ARCOBALENO. Oggi, alle ore 10 e 11.30, mattinata, con il comicissimo film: «Il marmittone». In technicolor, con Jerry Lewis.

EXCELSIOR. Oggi e domani, alle ore 14: «Madame Sans Gêne», in technirama - technicolor, con Sofia Loren e Robert Hossein. Un film di Christian Jaque. Sospese le tessere.

GRATTACIELO
«BARABBA»
Technicolor - Technirama
A. QUINN - S. MANGANO
V. GASSMAN - J. PALANCE

EXCELSIOR. Oggi, alle ore 10 e 11.30, grande mattinata, con: «Tom e Jerry in confusione a scuola», «Gatto contraffatto», «L'impossibile opossum», «Il sonno dello scoiattolo», «Il cugino di Barney», «Cervellino di uccello», «La buona azione di «Drogy» e «Gatto col pulsante». Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. Oggi e domani, alle ore 14.30: «Una vita difficile». Un film della Dino De Laurentiis, con Alberto Sordi, Lea Massari e Franco Fabrizi. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 14: «Barabba». Una gigantesca produzione De Laurentiis, in technicolor - technirama, con A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, K. Yurado, E. Borgnine.

NAZIONALE. Oggi e domani, alle ore 14, 17.45 e 21.45: «Vincitori e vinti». Un eccezionale capolavoro di Stanley Kramer, con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Richard Widmark, Marlene Dietrich, Judy Garland e Montgomery Clift. Il film dev'essere visto dall'inizio. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 14: «Le avventure di Topo Gigio», in technicolor. Il più bel dono di Natale. Il vostro beniamino vi invita a partecipare al concorso «Posta di Topo Gigio». 12 ricchi premi saranno assegnati alle migliori letterine.

ALABARDA. 15: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, nel più trionfale film dell'anno, con la celebre coppia: Fernandel e Gino Cervi.

AURORA. 14.30 (ultima 21.15, inizio film): «I due nemici». L'ultima colossale produzione De Laurentiis, con A. Sordi e D. Niven. In technicolor cinemascope. A tutto il 26 corrente sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15. Un grandioso technicolor: «Torna a settembre», con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e Babby Darin.

CRISTALLO. 15, ultima 21.30: «Spartacus». Il supercolosso, in cinemascope technicolor, con K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, J. Gavin, T. Curtis.

GARIBALDI. 14.30: «La casa del terrore», con Christopher Lee e Susan Strasberg. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

IMPERO. 14.30, ultima 21: «Vento caldo», il grandioso successo Warner, con Troy Donahne. Technicolor.

ITALIA. 15: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, nel più trionfale film dell'anno, con la celebre coppia: Fernandel e Gino Cervi.

MASSIMO. 14: «Maciste alla Corte del Gran Khan». Spettacolare technicolor in cinemascope, con Gordon Scott e Yoko Tani. Sensazionali imprese del leggendario eroe alla conquista di terre sconosciute.

VIALE. 14: «Il pianeta degli uomini spenti», con Claude Rains. Il più affascinante film di fantascienza, in technicolor. Primissima visione.

MODERNO. 14: «Maciste contro il vampiro», con Gordon Scott, Gianna Maria Canale e Jacques Sernas. Cinemascope techn. Ultimo giorno.

VITT. VENETO. 15. Cinemascope in technicolor: «Ritorno a Peyton Place». L'ultimo successo Fox, con Carol Linley, Jeff Chandler ed Eleanor Parker. Vietato ai minori.

ABBAZIA (già Savona). Ore 14: «Robin Hood e i pirati». Avventuroso technicolor, con Lex Barker e Jeckie Lane. Domani, alle ore 14.30: «Il figlio di Kociss». In technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rusk.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 14.30. Clark Gable, Marilyn Monroe e Montgomery Clift, in: «Gli spostati». Divertente.

ALDEBARAN. 14.30: «Le sette sfide». Uno spettacolo eccezionale in cinemascope technicolor, con Ed Fury, Elaine Stewart, B. Cortez e R. Lupi. Domani, alle ore 14.30: «La baia dei pirati», il technicolor cinemascope dello spettacolo e dell'avventura, con Peter Cushing, John Fraser e Bernard Lee.

ARISTON. 14, ult. 21.30: «La grande Olimpiade». Il grandioso spettacolo dai mille spettacoli, nel più avvincente ed eccezionale technicolor. Domani, alle ore 15: «Su e giù per le scale». Nel lieto Natale, eccovi due ore di sane risate nel più allegro e scanzonato film Rank, con uno stuolo di bellezze internazionali: C. Cardinale, M. Demongeot, M. Craig, A. Heywood e J. R. Justice. Successo in technicolor.

ASTORIA. 14.30: «Crimen». Un film spassosissimo, con Alberto Sordi, Silvana Mangano e Nino Manfredi. Domani, alle ore 14.30: «Venere in visone». Un capolavoro in technicolor, con E. Taylor ed E. Fisher.

ASTRA. 14, ultima 21: «I magnifici sette», con Yul Brynner. Grandioso successo Dear in cinemascope techn.

IDEALE. 14: «L'ultimo tango». Una vicenda appassionante sullo sfondo di musiche indimenticabili. A colori, con Sarita Montiel e Maurice Ronet.

LUMIERE. 14: «Il figlio di Kociss». In technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rusk. Domani, ore 14.30: «Spade senza bandiera». Technicolor, con Gerard Landry, Folco Lulli ed Eleonora Ruffo.

MARCONI. 14.30, ultima 21.30: «Il terrore dei tughs», technicolor Columbia, con C. Lee e Y. Monlaur.

NOVO CINE. 14: «Le fatiche di Ercole», con Steve Reeves e Sylva Koscina. Smagliante technicolor.

ODEON. 14.30 (chiusura cassa ore 20.30): «La spada degli Orleans». Eccezionale cinemascope, in technicolor, con Jean Marais.

RADIO. 14.30: «I watussi». Technicolor avventuroso con George Montgomery e Taina Elg.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 15: «Passaporto per Canton», con Richard Basehardt.

ROMA. 15: «Pippo, Pluto e Paperino», cartoni animati di Walt Disney. In technicolor.

VERDI. 15: «L'appartamento», con Jack Lemmon.

VOLTA. 15: «I magnifici tre». Divertente technicolor, con U. Tognazzi, R. Vianello e Walter Chiari.

La distribuzione degli elenchi telefonici

La Telve comunica che questo anno la distribuzione degli elenchi telefonici edizione 1962 verrà ritardata di un mese ed effettuata quindi nella seconda metà di gennaio. Questo per sopravvenute necessità tecniche da parte della società editrice, che deve fornire insieme tutte le città di ogni zona servita in teleselezione.

La distribuzione verrà effettuata a domicilio, come per il passato, da parte degli incaricati dell'Unione italiana ciechi.

Cronache della televisione

Il Natale sul «video»

Anzichè soffermarsi sui programmi di ieri converrà fare una rapida scorribanda fra le trasmissioni preannunciate per i prossimi giorni festivi.

Stasera, sfogliando alcune pagine rievocative intonate alla ricorrenza, la bella rubrica «Libro bianco» andrà alla «ricerca del tempo perduto», vale a dire di quel primo Natale del dopoguerra che trovò solo cumuli di macerie e la desolazione negli animi ancora sgomenti per la catastrofe, il disordine, la precarietà dello immediato futuro: gli anni delle truppe d'occupazione, degli «sciuscià», della violenza privata dopo quella collettiva; gli anni — bisogna dirlo — culturalmente così alacri ed entusiasti da legittimare la speranza dei nostri intellettuali che nel Paese, distrutto dalle bombe, si potesse finalmente respirare l'antica, civilissima aria di Atene. Il nuovo numero di «Libro bianco», curato da Ugo Zatterin, che s'intitola «Il primo Natale di pace», possiede dunque tutte le carte per propiziarsi la più viva attenzione.

Sempre sul programma nazionale avremo, al termine della serata, la Santa Messa, ripresa in collegamento eurovisivo dalla Sala Clementina del Palazzo apostolico Vaticano.

Trasferendoci sul secondo troviamo invece un atto unico di Lady Augusta Gregory, la autrice irlandese conosciuta dal nostro pubblico poche settimane fa. Titolo della breve commedia è «Il pellegrino» e gli interpreti principali sono due bravi e simpatici attori: Valeria Valeri e Raul Grassilli. Poi, Natale anche per gli sportivi con la telecronaca registrata d'una partita di calcio.

Domani il Nazionale celebra adeguatamente la festività trasmettendo, nella mattinata, la Santa Messa dalla Cappella Palatina in Napoli e irradiando successivamente la benedizione «Urbi et Orbi» del Pontefice. Nelle trasmissioni del pomeriggio dedicate ai ragazzi, gli abeti i presepi e i suoni delle zampogne si annetteranno per qualche oretta il video. Infine, alla sera, avremo un originale televisivo di Michael Noonan, «Ragazzo al telefono», in cui il soave e raccolto significato della festa avrà la sua parte.

Appropriata risulta la programmazione del Secondo canale che si apre con le favole, i documentari e le immagini di Walt Disney e prosegue con una «Piccola fantasia», cioè un concertino natalizio presentato da Valentina Fortunato e Sergio Fantoni con la collaborazione di Daisy Lumini, Nicola Arigliano e il Coro delle voci bianche di Renata Cortiglioni.

Un po' avara, invece la scelta, nella serata della seconda festa: «Canzonissima» sul Primo, seguita da un concerto dell'organista Fernando Germani, l'«Aida» di Verdi sul Secondo, preceduta dalla telecronaca dell'inaugurazione della stagione lirica al Teatro «La Fenice» di Venezia. Va però sottolineato che si tratta d'una edizione di lusso, cui prendono parte, interpreti della forza di Mario Del Monaco, Adriana Lazzarini, Gloria Davy, Gian Giacomo Guelfi ed altri egregi cantanti. Dirige Francesco Molinari Pradelli. Questo è tutto, buon divertimento e auguri di un felice Natale anche da parte nostra.

Ber.

Il giorno 26 dicembre, alle ore 9.30 nella chiesa Beata Vergine del Rosario, il direttore del Villaggio del Fanciullo, sac. Pier Giorgio Ragazzoni, celebrerà una Santa Messa per tutti i benefattori dell'Ente stesso. Sono invitati tutti quanti amano ed aiutano il Villaggio.

Al Supercinema
IL PIU' BEL DONO DI NATALE
Le avventure di Topo Gigio
in Eastmancolor
Partecipate al Concorso di Topo Gigio
«Cari amici
scrivetemi una bella letterina e potrete vincere tutti questi bei regali:
1 copia di «Topo Gigio e Rosi»
2 Topo Gigio
2 libri «Le avventure di Topo Gigio»
7 dischi di «Topo Gigio»
Ciao»
TOPO GIGIO
I premi sono offerti da: ESSEBI - LIBRERIA CAPPELLI - DISCOTECA FENICE - DISCOBOLO via Ginnastica, e saranno assegnati alle 12 migliori letterine.

TEATRO NUOVO
TEATRO STABILE DI PROSA DELLA CITTA' DI TRIESTE
Il Saltuzza
di ANDREA CALMO
Regia di GIOVANNI POLI
Scena e costumi di M. Scandella

Domenica	24 dicembre :	RIPOSO
Lunedì	25 dic. ore 17:	Turno di abbonamento D
Martedì	26 dic. ore 17:	Fuori abbonamento
Mercoledì	27 dic. ore 21:	Turno di abbonamento G
Giovedì	28 dic. ore 21:	Turno di abbonamento H
Venerdì	29 dic. ore 21:	Turno di abbonamento I
Sabato	30 dic. ore 21:	Turno di abbonamento L
Domenica	31 dic. ore 17:	Turno di abbonamento DD
Lunedì	1/1/62 ore 17:	Fuori abbonamento

Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372)

AL CAPITOL
TRIONFA LA PIU' BELLA STRENNA DI NATALE

OGGI
ALLE PRIME TRECENTO SIGNORE VERRA' FATTO OMAGGIO DEL PROFUMO «TORNA A SETTEMBRE» DELLA JACQUES HORACE DI PARMA

AL NAZIONALE
GRANDIOSO SUCCESSO

VEDETELO DALL'INIZIO!

IMMINENTE A TRIESTE

CONCLUSI I LAVORI DEL COMITATO PER IL «PREMIO DELLA NOTTE DI NATALE»

«Cuor d'oro» un chirurgo fra i più grandi del mondo

Non si contano più i miracoli che il prof. De Gasperis ha compiuto con il suo bisturi
Un ex partigiano, un sacerdote, un giornalista e molti bambini «Stelle della bontà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 23

Il comitato per il «Premio della notte di Natale» ha proceduto all'assegnazione delle «Stelle della bontà» per il 1961. Il «cuor d'oro», che viene conferito a personalità della cultura, dell'arte e dell'assistenza, la cui opera risulti particolarmente ispirata a sentimenti di bontà e di fratellanza, è stato assegnato al prof. Angelo De Gasperis con la seguente motivazione:

«Il prof. Angelo De Gasperis può essere considerato oggi uno delle figure più rappresentative fra i chirurghi ospedalieri, uno dei dieci più abili chirurghi che nel mondo operino gli organi del torace e soprattutto il cuore. Il nome di Angelo De Gasperis è ormai familiare non solo in Italia, ma in Svezia, in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America, ove egli soggiornò in diversi periodi dal 1945 al 1950. [illegible] sembra anche più giovane, [illegible] «Stella [illegible] Angelo De Gasperis [illegible] operazioni [illegible]

«Non si contano ormai più i "miracoli" che Angelo De Gasperis ha compiuto con il suo infallibile bisturi. [illegible]

«Nel 1960, una bimba di dieci anni, O.P., affetta di stenosi infundibulare, gravissima infermità che l'avrebbe portata rapidamente alla morte, [illegible] un progressivo rallentamento dei battiti cardiaci, al quale non avrebbe potuto sopravvivere. Per la prima volta in Italia, Angelo De Gasperis gli applicò sotto la pelle il "cuore elettrico", un apparecchio a transistors un po' meno grande di un pacchetto di sigarette, capace di assicurare per cinque anni lo stimolo del cuore e quindi la vita normale. Da allora, le operazioni di questo genere hanno superato la dozzina».

Il «Premio della notte di Natale» è stato assegnato a: Emilio Balansino, Pinerolo, «Stella della bontà»; Rosolo Buzzoni, Riano di Langhirano (Parma), «Stella della bontà» e L. 250.000; Maria Dagnino, Genova - Prà, «Stella della bontà» e L. 100.000; don Salvatore D'Angelo, Maddaloni (Caserta), «Stella della bontà»; Annibale Del Mare, Milano, «Stella della bontà», Maddalena Dolcini, Bergamo, Stella della bontà» e L. 200.000; Agata Marcellino, Biancavilla (Catania), «Stella della bontà» e L. 250.000; Angela Marcolongo, Chieti, «Stella della bontà» e L. 250.000; Emilia Remondini, Torino, «Stella della bontà»; Ferdinando Ricci, S. Ippolito di Vernio (Firenze), «Stella della bontà»; Giovanna Rostirolla, Milano, «Stella della bontà» e L. 250.000; Nerina Selva, Menaggio (Como), «Stella della bontà» e L. 100.000; Giuseppina Sesia, Varallo Sesia (Vercelli), «Stella della bontà»; Sette ragazzi di San Miniatello (Montelupo Fiorentino), «Stella della bontà»; Walter Tonini e Modesto Paoli, Monte Bondone (Trento), «Stella della bontà» e L. 100.000 al preventorio infantile «Alcide De Gasperi».

Ed ecco alcune motivazioni:

Emilio Balansino, Pinerolo: «Fu, durante la guerra, membro del Comitato di liberazione nazionale e curò in modo particolare l'assistenza ai partigiani e ai perseguitati politici. Dopo la liberazione, istituì presso la stazione ferroviaria di Pinerolo un posto di ristoro per gli internati in arrivo dai campi di concentramento e, in città, una mensa per gli ex internati bisognosi, mensa che poi diventò permanente a favore dei poveri. Fu animatore di altre iniziative provvidenziali nel difficile dopoguerra. Eletto consigliere comunale, sempre le sue alte doti di cuore furono preziose. Da parecchi anni si prodiga a favore della Casa di riposo «De Bernardi» di Pinerolo. Per rialzarne le sorti precarie non esitò a lasciare il suo lavoro di artigiano, a cihudere il suo negozio, per dedicarsi totalmente a quella che ormai è la sua missione».

Annibale Del Mare, Milano: «Giornalista, ha ideato e realizzato la «Nave del ricordo fraterno», una iniziativa che raccoglie libri in tutta Italia, per inviarla agli italiani emigrati in ogni parte del mondo. Grazie a questo originale collegamento, nei circoli che ospitano i nostri emigrati e in ospedali e sanatori stranieri sono sorti centri di lettura e bibliotechine. In oltre quindici anni, Del Mare ha spedito più di duecentomila volumi, per la maggior parte recanti sul frontespizio un pensiero di saluto per il lavoratore italiano.

Don Salvatore D'Angelo, Maddaloni (Caserta): «Sacerdote giovane, intelligente, ricco, ha abbandonato gli studi superiori, che gli avrebbero assicurato una brillante carriera ecclesiastica, e si è spogliato dell'ingente patrimonio personale per dedicarsi, nel dopoguerra, al grave problema dell'infanzia abbandonata. Ha fondato, nel '47, il «Villaggio dei ragazzi» a Maddaloni, adattando allo scopo una vecchia caserma diroccata. Da allora, il villaggio ha fatto molta strada: dai dieci bimbi ospitati all'inizio si è arrivati agli 800 (di cui ben 300 gratuitamente); si è ampliato, così da poter avere vari tipi di scuole, fra cui un centro elettronico di specializzazione radiotecnica, un istituto magistrale, un'officina meccanica, un'azienda agricola, ecc. I ricoverati possono così acquistare tutti gli elementi atti ad assicurare loro un avvenire sicuro. Tutto ciò grazie alla instancabile e generosa opera di don Salvatore D'Angelo».

Walter Tonini e Modesto Paoli, Monte Bondone (Trento): «Sono due fanciulli, rispettivamente di otto e sette anni, ricoverati nel preventorio infantile «Alcide De Gasperi», sul Monte Bondone. Un giorno essi riescono a scoprire il doloroso segreto di un nuovo arrivato, un bimbo che se ne sta triste e appartato custodendo gelosamente una scatola che contiene solo una piccola fotografia di donna e un pinocchio di legno. Niente altro; nessun indumento. Non possiede che i miseri panni che indossa. Il segreto è questo: il bimbo non ha padre, e la mamma, con la quale viveva, è stata ricoverata in un sanatorio. Walter e Modesto hanno qualche risparmio. Comprano di nascosto due maglie, due camicie, due paia di calze e sei fazzoletti. Si procurano anche una valigetta di fibra, vi mettono il piccolo corredo e la depongono sul letto del compagno, con un affettuoso biglietto che gli dia l'illusione d'averla ricevuta dalla mamma lontana. L'aiuto materiale si illumina della gentilezza di questa ispirazione che rasserena il piccolo cuore contristato».

Sette ragazzi di San Miniatello (Montelupo Fiorentino): «Carlo Corti, Giovanni Valani, Franco Pucci, Romano e Fernando Picchi, Valerio Simonini, Fortunato Mazzanti formano un gruppo di fedelissimi amici sedicenni, che si è assunto il compito di assistere un compagno paralizzato fin dalla prima infanzia e immobilizzato in una carrozzella. A turno, da dieci anni, lo hanno portato a scuola, gli hanno fatto compagnia ogni giorno, e ancor oggi continuano a portarlo seco ogni qualvolta si dà l'occasione di farlo svagare e di renderlo contento».

Ferdinando Ricci, S. Ippolito di Vernio (Firenze): «Consapevole del prezioso apporto morale, educativo e sociale delle buone letture, il capitano in congedo cav. Ferdinando Ricci, mutilato di guerra e modesto pensionato, ha creato, nel suo centro rurale, in un quarantennio di vero apostolato, libro su libro, con un personale sacrificio di tempo e di danaro, una biblioteca che annovera più di 4000 volumi. Per tutti, il cav. Ricci ha una parola amorevole, un consiglio paterno un libro adatto. Il prestito gratuito rende accessibile a tutti la lettura, e il cav. Ricci ha la soddisfazione di veder accendersi tante fiammelle nei cervelli e nei cuori dei suoi compaesani».

Rosolo Buzzoni, Riano di Langhirano (Parma): «Perduta una gamba sul lavoro, [illegible] nel 1942, [illegible] un bimbo di un anno [illegible] alla mamma costretta a prestar servizio come domestica in città. [illegible] col focolare acceso e la tavola apparecchiata fino a quando il bimbo, divenuto giovinetto, cominciò ad andare a lavorare come apprendista in città. Per 18 anni, Rosolo Buzzoni commosse i paesani con le sue attenzioni e con la sua dedizione assoluta e ha destato la ammirazione di quanti ebbero modo di seguirlo giorno per giorno nel suo amoroso apostolato».

Maria Dagnino, Genova-Prà: «E' assai vecchia, povera, in gran miseria. E' sola, senza parenti, abita in un nero sottotetto. E' quasi cieca. [illegible] cieca, [illegible] accoglie nella sua soffitta la cieca Angiolina Gaggero, e la assiste e la cura, la protegge. Con che? come fa? certo: coi suoi minimi mezzi materiali. Certo: prima però con la sua anima luminosa, con questa potenza che non sempre si trova fra i signori veri».

G. M.

NEL FEUDO DI GIZENGA CONTA SOLO LA FORZA

I tredici di Kindu sono già dimenticati

A sei settimane dall'eccidio la Commissione d'inchiesta non ha ancora potuto interrogare i congolesi incriminati

Roma, 23

E' dal 3 dicembre, cioè da venti giorni, che la Commissione di inchiesta nominata dall'ONU per far luce sul massacro di Kindu si trova a Stanleyville; ma ancora essa non ha potuto interrogare i 29 soldati congolesi incriminati, e neppure conoscere la lista dei loro nomi. Si dice che essi siano chiusi in una prigione della città: ma in realtà non si è nemmeno sicuri che i responsabili materiali del crimine siano stati arrestati.

In principio le autorità gizenghiste locali dissero che gli interrogatori avrebbero potuto avere luogo non appena fossero giunti i membri congolesi della Commissione; ma, successivamente, quando i due delegati nominati dal Governo centrale arrivarono a Stanleyville, il 13 dicembre, altri ostacoli furono opposti ai lavori della Commissione. Gizenga dichiarò esplicitamente ai due delegati di Leopoldville, il senatore Anany ed il signor Batope, capo di Gabinetto del Ministro degli Interni Gbenye, che egli disapprovava l'arresto dei colpevoli di Kindu e l'inchiesta sul misfatto. In altre parole Gizenga manifestò il parere che i prodi componenti della seconda compagnia Watsa avevano fatto opera meritoria e che non v'era ragione di punirli. Non solo: egli aggiunse di non rispondere della vita dei membri della Commissione qualora questi si fossero recati a Kindu per svolgere indagini sul luogo del delitto. E così la Commissione d'inchiesta, della quale fa parte il nostro ten. col. pilota Terzani, è rimasta per tutto questo tempo a Stanleyville senza nulla concludere; e dev'essere stato, tra l'altro, un soggiorno poco piacevole.

Assurda e incredibile, per la nostra mentalità occidentale, è la situazione creatasi in quella località: Antoine Gizenga, ufficialmente vice-presidente del Consiglio nel Governo di Leopoldville, da mesi se ne sta nel suo feudo della provincia orientale cercando di organizzare un proprio Governo, un proprio esercito ed una propria polizia, beffandosi apertamente degli ordini del Governo legale, senza che nessuno reagisca o ci trovi qualcosa da ridire.

Un'azione è stata compiuta dall'ONU per scongiurare la secessione del Katanga; ma nella provincia orientale, nel Kivu e nell'Equateur sta verificandosi un'altra secessione più pericolosa di quella katanghese, perchè, mentre quest'ultima è motivata solo da ragioni economiche, la secessione di Gizenga è motivata da ragioni politiche: i gizenghisti issano la bandiera rossa con falce e martello, a fianco della loro bandiera, quando occupano una località.

Mentre il Governo centrale di Adula si è impegnato a punire i colpevoli di Kindu, Gizenga difende gli assassini e giustifica il loro operato; non è escluso che egli si trovasse a Kindu l'11 novembre e che egli stesso, il Vice Primo Ministro del Congo, abbia delle responsabilità dirette nell'eccidio.

E' vano, quindi, attendersi che le promesse fatte da Adula al nostro Ministro Andreotti siano mantenute: Adula si assunse un impegno che sapeva di non poter mantenere, perchè Kindu e Stanleyville sono sotto l'autorità del Governo centrale, solo nominalmente: in realtà sono feudi di Gizenga. Così vanno le cose nel Congo: le promesse dei congolesi hanno valore solo se esiste una forza capace di costringerli a mantenerle.

Nella recente guerricciola del Katanga s'è avuto un esempio molto convincente della mentalità congolese: finchè le truppe dell'ONU sono state ferme, i soldati congolesi hanno spavaldamente spadroneggiato, proclamandosi disposti a morire piuttosto che a cedere; ma non appena le truppe dell'ONU hanno sparacchiato qualche colpo, hanno cioè manifestato l'intenzione di voler agire sul serio, la «gendarmerie», la parte scelta dell'esercito se l'è fatta addosso e s'è squagliata in quattro e quattr'otto, nonostante l'aiuto e l'incoraggiamento dei mercenari europei. E così nel Congo nessun'altra legge è rispettata se non quella della forza. Se l'ONU facesse sorvolare a bassa quota (soltanto «sorvolare») le caserme e i campi militari dell'«Armée Nationale Congolaise» da qualche piccola pattuglia di caccia a reazione, i quindici o diciottomila banditi che militano sotto le insegne di Gizenga, di Tschombe, di Kalonji e di Mobutu prenderebbero spaventati la via della boscaglia: non si farebbero più vedere se non per elemosinare un posto di facchino, di «boy» o di sguattero; e i problemi del Congo potrebbero essere risolti dall'ONU nella serenità e nella giustizia di pacifiche e proficue trattative. I secessionisti e gli intriganti politici, perduto l'appoggio dei loro «bravi», non avrebbero altra alternativa che quella di agire nei limiti della legalità e dei principi della «loi fondamentale» del maggio 1960.

Noi italiani non abbiamo che interessi limitati nel Congo: c'era, è vero, prima del caos, un discreto giro d'affari; l'Italia era al terzo posto fra le nazioni che commerciavano con il Congo; ma ora gli affari si sono sostanzialmente ridotti; non possediamo azioni della Union Minière. La Granbretagna, che ne ha un bel pacchetto, si è sentita in dovere di rivolgersi all'ONU per tutelare i propri interessi; ma noi, che abbiamo una importante questione morale e di principio da regolare con il Congo, non abbiamo fatto nemmeno questo, non ci siamo rivolti all'ONU.

Così, dopo sei settimane dall'eccidio, il nostro reparto da trasporto aereo nel Congo continua a svolgere il suo lavoro come se niente fosse accaduto, senza che nessuna misura per la sua sicurezza sia stata presa; e i nostri Tredici Martiri insepolti di Kindu attendono giustizia. Tutti i discorsi fatti durante il periodo in cui il delitto sollevò dolorose reazioni sono divenuti lettera morta non appena l'opinione pubblica s'è saziata o s'è distratta con altre notizie. Ma noi, noi italiani con questo triste episodio abbiamo dimostrato al mondo che chiunque, anche un criminale selvaggio, può permettersi di menarci per il naso con vaghe e inconsistenti promesse, dopo averci offeso nella maniera più barbara e crudele; e non osiamo, non dico reagire, ma neppure protestare ed esigere quelle riparazioni, sia attraverso l'ONU per il quale i Tredici di Kindu operavano, sia attraverso il Governo congolese, che in questi casi è tradizione diplomatica richiedere: una scusa ufficiale e un indennizzo per le famiglie dei Caduti. Mi sembra che noi si stia confondendo tra democrazia e pecoronaggine: e che niente di buono possa venirci da una condotta del genere.

Francesco Pierotti

TRAGICA VIGILIA DI FESTA PER SCOLARI E OPERAI

Una settantina di morti in un naufragio nelle Filippine

L'imbarcazione a motore è stata presa in un vortice e si è rovesciata
Scene di panico fra i superstiti - Quarantotto persone tratte in salvo

Manila, 23

Una tremenda sciagura, che ha causato finora 54 vittime accertate, ha funestato stamane le Filippine, seminando la morte fra una comitiva di operai e scolari, che rientravano a casa per trascorrervi le feste natalizie. Una grossa lancia a motore, stracarica di passeggeri, si è capovolta per motivi imprecisati nella baia di Panguil, rovesciando fra i flutti del mare in tempesta il suo carico umano.

Secondo un dispaccio diramato dall'Agenzia di stampa filippina, trenta persone avrebbero perso la vita quasi istantaneamente, mentre una ventina sarebbero scomparse fra le onde prima che gli scampati alla sciagura potessero riaversi dallo spavento e accorrere in soccorso degli sventurati.

La maggioranza delle vittime è costituita da scolaretti, quasi tutti poco al di sopra dei dieci anni di età. Il pesante bilancio della catastrofe è passibile di ulteriori ritocchi quando l'opera di recupero delle salme e il controllo di passeggeri imbarcati sulla lancia verrà completato dalle autorità locali. Ma si può anticipare sin d'ora che il numero dei morti dovrebbe salire ancora considerevolmente, per fermarsi su una cifra attorno alle settanta unità.

Il disastro è avvenuto alle prime luci dell'alba. La pesante lancia «Baby Anita», di 20 tonnellate di stazza lorda, adibita al servizio costiero, si era staccata da riva dopo aver caricato oltre un centinaio di passeggeri, fra i quali 25 scolaretti, i quali avevano appena iniziato le vacanze di fine d'anno.

Alcuni testimoni scampati alla morte, hanno riferito alla polizia che nulla faceva presagire la disgrazia. La motolancia, di recente costruzione, aveva superato diverse volte la traversata della baia in condizioni di mare proibitive. Oggi, sebbene la superficie dell'acqua fosse increspata da venti piuttosto violenti, nulla poteva far sorgere delle apprensioni sulla navigabilità del breve percorso costiero lungo l'isola di Mindanao, facente parte della provincia di Misamis.

Improvvisamente, un'ondata più grossa delle altre, infilando lo scafo dalla dritta, ha letteralmente sollevato la chiglia della «Baby Anita», facendola precipitare dall'alto dei marosi, verso un avallamento della superficie del mare, causato dalle forti correnti sottomarine. La lancia, presa nel vortice, si è rovesciata prima ancora che il suo comandante potesse tentare almeno una manovra di emergenza. I passeggeri ammassati, gli uni sugli altri, sono stati proiettati in mare. Diversi di essi sono scomparsi fra i flutti dopo essere stati colpiti dalle masserizie e dai pacchi raccolti sulla tolda della lancia che cadevano loro addosso.

L'allarme è stato lanciato purtroppo con notevole ritardo. L'imbarcazione non era munita di un impianto radiotrasmittente e perciò i primi sospetti di una disgrazia sono stati avanzati solo quando la lancia non ha fatto scalo, secondo l'orario stabilito, a un porticciolo intermedio.

La guardia costiera, prontamente avvertita, ha inviato in perlustrazione alcune motovedette veloci, le quali, incrociando nello specchio di mare della baia, hanno finalmente scorto la lancia rovesciata. Venivano così tratte dalle acque 48 persone, una delle quali decedeva durante il trasporto a terra a causa delle gravi ferite riportate agli arti inferiori, maciullati dall'elica della lancia. La polizia ha dichiarato in un comunicato ufficiale che quasi tutti i salvati sono stati giudicati fuori pericolo.

Sembra — ma non è stato ancora confermato ufficialmente — che tutti i 25 scolari siano periti, trascinati in fondo al mare dal peso delle loro cartelle cariche di libri e di doni per il Natale. Diverse donne risulterebbero comprese fra le vittime.

Scene di panico indescrivibile si sono verificate negli attimi della sciagura. I naufraghi, in preda al terrore, hanno cercato disperatamente di afferrare qualsiasi oggetto galleggiante, alcune casse di legno sono state disputate con inaudita ferocia dai passeggeri, pochi dei quali si sono prodigati per salvare le vite altrui.

Il Governatore della provincia di Misamis occidentale ha ordinato l'apertura di una severa inchiesta per appurare le cause dell'incidente.

Alla «Snia Viscosa» la coppa del «bon goût»

Milano, 23

La Coppa d'oro del «bon govt français», che viene assegnata ogni anno dall'istituzione francese a personalità o a enti che, per l'attività svolta in qualsiasi ramo produttivo, abbiano contribuito alla diffusione del buon gusto e al miglioramento dell'estetica industriale, è toccata quest'anno alla società italiana «Snia Viscosa».

La consegna è stata fatta dal signor Jean Jaladon de la Barre, presidente dell'Associazione «Prestige de France» al cav. del lav. Franco Marinotti, presidente della «Snia Viscosa».

Alle parole del signor de la Barre, che ha sintetizzato la storia della società industriale milanese e i risultati conseguiti, ha fatto seguito il dott. Marinotti, che ha messo in rilievo come la struttura della «Snia» sia concepita in funzione del binomio «arte-industria tessile» che rappresenta una delle definizioni più vive ed esaurienti della civiltà di questo secolo.

SASSATE DEI «VOPO» CONTRO GLI ABETI ILLUMINATI

VIETATA BERLINO EST ANCHE ALLA SACRA FAMIGLIA

Nessun allentamento del blocco per le festività natalizie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

La Sacra Famiglia arriva dinanzi al muro, e non può proseguire oltre: così un «cartoonist» tedesco descrive oggi il Natale 1961 della Germania. Il muro di Berlino viene indicato dai commentatori politici federali come il confine della cristianità. Diecine di migliaia di berlinesi dell'Ovest non hanno potuto fare la tradizionale visita ai parenti rimasti nell'altra parte della città, perchè il regime di Pankow si è rifiutato di concedere i lasciapassare natalizi. Un portavoce del Ministero degli Esteri di Berlino Est dichiarò alcuni giorni or sono che i permessi d'ingresso nel settore orientale potranno essere rilasciati solo in seguito a trattative bilaterali di Governo; ma questa enunciazione contrasta col mancato riconoscimento del regime di Pankow da parte della Repubblica federale e delle nazioni alleate.

A ridosso del muro che divide le strade e le piazze di Berlino, è stata disposta una lunga fila di abeti, contro i quali si sono accanite negli ultimi giorni le ire dei «poliziotti del popolo». Costoro, al calar delle tenebre, quando gli alberi natalizi vengono simultaneamente illuminati, si abbandonano a una fitta sassaiola che prende di mira stelle argentate e palline multicolori.

Il Borgomastro Willy Brandt ha lanciato stamane un appello radiofonico ai «Volkspolizisten» perchè rispettino il messaggio di pace natalizio, rifiutandosi di sparare e di esercitare violenze contro i propri «fratelli». Alle ore 19 di domani dietro i vetri delle finestre di tutte le città tedesche saranno eccese candele, in segno di solidarietà verso gli abitanti della zona Est. Come negli anni scorsi, è stata l'Associazione «Unteilbares Deutschland» (Indivisibile Germania) a rivolgere un appello alla popolazione federale, affinchè i connazionali dei territori di oltr'Elba siano ricordati in queste festività religiose e familiari.

Il Cancelliere Adenauer rivolgerà domani un messaggio a tutti i tedeschi del mondo. Egli affermerà, tra l'altro, che questo Natale viene celebrato sotto il peso delle più violente minacce contro la libertà e la pace: «Non ho bisogno di dirvi dove la pace e la libertà sono messi in pericolo, ma una cosa desidero sottolineare: dovunque c'è fuoco, il comunismo è presente direttamente o indirettamente». Il Cancelliere ricorderà che diciassette milioni di tedeschi vivono in un «immenso campo di concentramento». «Noi invochiamo ad alta voce, e senza poter rimanere inascoltati, il diritto di autodecisione per tutti i tedeschi e la riunificazione della patria».

La maggior parte degli uomini politici federali ha lasciato Bonn nelle ultime ore. Il Presidente della Repubblica Luebke è andato nel Sauerland, dove sorge la sua dimora privata. Il Ministro degli Esteri Schroeder si è recato nell'isola di Sylt; il Vicecancelliere Erhard ha raggiunto la sua famiglia in Baviera; Strauss, il Ministro della Difesa, è uno dei pochi esponenti del Governo rimasti nella capitale. Von Brentano, adesso capogruppo della CDU al Bundestag, è a Roma presso il fratello, ex Ambasciatore in Italia. Adenauer, secondo un'antica consuetudine, visiterà domani un orfanotrofio di Bonn, distribuendo doni ai piccoli che vi sono ospitati.

In molti «Laender» la neve è mancata all'appuntamento natalizio. A Bonn il termometro è sceso a dieci sotto zero.

Luigi Forni

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Voci d'italiani all'estero; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 8.55: L'informatore dei commercianti; 9.10: Armonie celesti; 9.30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Trasmissione per le Forze armate; 11.15: Antologia di canzoni; 11.45: Casa nostra; 13: Giornale; 13.30: L'antidiscobolo; 14: Giornale; 14.15: B. Valori e G. Tedeschi presentano: Le domeniche di Bice e Gianrico; 14.30: Concerto del tenore G. Bergonzi; 15: G. Conte e la sua orchestra; 15.15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.45: T. Heath e la sua orchestra; 17: Concerto sinfonico; 18.30: Suite di A. Noel; 19: Incontro Roma-New York. Domande e risposte tra americani e italiani; 19.30: La giornata sportiva; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; 21: Un incontro con Caterina Valente; 21.40: Uomini e idee davanti ai giudici, a cura di T. Turri; 22.05: Voci dal mondo; 22.35: Musiche di Livia Bella; 23.15: Giornale - Questo campionato di calcio; 23.30: Tomasi: Messe de la natività; 23.55: In collegamento con la Radio vaticana: Messa di mezzanotte celebrata da S. S. Giovanni XXIII.

SECONDO PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero; 8.30: Preludio con «Canzonissima»; 9: Notizie del mattino; 10: Gran Galino. Edizione natalizia di Gran Gala; 11: Musica per un giorno di festa; 11.45: Sala Stampa Sport; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale - L'Occhialino; 14: Scatola a sorpresa - Tempo di «Canzonissima»; 14.10: I nostri cantanti; 15: I dischi della settimana; 15.35: Album di canzoni; 16: Tempo di strenna; 17: Musica e sport. Nel corso del programma: Ippica. Dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma: «Premio del Natale»; 18.30: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Venti e trenta Express; 21.30: Radionotte; 21.45: Ogni paese ha la sua canzone di Natale; 22.30: Domenica sport; 23: Milano: assegnazione del premio «Notte di Natale»; 23.15: Musica in attesa della mezzanotte.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Musica polifonica; 10: Complessi da camera; 10.30: Liszt e la musica ungherese; 11: La Sonata moderna; 11.30: L'opera lirica nel primo '800; 12.30: La musica attraverso la danza; 12.45: Aria di casa nostra; 13: Pagine scelte; 13.15: Musiche di Beethoven, Haendel e Debussy; 14.15: Grandi interpretazioni.

TERZO PROGRAMMA

16.15: Musiche di B. Martinu; 16.45: Omaggio a R. Bacchelli per i suoi 70 anni: «L'alba dell'ultima sera», tre atti; 18.45: La Rassegna; 19.15: Musiche di Chr. W. Gluck; 19.30: Biblioteca; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Il barbiere di Bagdad», di P. Cornelius.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Vita agricola regionale; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 9.30: Oggi negli stadi; 9.45: Incontri dello Spirito. Trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 10: Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Una settimana in Friuli e nell'Isontino; 14.30: «El Campanon»; 14.30: «Il Fogolar»; 20: Il Gazzettino giuliano con «La domenica sportiva».

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Antologia musicale. Brani scelti di musica lirico, sinfonica e da camera; 16 (20): Un'ora con Franz Schubert; 17 (21): Interpretazioni: Dvorak, «Concerto in si min. op. 104» per violoncello e orchestra; 18.40 (22.40): Musica a programma.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: Dalla cappella del Palazzo reale in Napoli: S. Messa; 11.30: Si apra la terra e germini il Salvatore. A cura di N. Soffientini; 16: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.30: La TV dei ragazzi: Bambini, è Natale; 18.30: Telegiornale; 18.45: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 19.35: Itinerario quiz; 20.30: Telegiornale; 21.15: Serata al circo. Da Londra il Billy Smart's Christmas Circus; 22.10: Libro bianco n. 6: Il primo Natale di pace; 23: La domenica sportiva; 23.20: La Bibbia di Monreale, a cura di R. Lavagna; 23.35: Conversazione di S. E. il Cardinale G. B. Montini Arcivescovo di Milano; 23.50: Eurovisione. Roma: Città del Vaticano. Dalla Sala Clementina del Palazzo apostolico vaticano: S. Messa di mezzanotte, celebrata da Sua Santità Giovanni XXIII.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: «Il pellegrino», un atto di Lady Gregory; 21.50: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 22.40: Telegiornale; 23: Lettura dei Vangeli; 23.15: La venuta di Cristo. Testo di Richard Hanser.

La figura di Papa Giovanni XXIII apparirà questa notte sui video del «Nazionale» come officiante alla Santa Messa, che sarà celebrata nella Sala Clementina del Palazzo Vaticano. La trasmissione, che inizierà alle 23.50, sarà effettuata in collegamento con le reti televisive europee. La Santa Messa di mezzanotte sarà trasmessa anche per radio, sul «Nazionale».

PER IL II PROGRAMMA TV TELEVISORI E ANTENNE
SIEMENS ELETTRA

La BP porge i migliori auguri
di Buon Natale
e felice Anno Nuovo
ai clienti di oggi e di domani
ai fornitori ed alle altre
industrie petrolifere.

La decisione della BP di non inviare i tradizionali biglietti di auguri offrirà ai bambini di alc[illegible] [illegible]uti benefici la possibilità di tras[illegible] [illegible]n Natale migliore.

DUBIED
dal 1867
la miglior macchina per maglieria, presenta il suo nuovo concessionario per le province di TRIESTE e GORIZIA
TECNOMAGLIA di MICCOLI GIOVANNI - TRIESTE
VIA SETTEFONTANE N. 36-c - TELEFONO 96663
DUBIED
un nome sinonimo di qualità, serietà, massima garanzia - Insegnamento secondo il metodo DUBIED - Assistenza tecnica, riparazioni con materiale originale DUBIED - Su macchine DUBIED solo AGHI ORIGINALI DUBIED

BLENDAX
tipo normale
il dentifricio che ogni bocca vuole
pesa quasi il doppio e costa meno
L. 160.-

In tutto il mondo...
バイエル アスピリン

ASPIRINA
• calma il dolore
• stronca la febbre
• ridona benessere
ASPIRINA
la piccola compressa dal triplice effetto

gode fiducia nel mondo

ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potrete farne una prova gratuita a:
TRIESTE: Farmacia de Leitenburg - Piazza S. Giovanni, 5 - Venerdì 29 dicembre.

DEBOLI DI UDITO
DIMENTICATE LA VOSTRA SORDITA'
I famosi apparecchi acustici Ariston, fabbricati in Germania dall'Istituto Elettro-Acustico Müller, sono ora in vendita anche in Italia nella loro gamma completa, che comprende apparecchi normali per sordità media ed apparecchi a grande potenza, modelli ad induzione magnetica, occhiali acustici mono e biauricolari, barrette acustiche per signore da occultarsi nei capelli e apparecchi microscopici quasi invisibili del peso totale di gr. 11. Il paziente riceverà tutta l'assistenza necessaria: dall'esame gratuito dell'udito alla preparazione su misura di forma individuale per il canale uditivo. Tutti gli apparecchi sono dotati di garanzia scritta.
Per informazioni, prove gratuite e visite senza impegno a:
TRIESTE: Farmacia de Leitenburg - Piazza S. Giovanni, 5 - Venerdì 29 dicembre.

NEL CUORE DEGLI UOMINI, A TUTTE LE LATITUDINI, IL MIRACOLO DELLA BONTA'

Si placa il tumulto delle metropoli all'avvento ineffabile del Natale

IL POPOLO FEDELE ALLE TRADIZIONI SECOLARI

Animatissima vigilia sotto la pioggia a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

La «vigilia», in omaggio al calendario che fa cadere questo anno il Natale di lunedì, è stata praticamente oggi, e ha sconvolto le abitudini dei tradizionalisti più attaccati. Il segno della «vigilia» anticipata l'ha dato quel caratteristico notturno ai mercati generali della capitale che, da tempo immemorabile, va sotto il nome di «cottio». Che cosa sia, pochi lo sanno. Pare che, etimologicamente, derivi dalla parola «contrattazione». E in effetti di questo si tratta, di una contrattazione pubblica del pesce che arriva a vagoni nella grande pescheria dei mercati. La notte scorsa, all'inizio del «cottio», erano in vendita ben duemila quintali di pesce d'ogni qualità, con predominio, però, inutile dirlo, di capitoni e anguille.

Prima — allo scoccare della mezzanotte — c'era stata una Messa solenne, cui aveva fatto seguito un oratorio antico detto da Giulietta Masina, da Marcello Mastroianni e da Enrico Maria Salerno. E c'era stata la inaugurazione del presepe. Un presepe assai originale, bisogna dire. La Natività vi è rappresentata in chiave moderna (per molti alquanto discutibile) con un Gesù Bambino che nasce all'ombra di una delle baracche del mercato di Porta Portese, dentro un paio di copertoni che, riempiti di paglia, fanno da culla.

Il freddo era diminuito. Volgeva a scirocco. Decine e decine di auto — di utilitarie e di grosse lucenti vetture — parcheggiavano fuori dei mercati. Dentro, una folla numerosa e allegra (molte signore in pelliccia e abito da mezza sera) assisteva alla «contrattazione», passava dinanzi alle cataste di pesce come davanti alle vetrine d'una mostra. E' durata fin quasi l'alba, fra una mangiata e l'altra di pesce fritto sul posto.

Oggi nel pomeriggio, gli appassionati del folclore si sono ritrovati nella famosa piazza Navona, dove il cardinale Micara, nella sua qualità di Vicario generale del Pontefice, ha impartito, dal balcone di palazzo Braschi, la tradizionale solenne benedizione dei presepi della capitale. Ma a Roma, la chiesa del presepe per eccellenza è la chiesa dell'Ara Coeli. Il Bambino, nella grande e complessa composizione dello scenario, è presentato letteralmente ricoperto di ori e di gemme preziose. Presepi dappertutto. E dappertutto alberi di Natale. Anche in mezzo alle strade. Lucentissimi, pieni di lampadine colorate.

Strade affollatissime, negozi che si svuotano rapidamente delle merci. Maree di automobili. Traffico impossibile. Gli zampognari — dicono che sono scesi giù dall'Abruzzo, ma è gente, per lo più, travestita per tener viva la tradizione — strimpellano ore e ore le nenie natalizie. Fa tanta atmosfera. E la gente si ferma e fa cadere monete ai piedi degli zampognari, che vanno in coppia, l'uno armato di piffero, l'altro di cornamusa. Ogni anno, finite le feste natalizie — una settimana in tutto — racimolano attorno alle duecentomila lire ciascuno.

Regali per tutti. Anche per i bimbi poveri delle borgate. Quest'anno se ne è incaricata anche Sofia Loren. E' tornata appositamente da Parigi (dove sta girando un film) per offrire questa mattina, al Teatro Adriano, duemila pacchi dono e il suo sorriso; e presenziare, più tardi, in un grande albergo del centro, al tradizionale pranzo di Natale offerto ai bambini poveri dal barone Renato Cini.

Con Sofia Loren, sono tornati a Roma per trascorrervi il Natale Audrey Hepburn e il marito Mel Ferrer, indaffaratissimi nel visitare tutti i negozi più eleganti del centro. Tornata anche Katina Ranieri, da New York, con un nuovo contratto nella borsetta. Sempre curiosando nel mondo del cinema, abbiamo saputo che Gassman ha deciso di trascorrere il Natale provando una commedia di Pirandello e che, naturalmente, Annette Stroyberg non si staccherà dal suo fianco; che Carla Del Poggio e il regista Lattuada sono riusciti finalmente quest'anno a restare insieme nella loro casa e a veder riuniti, una volta tanto, sotto il loro tetto, i rispettivi parenti; che Gina Lollobrigida è preoccupata per il figlio, che è in letto con una forma influenzale, ma spera che una nuova cura — un ritrovato svizzero, pare — riesca a farlo guarire in tempo per poter provare subito la magnifica armatura medievale che troverà domani notte sotto l'albero nel salone della villa sull'Appia; che le gemelle Kessler trascorreranno il Natale rompendo il patto che le lega: si vestiranno in modo diverso la una dall'altra ed usciranno ciascuna per conto proprio, con un cavalieri diverso, facendo ciascuna ciò che vuole all'insaputa dell'altra.

Anita Ekberg, invece, ha preferito lasciare Roma per Los Angeles, e così pure Carmencita Franco con il marito marchese di Villaverde, i quali hanno deciso di interrompere la loro vacanza romana per essere in tempo domani sera a Madrid. Subito dopo Natale, si è saputo intanto, saranno a Roma i principi di Liegi. Paola del Belgio desidera trascorrere alcuni giorni con la mamma, prima che finisca l'anno. E a quanto si dice, il principe Alberto l'accontenterà.

Molti personaggi del cinema e del teatro hanno promesso che alla mezzanotte di domani saranno sotto il gran tendone del circo Orfei, per assistere alla Messa che sarà celebrata in quell'originale ambiente.

Oltre duecentomila persone hanno lasciato Roma in treno nella giornata di ieri, mentre più di centomila sono giunte nella capitale. Oggi, il movimento dei viaggiatori in arrivo e in partenza a Roma è stato notevolissimo, e ai 400 treni ordinari ne sono stati aggiunti 15 straordinari in arrivo e altrettanti in partenza. Complessivamente alla Stazione Termini la biglietteria ha incassato il 22 dicembre 50 milioni di lire.

Aveva cominciato a piovere, questa mattina. Una pioggerella uggiosa e monotona. Ed ha continuato, così, per tutta la giornata. Ma il mutare improvviso del tempo non ha trattenuto i romani, impegnatissimi nell'operazione natalizia. Tutti i negozi sono rimasti aperti senza sosta fino alle 22. Affollatissimi. Specie i negozi di giocattoli, di articoli da regalo, le pasticcerie, i grandi magazzini. Banchi e vetrine si vanno rapidamente spogliando. La tredicesima si assottiglia paurosamente e avrà l'ultimo colpo di qui a una settimana per Capodanno.

C. L.

LA FASTOSA CORNICE NATALIZIA DI PARIGI

Elefanti di giada nelle vetrine di Dior

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

La «Ville Lumière» merita stanotte, più che mai, il suo appellativo. Lungo i Campi Elisi, alla normale illuminazione si sono aggiunti quadri luminosi raffiguranti dei Babbi Natale sugli sci, e le decorazioni colorate di «Publicis», presso l'Arco di Trionfo. L'Avenue Montaigne è un caleidoscopio di luci colorate, a perdita d'occhio. La facciata della «Casa Philips» ha i colori dell'iride; Dior espone elefanti di giada sfolgoranti di smeraldi; Laroche presenta busti d'oro sommersi da fiumane di cristallo.

Lungo il Faubourg Saint-Honorè, i proprietari della Case di moda, delle profumerie e delle gioiellerie più famose di Francia, hanno lasciato correre a briglia sciolta la loro immaginazione; Lanvin ha in vetrina enormi «bouquets» di stoffe preziose; Hermés ha ideato un «Natale bianco», con fate e cigni. Il famoso ritorante Maxim's ha scelto, per decorare l'ingresso e le finestre, il tradizionale vischio con le candelline rosse. Quanto alle «Galeries Lafayette» e agli altri «Grandi Magazzini», assomigliano a spettacoli «Son et lumière» permanenti. Al Mercato dei fiori di Notre Dame, in piazza Vendôme, e dietro La Madeleine, si vendono gli abeti.

Fascino di Natale anche allo aeroporto di Orly, dove i viaggiatori sono accolti all'ingresso da un gigantesco abete luminoso. Sui «Boeing» e sui «Caravelle» dell'Air France, sarà servito il tradizionale menù di ostriche, tacchino e fegato grasso. Travestite da Babbo Natale le «hostesses» distribuiranno doni.

A giudicare dagli spaventosi «imbottigliamenti» che hanno paralizzato a più riprese la circolazione nel centro e sui «boulevards», i parigini si sono preparati coscienziosamente a festeggiare il Natale, facendo gli ultimi acquisti, prenotando i tavoli per il «reveillon» (menu da 2.500 a 30.000 lire, locali di lusso esclusi) e fissando i posti a teatro.

Per le Messe di mezzanotte a Notre Dame e nelle chiese più note, si consiglia i fedeli di arrivare almeno un'ora prima, per essere certi di trovare posto. Radio Europa n. 1 farà celebrare la Messa da Padre Duval, il «chitarrista di Dio». Presentatore di eccezione Fernandel, il quale rievocherà i Natali della sua infanzia. A Decazeville, dove i minatori stanno effettuando uno sciopero in miniera, una Messa di Natale sarà celebrata espressamente per loro, a trecento metri sottoterra. A Draguignan, un parroco la cui chiesa è pericolante, dirà Messa in un garage. Infine nel villaggio di Ventabren (Basse Alpi) la vigilia e il giorno di Natale tutti i poteri passeranno nelle mani dei bambini, che avranno un loro Sindaco.

De Gaulle trascorrerà il Natale a Colombey les-Deux-Eglises, con la moglie, il figlio Filippo e la famiglia di questo. Il regalo di Natale di papà De Gaulle al figlio — che è capitano di corvetta — è stato il trasferimento allo Stato Maggiore delle tre Armi: un buon trampolino di lancio.

Per il veglione, Brigitte Bardct non ha accettato inviti. Cenerà in compagnia della cameriera, nella sua camera di albergo a Megève, dove trascorre un periodo di riposo. Maurice Chevalier tornerà domani a Parigi da Londra per ricevere gli amici nella sua proprietà di Marnes-la-Coquette.

Charles Trenet inviterà gli intimi nella sua villa a La Varenne. Zavatta brinderà sotto la tenda del Circo Medrano e Anquetil accenderà le luci dell'abete in uno chalet di Saint-Gervais, dove sta facendo una cura di ossigeno.

Quest'anno — nonostante che la neve abbia fatto brevi apparizioni soltanto al di sopra dei mille metri — il numero dei francesi che hanno deciso di trascorrere le feste in montagna è notevolmente aumentato.

Ugo Ronfani

IL TRADIZIONALE PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Genti del mondo intero per le strade di Betlemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 23

Circa 60 mila pellegrini affolleranno, nelle prossime ore, la quieta cittadina di Betlemme: è questa la previsione degli uffici turistici che si occupano del tradizionale pellegrinaggio natalizio e che già hanno iniziato ad accogliere e a sistemare, tanto a Gerusalemme quanto a Betlemme, i primi viaggiatori arrivati nella zona. Il tempo è cattivo: piove e fa freddo. La situazione internazionale rimane incerta: tutto questo, secondo gli esperti, ha ridotto l'afflusso da tutte le parti del mondo verso i luoghi sacri.

Il Natale a Betlemme è comunque assai di più di un fatto turistico. Intorno alla croce di argento che segna il luogo dove sorse la sacra capanna — e che reca la scritta «Hic ex Maria Virgine Jesus Christus natus est» — si raccolgono folle di fedeli in preghiera. E la cerimonia della notte di Natale, la grande Messa nella Chiesa della Natività. è uno spettacolo senza uguali. Per questo sacro giorno, le frontiere che dividono in due la Terra Santa si aprono, per permettere l'ingresso dei pellegrini da Nazareth, la patria di Giuseppe e Maria, che ora sorge in territorio israeliano.

Attraverso la barriera di Mandelbaum, che divide in due Gerusalemme, passeranno nel settore giordano della città cinquemila diplomatici stranieri, turisti e arabi di religione cristiana che vivono in Israele. Tutte queste «colonne» turistiche confluiranno nella notte di Natale a Betlemme, che sorge a sedici chilometri a sud di Gerusalemme.

La polizia giordana in alta uniforme e squadre di boy-scout manterranno l'ordine nella cittadina sacra della cristianità, le cui strade sono ornate di migliaia di insegne luminose, di alberi di Natale e di altre decorazioni. Già alla vigilia delle celebrazioni centrali, che avranno luogo a mezzanotte del 24 dicembre, le vie di Betlemme mostrano uno spettacolo senza eguali. Nella folla che le percorre sembrano essere rappresentati abiti e costumi di tutte le parti del mondo. Ci sono ambasciatori nelle loro uniformi di gala; sacerdoti in abiti neri, rossi, violetti; suore in bianco e nero; pastori in abiti arabi; indiani in sari; donne di Betlemme e di Gerusalemme nei loro abiti a ricami multicolori; ufficiali dell'esercito arabo con copricapi bianchi e rossi; ragazzi del coro sacro in abiti candidi. E' questo coro che, nel momento della consacrazione nella Chiesa della Natività, mentre una enorme stella si illumina sull'altare, intona il «Gloria in Excelsis Deo» mentre tutte le campane di Betlemme alzano un gioioso scampanio.

Per la Messa solenne, i posti nella Chiesa della Natività sono numerati: non è possibile accogliere tutta la enorme folla presente a Betlemme. Questi biglietti sono già tutti esauriti. Il resto dei pellegrini attenderà davanti alla chiesa l'uscita del Patriarca che, preceduto dai sacerdoti e dai ragazzi del coro, porterà l'immagine del Sacro Bambino fino al luogo dove sorge la Croce d'argento. Davanti alla Croce, i sacerdoti e la folla intoneranno un solenne «Te Deum».

Luminarie e decorazioni rallegrano Betlemme per tutta la Settimana sacra. Il pellegrinaggio è incessante, anche se esso culmina con la tradizionale processione della vigilia di Natale. La processione è aperta da gruppi di fieri e impettiti boy-scout, seguono Corpi scelti della polizia, montati su magnifici stalloni arabi. Poi — dalla strada di Gerusalemme — giunge il Patriarca, con il suo corteo di automobili che procedono a passo d'uomo. Alla processione si uniscono quindi pellegrini e turisti, che in colonna si recano fino alla chiesa di Santa Caterina dove vengono cantati i Vespri.

Albergatori e agenzie turistiche sperano che la pioggia, caduta incessantemente in questi giorni, si plachi nelle prossime ore.

U. P. I.

Fulgori da Luna Park nell'immensa New York

New York, 23

La veste natalizia ha ricoperto New York con toni allegri e vivaci da «luna park», facendo sorgere nelle strade, nelle piazze e sulle autostrade dell'area metropolitana alberi di Natale, veri o di plastica, di ogni dimensione e adornando di abbaglianti luminarie negozi ed empori, palazzi e grattacieli. Il Natale si respira ormai in ogni angolo: la rete televisiva a colori ha trasmesso sui video di tutti gli Stati Uniti «The Coming of Christ», l'Avvento di Cristo, mentre i cinema della catena «MGM» presentano «The King of Kings», Il Re dei Re, anche in technicolor.

Nel cuore di questa fantasmagoria, che molti giudicano troppo vistosa, è apparsa quest'anno una «novità», che ha suscitato curiosità e sorpresa fra i nuovayorkesi di nascita, e commozione tinta di nostalgia fra i vecchi emigrati: un grande Presepe. Ad avere l'«originale» trovata è stato «Macy's», il più grande emporio della metropoli, che ha fatto allestire il «Nativity set», come gli americani chiamano il Presepe, sulla facciata della sua sede centrale, nel cuore di Manhattan. Una folla di adulti e bambini si raccoglie a tutte le ore sui marciapiedi,

Dodici milioni di persone, giunte da tutta l'area metropolitana e dalle cittadine dello Stato, hanno fatto acquisti in questi giorni nei negozi di New York. Sapiente, quasi geniale, la macchina commerciale ha posto nelle vetrine i regali più disparati, per tutte le età, di ogni prezzo, in una gamma che va grosso modo dai 70 milioni per una collana di diamanti da 83,45 carati che splende nella vetrina di un gioielliere della Quinta Avenue, alle seimila lire che costa una piccola radio nella catena di negozi popolari di Woolworth.

Sotto la frenesia commerciale e gli aspetti convenzionali del Natale, c'è il desiderio di tutti, profondo e intenso, di donare e di prestare aiuto. Migliaia sono in questi giorni i volontari che si sono offerti per il lavoro in ospedali e asili; astronomiche sono le cifre delle sottoscrizioni per i doni ai bimbi poveri, entro e fuori gli Stati Uniti.

Vienna romantica ma con moderazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 23

Il Natale austriaco conserva la sua atmosfera romantica, anche se l'indice è quest'anno puntato, con insistenza, sul miracolo economico e sull'organizzazione commerciale della festa. Le vetrine sono stracolme i merci; la gente entra, esce, acquista senza sosta. La Mariahilferstrasse e il Graben sono anche quest'anno all'altezza della loro fama di «strade natalizie» per antonomasia, e la difendono con schieramenti di luminarie e di festoni di lampadine appese da un lato all'altro della strada.

Davanti ai grandi negozi c'è il Babbo Natale vestito di rosso, col cappuccio bianco e la barba, con il naso rubizzo, che va avanti e indietro, fregandosi le mani per il freddo intenso. Le strade di Vienna sono tappezzate da uno strato di dieci centimetri di neve caduta durante la notte, che dà al paesaggio un aspetto molto romantico. Qui la dolcezza malinconica della festa si sente ancora moltissimo. In tutte le chiese sono esposti i presepi; nelle case, anche le più povere, non manca l'albero. I doni vengono consegnati seguendo un apposito e antico cerimoniale, quando la famiglia è riunita al completo nel salottino, e la mamma si siede al piano per strimpellare «Notte santa, notte silente»; tutti cantano in coro e poi si scambiano i regali, commuovendosi fino alle lacrime.

Un diffuso quotidiano viennese, il «Kurier», che ha condotto un'inchiesta per appurare quale è stato l'articolo maggiormente venduto in Austria sotto le feste natalizie, è giunto a questo risultato poco romantico; l'articolo maggiormente venduto è l'alcool, di ogni genere e tipo, dal semplice vino alla grappa, ai liquori, alla birra. «Siamo i maggiori bevitori natalizi del mondo», rileva il commentatore con non celata tristezza.

Al secondo posto nella statistica delle vendite viennesi di questo Natale figurano i gioielli; mai come quest'anno sono stati investiti tanti scellini in brillanti, pietre preziose, rubini e smeraldi.

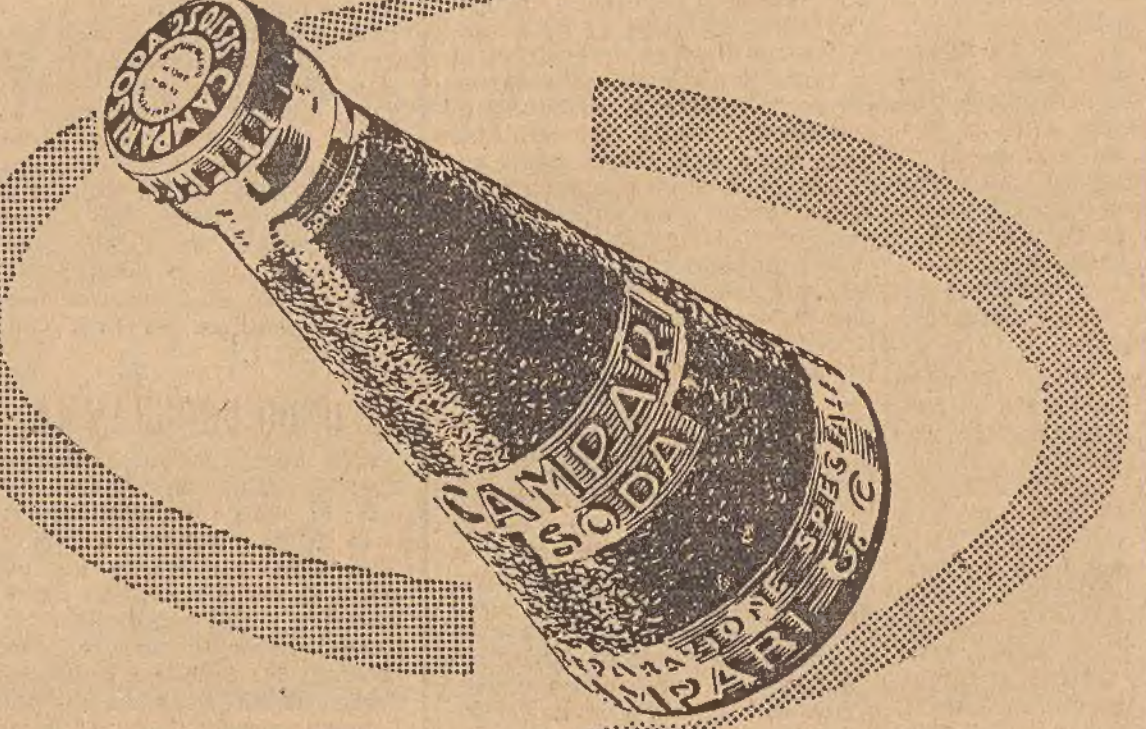
B. T.

Anche con gli occhi bendati... regolazione istantanea!
PHILIPS
per il 2° programma:
PHILIPS
"MEMOMATIC„ più che automatico
La Philips lancia in Europa la **"Memoria automatica„** nel mondo della TV! Voi scegliete il Vostro programma, il selettore di canale **"Memomatic„** si incarica della sintonia automatica. Non dovrete più ricercare, affaticando i Vostri occhi, la migliore immagine: essa apparirà automaticamente e splendidamente definita.
PHILIPS
Prendete visione di questo eccezionale apparecchio presso la Ditta:
MARIO CHICCO
Via Imbriani 11 - Tel. 93838 - Via S. Lazzaro 8 - Tel. 23170

27 gennaio 7 febbraio 1962
1° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE DI GENOVA
La più grande rassegna nautica d'Europa!

PANTOFOLINE E CALZATURE DA REGALO

LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

Palm Beach: Robert Kennedy, fratello del Presidente, accompagnato dalla moglie entra nella clinica dove il padre versa in preoccupanti condizioni in seguito a una emorragia cerebrale

LABORIOSA ANTIVIGILIA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Fanfani si è incontrato con i tre «leaders» convergenti

Si sono rifatti vivi i democristiani che già appartenevano al Circolo della Vespa - Togliatti insiste nel tentativo di rilanciare il frontismo

Roma, 23

L'on. Fanfani ha svolto oggi una intensa attività; ha avuto colloqui con Malagodi, Saragat, Reale e anche con Covelli. Ha, infine, ricevuto Campilli e il prof. Bandini. Con tutti ha scambiato gli auguri natalizi e di Capodanno. Ma è da ritenere che abbia avuto una serie di scambi di vedute, in merito agli sviluppi politici prossimi, nei colloqui con il segretario liberale, con quello socialdemocratico e repubblicano e anche con il segretario del PDIUM. Con il Presidente del CNEL, Campilli, e con il prof. Bandini il Presidente del Consiglio ha discusso delle questioni inerenti al settore agricolo. Infatti, Campilli e Bandini hanno rimesso all'on. Fanfani il rapporto finale della conferenza nazionale del mondo rurale e agricolo completato con le osservazioni presentate dalle organizzazioni e dagli enti che parteciparono alla conferenza.

Per quanto concerne la fase precongressuale democristiana, dopo il documento dei basisti reso noto ieri, adesso c'è quello del «Circolo del centro», costituito da Carmine De Martino e dagli altri esponenti della «Vespa» che a suo tempo costitui l'opposizione interna democristiana nei confronti di De Gasperi. De Martino e i suoi amici si sono schierati su posizioni simili a quelle di Scelba. Ritengono che la DC debba riaffermare e consolidare la sua posizione di equidistanza dalla sinistra e dalla destra. Hanno rivolto, nel loro documento congressuale, un appello ai militanti perchè evitino di affidare la rappresentanza del partito a elementi che sostengono lo «stato di necessità» per giustificare l'operazione di centro-sinistra. La DC è già progressista e sociale, aggiungono, e non ha bisogno quindi di allinearsi su posizioni di sinistra e di collaborare con i socialisti. La corrente degli ex vespisti auspica la solidarietà atlantica ed europeistica, l'attuazione del programma cristiano-sociale, incentivi all'iniziativa privata in economia, una lotta più attiva contro il comunismo.

C'è sulla «Giustizia» di domani un articolo di Saragat che, con riferimento alla festività natalizia, afferma che essa offre il motivo per un bilancio della situazione politica. Saragat ribadisce a conclusione il noto orientamento del PSDI per l'attuazione del centro-sinistra e riafferma che non esiste alcun pericolo che i socialdemocratici possano cedere al comunismo.

Il fatto della giornata è dato dalle conclusioni del comitato centrale del partito comunista che dopo tre giorni di discussioni, ha stabilito di anticipare il congresso del partito all'autunno del 1962, respingendo la proposta di tenere il congresso alla scadenza statutaria, nel febbraio del 1963. La decisione si è avuta nel corso delle votazioni sugli emendamenti al documento politico finale. Altro elemento di rilievo: l'intervento di Togliatti che ha assunto una posizione diversa da quella di Amendola, circa le prospettive del centro-sinistra.

A proposito dell'operazione che dovrebbe portare all'attuazione del centro-sinistra, Togliatti ha detto che essa può essere due cose diverse: o un tentativo trasformistico o un tentativo di rinnovamento. Per il momento, ha aggiunto, sembra prevalere l'orientamento trasformistico. E' vero però, ha detto anche, che questo tentativo non è approvato da larghe masse cattoliche e da una parte dei quadri della DC.

I comunisti, secondo Togliatti, non hanno bisogno di inserirsi nella politica di centro-sinistra perchè essi ci sono già. Se non ci fosse il PC non ci sarebbe in Italia l'atmosfera democratica e la spinta al progresso che si fa sentire nella DC; questo è il ragionamento che fa Togliatti, per il quale, inoltre, l'essenziale è che la politica italiana abbia una svolta a sinistra. Questa svolta, sempre secondo Togliatti, si fa con un mutamento nella politica estera, con un programma preciso al quale i comunisti debbono contribuire. C'è, inoltre, l'esigenza di uno sforzo unitario verso il PSI.

Alla svolta a sinistra, infatti, si può giungere solo attraverso l'unità di tutte le forze democratiche, e anche la questione del partito unico dei lavoratori non può essere concepita se non sulle basi di una salda unità della classe operaia e del legame col mondo socialista. Per Togliatti nella DC prevale la prospettiva di allargamento dell'area democratica attirandovi il PSI; mentre a suo parere, attraverso il rilancio del frontismo che egli ha praticamente fatto, dovrebbe svilupparsi la formazione di un blocco di sinistra in un grande movimento popolare.

Nel suo documento conclusivo il comitato centrale del PC ha praticamente diciso di accogliere la tesi di Togliatti e cioè che per ora l'operazione di centro-sinistra va riguardata solo come una manovra trasformistica. Tuttavia, sempre secondo la tesi togliattiana, se si attuerà una politica di unità operaia e di mobilitazione delle masse in un orientamento unitario, si riuscirà ad attuare una vera svolta a sinistra. In altre parole, i comunisti dicono che il centro-sinistra potrà essere positivo solo se essi vi si inseriranno. Per il congresso, praticamente, si è avuto un compromesso tra Togliatti che lo voleva tenere alla fine del '62 e Amendola che lo voleva per la prossima primavera.

LA CELEBRAZIONE IN VATICANO DELLA GRANDE FESTA DELLA NATIVITA'

E' stato allestito solo il presepe nell'appartamento di Giovanni XXIII

Pio XII voleva anche l'albero per deporvi accanto i doni destinati ai parenti che riceveva una volta l'anno - Domani sarà annunciata la data del Concilio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 23

Non vi è alcun albero natalizio tappezzato di luci e di colori nella casa di Papa Giovanni, perchè, a differenza di Pio XII, egli predilige esclusivamente il presepe. Badate, questo non significa che Papa Pacelli avesse abbandonato l'uso tutto cattolico e latino della sacra rappresentazione della nascita di Cristo attraverso le statuine. Sarebbe fargli un torto. La verità è che, oltre al presepe, Pio XII voleva l'albero all'unico scopo di preparare accanto ad esso i regali da distribuire ai pronipoti quando, ogni anno, puntualmente, egli li radunava intorno a sè nel pomeriggio del giorno di Natale. Al contrario, i parenti di Papa Giovanni vivono lontano e i doni giungono loro per posta: vi pensa il segretario del Pontefice, Mons. Loris Capovilla, che provvede anche all'invio di piccoli regali ad antichi conoscenti di Giovanni XXIII, a volte un orologio d'oro, somme in denaro o anche una scatola di sigari, a seconda delle situazioni.

Dunque, nello appartamento pontificio c'è solo il presepe, anzi ve ne sono due: uno con le statuine in vetro, l'altro in legno. Il primo non è una costruzione posticcia e non possiede il ruolo della provvisorietà, voglio dire che resta tutto l'anno nella stanza del Papa. E' un dono di Giulio Andreotti, il quale tre anni fa lo fece creare appositamente dai maestri di Murano. E' tutto di vetro: le statuine — otto in tutto — hanno forme e movimenti estremamente stilizzati, eleganti, insomma quanto c'è di essenziale in un presepe.

Raccontano che Papa Giovanni, quando ricevette il dono, ne fu lieto e commosso perchè, tra l'altro, gli ricordava Venezia e gli anni trascorsi nel Patriarcato. La fragile opera d'arte era stata appoggiata, allo scopo di mostrarla al Papa, su un piccolo tavolino rotondo della biblioteca privata, nella stanza cioè dell'appartamento di rappresentanza dove il Papa trascorre molte ore al giorno, lavorando o concedendo udienza. Tutti pensavano che il piccolo presepe di vetro sarebbe stato poi conservato nei capaci magazzini vaticani. Ma Giovanni XXIII disse subito: «Lo terrò qui, in biblioteca. Non farà male a nessuno ricordare la nascita di Gesù». Ed il presepe è rimasto anche dopo che il salone, nell'estate del 1959, subì ammodernamenti e modifiche radicali. Il tavolo su cui poggia non è più quello piccolo e rotondo, ma uno largo e quadrato, in stile barocco romano.

Accanto a questa fragile opera, che ha assunto il significato di immagine sacra, Papa Giovanni ama far allestire su un Presepe più tradizionale. Il secondo Presepe viene composto sopra l'altare della cappella di Urbano VIII Barberini, sempre nell'appartamento pontificio di rappresentanza. E' il luogo dove il Papa celebra talvolta la Messa alla presenza di un pubblico ristretto; è la cappella dove andavano a pregare Leone XIII e Pio XI. Su una parete di questa cappella c'è un piccolo foro: è il segno lasciato dal chiodo piantatovi personalmente da Pio X per appendervi il rosario. A quei tempi, infatti, l'appartamento privato del Pontefice si trovava al secondo piano e quella cappella era il luogo più comodo per pregare. Logico, dunque, che l'altare fosse il posto migliore per erigervi a Natale il Presepe. Pio XI ne possedeva uno estremamente semplice, composto di figurine di gesso. Le statuine erano affidate a frà Mamerto e ai cinque francescani che accudivano alle necessità personali del Pontefice. Al Presepe di Benedetto XV pensava, invece, il «sacrista» dei sacri palazzi, mons. Zampini. A suo volta Papa Pacelli aveva affidato l'incarico a madre Pasqualina e alle due suore che badavano alla cucina.

Bisogna un po' soffermarsi su quest'ultimo Presepe, perchè Giovanni XXIII, che ne possiede uno portato da Venezia insieme agli oggetti personali dopo l'elezione, preferisce quello del suo immediato predecessore. E' il Presepe che Pio XII ebbe in dono a Monaco quando era Nunzio in Baviera e che egli si portò a Roma dopo la nomina a Segretario di Stato. Si tratta di venticinque statuine in legno, ciascuna alta circa trentacinque centimetri. Ognuno dei personaggi è scolpito con cura e dipinto con colori vivaci.

La suora bavarese soleva montare la costruzione in un angolo della terza loggia del palazzo apostolico immediatamente accanto all'ingresso dell'appartamento privato del Pontefice. Così il Presepe era visto solo dagli intimi di Papa Pacelli, dai parenti ,dagli svizzeri che a turno prestavano servizio di guardia sotto la loggia. Con Giovanni XXIII tutto è mutato. Il vecchio e solido prodotto dell'artigianato bavarese è tornato nella sede abituale dei Presepi dei Papi, nella cappella Barberini, e può essere ammirato da moltissime persone. Lo scorso anno, infatti, più volte Papa Giovanni ha voluto che gruppi di ragazzi ricevuti in udienza andassero ad ammirare il bel Presepe. Un gesto che va sottolineato a dovere non solo perchè testimonia la pastoralità del Pontefice — se mai ce ne fosse ancora bisogno — ma anche perchè spiega chiaramente cosa sia il Natale per il Vaticano.

Papa Pacelli celebrava le tre Messe di Natale nella sua Cappella privata. Solo in rare occasioni, durante gli anni della guerra, una delle tre funzioni, quella notturna, veniva officiata alla presenza dei diplomatici e per uno scopo preciso: mostrare al mondo sconvolto che c'era un cantuccio dove gli uomini si ritrovavano ancora fratelli. Papa Giovanni ha ripreso la consuetudine della Messa notturna estesa ai diplomatici. Gli anni scorsi l'ha celebrata nella Cappella Matilde, piccola e raccolta; quest'anno ha deciso di far porre l'altare nella sala Clementina, la prima delle undici sale dell'appartamento di rappresentanza. Vi assisteranno i membri del Corpo diplomatico accreditati presso il Vaticano che potranno ricevere la Comunione direttamente dalle mani del Pontefice. Ma il resto del mondo sarà egualmente collegato al palazzo pontificio per via della ripresa televisiva.

Domani, vigilia di Natale, Giovanni XXIII riceverà alle 11 i membri del Sacro Collegio e la prelatura romana per la presentazione degli auguri. A mezzanotte, come s'è detto, il Pontefice celebrerà la prima delle tre Messe della solennità natalizia nella Sala Clementina alla presenza dei diplomatici accreditati presso la Santa Sede (negli anni passati il Papa espresse il desiderio che a tale rito assistessero anche gli autisti dei diplomatici).

La mattina di Natale, dopo aver celebrato la seconda Messa e la terza nella cappella privata del suo appartamento, il Papa si recherà alle 12 nella Sala del Trono per ricevere la «Bolla» di indizione del Concilio ecumenico dalla Cancelleria apostolica che ne ha curato la preparazione. Quindi il Pontefice rimetterà il documento nelle mani di mons. Pericle Felici, segretario generale della commissione centrale preparatoria, che lo leggerà ufficialmente alle 9.30 nell'atrio della Basilica vaticana.

Alle 12,30, infine, il Pontefice impartirà la benedizione esterna «urbi et orbi» dalla loggia esterna della Basilica di San Pietro.

Benny Lai

Il disastro ferroviario nei pressi di Catanzaro

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

tato complessivamente oltre sette milioni e mezzo di viaggiatori.

Sulla Cosenza-Catanzaro la velocità massima dei convogli passeggeri è di 70 chilometri orari. La sciagura è avvenuta a due chilometri dalla stazione di Catanzaro. Il convoglio AC-7 era partito dalla stazione di Soveria Mannelli alle ore 6.43 e l'arrivo a Catanzaro era previsto per le 7.57. L'incidente è avvenuto esattamente su un viadotto a cinque archi che supera il torrente La Fiumarella, che scorre circa trenta metri più in basso. In quel punto il binario compie una curva relativamente stretta, esattamente di cento metri di raggio, il che impone ai convogli una velocità ridotta dell'ordine di 35 chilometri orari. Al momento dell'incidente pioveva, ma non risulta che il binario fosse gelato. Il convoglio era composto da una motrice Diesel e da una vettura rimorchiata entrata in servizio nel 1954 e, quindi, da un punto di vista tecnico, pressochè nuova (la durata media delle vetture ferroviarie è di circa 40 anni). La vettura disponeva di 120 posti circa tra persone sedute e in piedi, di due porte azionate a mano, di un sistema frenante Westinghouse, moderabile e a mano.

Nel compiere la curva, la vettura rimorchiata è uscita dal binario per la tangente: il gancio di rimorchio, che a un primo esame non presenta difetti di costruzione o di manutenzione, è stato troncato di netto e la vettura è precipitata sul greto del sottostante torrente, mentre la motrice ha proseguito indenne la corsa, e successivamente, dopo le constatazioni di legge, è stata avviata alla stazione di Catanzaro. Non c'è dubbio che l'elevato numero dei morti sia dovuto non tanto al deragliamento in sè della vettura, quanto alla conseguente caduta sul greto del torrente, un volo, come si è detto, di trenta metri.

A quanto risulta al Ministero dei Trasporti — Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione — l'autorità giudiziaria e la commissione d'inchiesta, immediatamente nominata dal Governo stanno appurando le eventuali responsabilità dell'incidente. Si pensa che esso possa essere stato causato dall'avere affrontato il conducente la curva con velocità eccessiva, e che in seguito ad una brusca frenata la vettura rimorchiata sia uscita dal binario, e pertanto si è provveduto a piombare il tachigrafo della motrice. Qualunque ipotesi, tuttavia, suile cause della disgrazia è da considerarsi prematura finchè la commissione d'inchiesta e la autorità giudiziaria non avranno esperito il loro compito.

Sin da stamane intanto il Governo ha dato disposizioni per la più immediata e larga assistenza alle famiglie delle vittime del disastro ferroviario di Catanzaro, tramite il Ministero dell'Interno e anche ad opera di quello della Pubblica Istruzione, poichè tra i viaggiatori numerosi erano degli studenti. Il Sottosegretario alla Agricoltura Sedati si trova sul luogo sin da stamane ed è stato raggiunto stasera dal Sottosegretario ai Trasporti Volpe.

L'on. Larussa ha espresso per telegramma, alle famiglie delle vittime, «i sentimenti del suo immenso cordoglio». L'on. Larussa informa inoltre, nel telegramma inviato al Sindaco di Catanzaro, di aver presentato alla Camera una interpellanza per l'accertamento delle responsabilità.

Il Comune di Decollatura, il paese al quale appartengono 24 delle vittime finora identificate, è in lutto. Il Sindaco prof. Michele Tucci, appena ha appreso la notizia della sciagura si è recato a Catanzaro. Egli ha fatto la seguente dichiarazione: «Decollatura con la sciagura odierna, che è certamente la più tragica che abbia colpito il paese, ha perduto le migliori energie. Basta leggere i nomi dei deceduti per vedere maggior parte dei suoi studenti che Decollatura ha perduto la e quindi dei suoi futuri professionisti. Sono fraternamente ed affettuosamente vicino alle famiglie delle vittime. L'emozione e lo sconforto mi impediscono di aggiungere altro».

Giovanni XXIII, appresa la luttuosa notizia del grave incidente ferroviario avvenuto a Catanzaro, ha fatto inviare un telegramma all'Arcivescovo di quella città perchè egli si faccia interprete del suo vivo e profondo cordoglio presso i familiari delle vittime. Nel pomeriggio, il Papa si è anche recato nella sua cappella privata per pregare per le anime delle vittime.

L'ex Ministro della real casa, Falcone Lucifero, è stato incaricato da Umberto di Savoia di recarsi a Catanzaro, sul posto della sciagura ferroviaria per portare ai feriti e alle famiglie delle vittime la sua parola di conforto e qualche aiuto.

SECONDA ONDATA di maltempo sull'Italia

Milano, 23

Preceduta da una pioggia sottile e insistente, dopo mezzanotte ha cominciato a cadere la neve a Milano. Anche dalle altre città lombarde si ha notizia di nevicate, specie sulle zone montane. La temperatura si è ulteriormente abbassata anche nel *Trentino*.

In serata è cominciato a nevicare alle quote superiori ai 1400 metri. La precipitazione nevosa è particolarmente intensa nel Trentino occidentale e nella zona di Campiglio. La temperatura si mantiene piuttosto rigida anche nel fondovalle.

Nuova ondata di maltempo in *Sicilia*. In molte località pioviggina e sui rilievi nevica. A Palermo è caduto nel tardo pomeriggio un po' di nevischio e i monti che fanno corona alla Conca d'oro si sono imbiancati. Maltempo anche nel Canale di Sicilia. La flotta peschereccia di Porto Empedocle, sorpresa dal fortunale durante le operazioni di pesca, è stata costretta a rientrare in porto. Le unità che si trovavano al largo si sono rifugiate nel porticciuolo di Lampedusa. Il moto ondoso ha raggiunto «forza sette» sia sulle coste meridionali della Sicilia che nel Basso Tirreno.

Il maltempo è tornato ad imperversare anche su tutta la *Sardegna*.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse. Eventuali parziali schiarite sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna avranno carattere temporaneo. Nevicate sui rilievi e isolate in Val Padana. Temperatura: stazionaria o in lieve aumento. Venti moderati o forti, prevalentemente meridionali. Mari: ovunque molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 2; Verona —1, 4; Trieste 0, 7; Venezia —1, 5; Milano 1. 3; Torino —3, 2; Genova 5,11; Bologna 0, 4; Firenze 3, 7; Pisa 6, 10; Ancona 5, 9; Perugia 4, 7; Pescara —2, 7; L'Aquila —6, 5; Roma 9, 12; Campobasso 2, 7; Bari 6, 14; Napoli 4, 13; Potenza 2, 8; Reggio Calabria 3, 16; Messina 9, 15; Palermo 10, 15; Catania 6, 16; Alghero 3, 14; Cagliari 10, 13.

Eleonora Rossi Drago in 'Ottimismo', in onda nella rubrica televisiva 'Carosello'

nelle vostre ore liete brindate Asti Gancia

Asti Gancia
Gancia Spumante

Asti Gancia è uno spumante unico al mondo

Agenzia di Trieste: S.p.A. LUIGI ALBERTI, Via Conti 52 - Telefoni 78333 - 78222

SIGLA 248

SALTA IN ARIA UNA FABBRICA CLANDESTINA DI «FUOCHI»

Tre persone uccise sul colpo dalla violenta deflagrazione

Una donna e tre ragazzi gravemente feriti

Avellino, 23

Tre persone sono rimaste uccise ed altre quattro gravemente ferite per un esplosione di fuochi pirotecnici avvenuta in uno scantinato di proprietà di tale Onorato Carmela, nella frazione Cittadella del Comune di Lacedonia, a cento chilometri da Avellino. I tre morti sono Vittorio Onorato di 25 anni, Antonio Caggiano di 17, e lo studente Angelo De Meo di 12. I feriti sono Nicolina Maiola di 12 anni, Gerardo Caggiano di 6, Lucia Caggiano di 12 e Luisa Onorato di 58. I quattro feriti versano in gravi condizioni.

Secondo quanto si è potuto ricostruire, Vittorio Onorato, Antonio Caggiano e il De Meo, erano intenti nello scantinato alla confezione di fuochi artificiali da immettere sul mercato per le prossime feste di Natale e Capodanno, quando, per cause che sono ancora in corso di accertamento, un quantitativo di polvere pirica ha preso improvvisamente fuoco. Alla fiammata ha fatto seguito uno scoppio, che ha investito in pieno i tre «artificieri», i quali sono rimasti uccisi sul colpo. Nello stesso locale si trovavano le altre quattro persone, che appartenevano alle famiglie dell'Onorato, del Caggiano e del De Meo. Esse sono state investite solo parzialmente dallo scoppio.

La deflagrazione ha richiamato gli altri abitanti del fabbricato, i quali hanno prestato i primi soccorsi ai quattro feriti. I carabinieri hanno iniziato le indagini per stabilire eventuali responsabilità poichè la fabbrica non era autorizzata.

Lo scoppio ha causato lesioni e danni oltre che al vano interrato, dove si stavano confezionando i «fuochi», anche ai due vani dell'abitato sovrastante. In questa abitazione sono poi rimaste danneggiate anche le masserizie.

Dei quattro feriti, la Maiola ed i fratelli Gerardo e Lucia Caggiano, data la gravità delle loro condizioni, sono stati trasportati all'ospedale Cardarelli di Napoli.

E' morto il Vescovo più vecchio del mondo

Arezzo, 23

Il Vescovo di Arezzo, mons. Emanuele Mignone, è morto stamani, poco dopo le 7, nella clinica San Giuseppe dove era ricoverato da alcuni giorni. Il Presule, era stato colpito da un attacco di broncopolmonite lunedì scorso. Mons. Mignone, che aveva 97 anni, era il più vecchio Vescovo del mondo. Era stato consacrato da Pio X.

EFFERATO DELITTO DI UNA DONNA IN PREDA A FOLLIA

Sgozza il nipotino con un colpo di coltello

Il bimbo era sgusciato fuori dalla porta di casa

Avellino, 23

Nell'abitato di Nusco, tale Rosa Iurlano di 53 anni, ha ucciso con una coltellata alla gola un suo nipotino, Giuseppe Pepe, di tre anni. La Iurlano era la nonna del piccolo Giuseppe. I genitori del piccolo, dovendosi recare ad una cerimonia nuziale, avevano lasciato il piccolo Giuseppe ed altri due loro figliuoli più piccoli in custodia alla Iurlano. Questa, poichè il piccolo voleva uscire di casa, lo ha percosso. Poco dopo però il bimbo è riuscito ad imboccare la porta, raggiungendo la strada. La nonna lo ha rincorso e gli ha inferto un colpo di coltello alla gola, uccidendolo.

La Iurlano, che pare fosse affetta da una malattia mentale e che avrebbe pertanto compiuto il delitto in una crisi di follia, è stata arrestata.

Oggi torna a funzionare la funivia dei ghiacciai

Aosta, 23

Si sono concluse oggi, da parte delle autorità francesi, le operazioni di collaudo della funivia dei ghiacciai per il tratto che unisce la punta Helbronner sul versante italiano del Monte Bianco e l'Aiguille du Midi, a quota 3842, sul versante francese.

Come si ricorderà, l'impianto ebbe spezzata la fune traente da un aviogetto militare francese pilotato dal capitano Ziegler. La società della funivia ha dovuto provvedere alla sostituzione della fune traente, che è stata sistemata dagli operai con acrobatiche manovre. La funivia più alta d'Europa domani ricollegherà Courmayeur con Chamonix.

PER LA SANITA' PSICHICA DEGLI INDIVIDUI E DELLA COLLETTIVITA'

L'opera dell'igiene mentale ausilio indispensabile della società

Varie iniziative si sviluppano in Italia da trentasette anni per prevenire e curare adeguatamente le «turbe della personalità»

E' canone precipuo ed essenziale della medicina moderna di prevenire, prima e piuttosto che di dover curare; alla profilassi ed alla prevenzione delle malattie quindi, attività che hanno enorme importanza umana sociale ed economica, si rivolgono i maggiori sforzi della medicina di oggi.

E se ciò vale per ogni branca medica, detta prevenzione è condizione maggiormente immanente per le malattie psichiche.

Una malattia fisica, infatti, è problema che interessa precipuamente l'individuo ed ha riflessi, a parte quelli affetivi, socio-economici nel campo della produttività e per la richiesta di notevoli spese per l'asistenza e la cura. Ma la malattia psichica, oltre che avere in sè, come la malattia fisica, anche le condizioni e gli effetti sopra esposti e per l'individuo e per la comunità, è fonte a sua volta, proprio per la compromissione dell'attività psichica, di grave turbamento nei rapporti interpersonali e nei rapporti delle persone con la collettività in cui esse vivono, creando ed apportando in quest'ultima, dalla famiglia alla società, profondi danni, morali e materiali, e dolorosi sconvolgimenti.

Anche per queste condizioni la malattia mentale, cui non può non essere riconosciuto il carattere di malattia sociale, rappresenta oggi indubbiamente il più vasto problema della sanità pubblica.

Infatti innumerevoli sono i malati psichici quando li si voglia considerare con una misura più estensiva di quella che si adotta generalmente nel valutare il fenomeno più appariscente dei casi gravi di squisita competenza della psichiatria così detta alienistica: e anche considerando solo questi, può sottolineare l'importanza dell'asserto il fatto che di tutti i letti ospedalieri a disposizione di tutte le forme morbose, a seconda delle Nazioni, da un terzo alla metà di essi sono occupati da malati mentali.

Ma quando si vogliano considerare i malati psichici con una misura più estensiva com'è giusto fare sul piano scientifico e statistico e specie sul piano della prevenzione, bisogna riconoscere che essi sono enormemente di più del numero dei malati gravi e spedalizzati: a questi infatti vanno aggiunti tutti gli psiconevrotici e tutte le forme più varie e più leggere e più temporanee di disadattamento sociale e di turbamento comportamentale, che fanno soffrire egualmente e gli individui e la comunità, senza tuttavia aversi concreta ed assoluta condizione di asocialità.

L'O.M.S. segnalava un paio di anni fa che se si osservava il fenomeno «malattia psichica» nei paesi più sviluppati culturalmente ed economicamente, non si era lontani dalla realtà considerando il tasso dell'alienazione mentale nella misura di dieci per mille della popolazione e quello delle psiconevrosi e delle turbe da disadattamento, specie se considerate a partire dal momento nel quale esse provocano una parziale menomazione della capacità lavorativa, di circa cento per mille.

Così considerando il problema con questa misura estensiva d'indagine, negli Stati Uniti d'America, ad esempio si riteneva, allora, che circa nove milioni di persone soffrissero nella sfera psichica: un milione e mezzo affette da malattie mentali e sette milioni e mezzo da turbe della personalità. Ed a queste andavano aggiunti un milione e mezzo di fanciulli deboli mentali (cioè circa il dieci per mille della popolazione).

Ed è precipuamente ai due ultimi gruppi di sofferenti nella psiche (per restare alla divisione e segnalazione numerica fatta or ora per gli U.S.A., ma il ragionamento vale teoricamente per tutte le Nazioni) che si rivolge l'attività preventiva dell'igiene mentale.

Infatti, mentre per le gravi malattie mentali, o psicosi organiche, che esigono in genere un più o meno lungo ricovero ospedaliero, sono da valorizzare come moventi causali sia i fattori intrinseci dell'individuo o ereditari, che i fattori estrinseci, vuoi infettivi (ad esempio la lue) o tossici (ad esempio l'alcool) o vuoi di altra natura (fra cui quelli discrasico-alimentari, ecc.), per l'enorme gruppo delle psicosi reattive, delle psiconevrosi e delle turbe da disadattamento, svolge un ruolo di primo piano la «causalità psichica», cioè cause e fattori ambientali e sociali, causalità psichica che può influire sull'individuo in tutto il suo ciclo vitale, dalla nascita e dalla prima infanzia alla vecchiaia.

Per causalità psichica si intende, insomma, tutto un complesso di fattori socio-ambientali che sono capaci di provocare perturbamenti nelle relazioni interpersonali fra individui e, nei predisposti, di suscitare facilmente un sentimento di insicurezza, diminuendo nel contempo l'aderenza del singolo alla realtà ambientale.

E, per meglio evidenziare la importanza di questa causalità psichica, è bene ricordare che è appunto dal confronto e dalla competizione dell'individuo con la realtà ambientale e sociale che può sorgere uno stato di ansia, che spesso ingenera un sentimento di colpa, il quale, a sua volta, può essere capace di condizionare una scarica di aggressività a volte innocua, ma a volte molto dannosa per il singolo e per la comunità.

Questo grande settore della «causalità psichica» è il campo d'azione della psichiatria preventiva cioè dell'igiene mentale o psico-igiene.

Questa, nei termini con cui oggi la si considera, è un'acquisizione piuttosto recente, anzi essa è scaturita, si può dire, come una necessità della società moderna che cammina nelle sue rivoluzionarie conquiste scientifiche e nelle sempre rinnovellantesi strutturazione e organizzazione con passi da gigante.

Infatti, mentre l'espressione «igiene mentale» fu introdotta per la prima volta intorno al 1850 col modesto e diverso significato di «esercizio temperato delle facoltà intellettuali», in realtà è appena sul finire del secolo scorso ed agli inizi dell'attuale che si ebbero, qua e là le prime sporadiche iniziative di profilassi neuropsichiatrica.

Ma, in verità, il maggior impulso della psico-igiene lo portò proprio un malato mentale americano, Clifford Whittingam Beers, il quale dopo la dimissione dall'Ospedale psichiatrico, pubblicò, nel 1908, un libro autobiografico che ebbe un grande successo e che suscitò subito l'entusiasmo e l'interesse non solo del grande pubblico, ma particolarmente dei maggiori nomi della psicologia e della psichiatria americana di allora.

Ne nacquero un vivace movimento ed una effettiva organizzazione, che dapprima perseguirono lo scopo più limitato della riforma dell'assistenza negli ospedali psichiatrici, ma che poi, ben presto si rivolsero ad orizzonti più vasti di vera igiene mentale nei riguardi dell'individuo e della società; tutto ciò poi, rapidamente, si diffuse in tutto il mondo.

L'igiene mentale rappresenta un punto di incontro sul piano teorico-scientifico e su quello pratico di molte discipline ed in particolare dalla pedagogia alla psicologia e alla psichiatria, dallo sociologia all'economia: essa può esplicare la sua multiforme attività solo sul piano della più stretta colaborazione pluri-professionale da parte dei cultori di queste varie discipline e con l'ausilio costante del più qualificato «lavoratore sociale», cioè l'«assistente sociale».

L'igiene mentale (in Italia concretizzatasi fin dal 1924 nella «Lega italiana di igiene e profilassi mentale») come movimento di idee svolge attività di propaganda e di informazione; ed essendo del tutto aderente ai multiformi aspetti della società di oggi, essa è divenuta una delle più salienti necessità del nostro secolo.

Essa si rivolse da principio al mondo dell'infanzia(e collateralmente dei genitori) giacchè la plasticità della personalità del bambino e del fanciullo permette di conseguire i maggiori risultati e immediati e futuri: ma ben presto portò la sua attenzione ad ogni età e ad ogni sua attività, anche da una buona risoluzione del problema del «tempo libero» dei lavoratori alle necessità psicologiche dei vecchi; passando con la sua attenzione e con la sua attività dall'ambiente della famiglia a quello precipuo scolastico, a quello infine del lavoro per la necessità di una buona strutturazione di questo, sempre sotto il profilo psicologico.

Sotto questa spinta di studio e di propaganda vari enti, come lo Stato, le Province, i Comuni, l'O.N.M.I., ecc., hanno preso da tempo, e vanno sempre più potenziando di anno in anno, varie iniziative nel campo dell'igiene mentale: dalla creazione di una divisione e di una sezione del nuovo Ministero della Sanità devolute unicamente e rispettivamente all'assistenza psichiatrica ed alla psico-igiene, a consultori psico-medico-pedagogici e specie ad organismi provinciali che propriamente si chiamano oggi «Centri di igiene mentale» per l'assistenza prepara e post-ospedaliera. A tutti questi vanno aggiunti i perfetti organismi di psicologia sociale e di igiene mentale, che le grandi industrie hanno creato nel loro seno, prime fra tutte, e da vari anni, la Fiat e la Olivetti.

E sempre per effetto di questa opera di propaganda e di informazione, ogni organismo ed ogni settore sociale cerca oggi di impostare la sua vita o meglio ancora di adeguarsi alla vita odierna superando e correggendo asperità, difficoltà, ostacoli e lacune socio-ambientali, tenendo presenti i suggerimenti della psico-igiene. Così come le più varie strutture sociali, dalle Università all'ambiente del lavoro e delle organizzazioni operaie, dalle associazioni culturali le più varie, alle massicce organizzazioni di pensiero e di cultura che affiancano l'opera dei maggiori partiti politici, sentono tutte oggi la necessità di discutere i problemi che fanno parte del dottrinario dell'igiene mentale e di indire (e ciò, beninteso oltre i congressi puramente scientifici sul tema) convegni e dibattiti sui problemi scottanti dell'organizzazione dei vari gruppi e delle varie collettività secondo i saggi principi della moderna psicologia.

Così non più tardi di tre mesi fa si riuniva a Morat di Friburgo (Svizzera) la seconda Conferenza mondiale per l'igiene mentale degli studenti universitari, dalla quale vennero importanti necessari suggerimenti e di riforme e di riorganizzazioni di questo settore, e la unanime riaffermazione dell'estrema importanza e preminenza dell'igiene mentale nel quadro di una efficace medicina preventiva universitaria.

L'opera dell'igiene mentale, insomma, rivolta ad ogni età dell'uomo e ad ogni campo della sua attività, invitando a mitigare ed a correggere e nuovamente e diversamente plasmare le strutturazioni sociali in ogni loro ordine, giunge a ridurre quei fattori socio-ambientali che abbiamo detto chiamarsi «causalità psichica», e così ottiene e vieppiù otterrà, di ridurre sia l'incidenza numerica e la gravità delle psicosi reattive e delle psiconevrosi che l'entità del fenomeno del disadattamento sociale del singolo.

L'igiene mentale perseguendo la sanità psichica dell'individuo e della collettività compie opera di enorme valore umano, che va però anche al di là di un concreto, quieto normale vivere dell'individuo, perchè la «sanità» dei singoli e delle collettività di tutti i popoli è una condizione fondamentale della «sicurezza» e della «pace» nel mondo e del mondo.

F. M. Donini

UNA MEDICINA BUONA SOLO PER I GONZI

«Bidone» con le fiale al mercato d'Ivrea

Carpiti due milioni e mezzo a un agricoltore impressionato dall'autorità d'un falso medico

Ivrea, 23

Spacciandosi per rappresentante di una ditta farmaceutica ed esibendo due fialette, che avrebbero dovuto contenere la ultima scoperta in campo medico di un grande scienziato russo impegnato nella lotta contro il cancro, uno sconosciuto è riuscito a truffare due milioni e mezzo a un agricoltore canavesano, Vincenzo Ranieri, di 40 anni, residente a Loranzè.

Il Ranieri, sceso a Ivrea per il mercato natalizio, è stato avvicinato da un distinto signore che, dicendo di essere poco pratico della città, lo ha pregato di accompagnarlo all'abitazione del dott. Antonio Brunasso. I due si sono incontrati per strada con il medico che, questi ha detto, era appena uscito da casa per una visita. Il falso rappresentante ha chiesto al «dottore» se voleva le fialette, affermando che il loro valore era di circa sei milioni, ma di potergliele cedere per due milioni e 700 mila lire. Il «dottore» ha risposto che l'affare lo interessava, ma di avere con sè solo 200 mila lire e di essere attesa in quel momento da un ammalato. «Se però il signore — ha continuato rivolgendosi al Ranieri — volesse favorirmi anticipando la somma io, non appena ritornerò, gli rimborserò la cifra».

Il Ranieri, impressionato dalle parole del «dottore», è corso a farsi prestare il denaro, dicendo di dover concludere lo acquisto di un terreno e, consegnati i due milioni e mezzo allo sconosciuto, ne ha avuto in cambio le fialette. La sorpresa è giunta in seguito, quando il Ranieri si è presentato a casa del dottor Brunasso, che in quel momento si trovava a Torino. Lo ha accolto la moglie, dicendo di essere completamente all'oscuro della faccenda. Lei stessa si è èmessa in contatto telefonico con il marito, al quale ha spiegato la vicenda. Il dottor Brunasso, credendo si trattasse di un maleintenzionato, ha consigliato di chiamare la polizia, che non ha avuto difficoltà a fare luce sulla vicenda. L'esame chimico del contenuto delle fialette ha permesso di accertare che si trattava di una soluzione di bicarbonato.

Cattura di malviventi a Bari

Bottino per decine di milioni realizzato da due bande

Bari, 23

Due bande di pericolosi pregiudicati di Andria sono state smascherate e catturate dalla squadra mobile della Questura di Bari e dal nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri della legione barese. Delle due bande facevano parte malviventi specializzati in furti nei negozi di tessuti e nelle tabaccherie. Per portar a termine i loro colpi erano soliti servirsi di veloci auto rubate, che poi abbandonavano o sulla strada provinciale o in aperta campagna. Della prima banda, guidata da Salvatore Scamarcio di 27 anni, soprannominato il re della malavita andriese, facevano parte il diciannovenne Riccardo Scarcelli, il diciassettenne Savino Assalto, il diciottenne Vincenzo Carabella, il ventunenne Giovanni Peruzzelli, il trentenne Giuseppe Assalti.

Dell'altra banda, capeggiata dal cinquantaduenne Michele Lo Vergine fu Riccardo, facevano parte il venticinquenne Michele Lo Vergine di Michele, Riccardo Fucci di 36 anni, Michele Calbarone di 30 anni, Ciro Fucci di 21 anni, Savino Zinfollino di 56 anni, e Nicola Mancini di 32 anni. Sono stati pure arrestati i ricettatori Giovanni Zagaria di 35 anni e Vincenzo di Corato di 31, pure andriesi, mentre a piede libero sono state denunciate due ricettatrici, Francesca Lo Rizzo di 31 anni e Ciretta Angelotti di 30 anni. L'operazione è stata portata a termine da polizia e carabinieri nel giro di un mese. Le due bande dovranno rispondere di una serie infinita di furti ed i numerosi conflitti a fuoco con carabinieri, poliziotti, vigili notturni e guardie campestri. Nel giro di alcuni mesi i 13 pregiudicati hanno portato a termine colpi che hanno fruttato loro alcune decine di milioni di lire.

Un bimbo smarrito alla stazione di Milano

Milano, 23

Un bambino di nove anni si è perso ieri sera alla Stazione centrale e ha passato la notte nel locale Commissariato di polizia. Si tratta di Renzo Lenarduzzi, nato a Cravesio, in provincia di Udine, ma residente a Sondrio in via Piazza 56. Proveniva da Sondrio con la madre ed era diretto a casa per passare le feste.

Giunto verso le 24 alla stazione, doveva cambiare treno e, nella confusione dei vari viaggiatori, perdeva di vista la madre. Dopo avere vagato a lungo sotto le volte della centrale, era accompagnato al posto di polizia, dove trascorreva la notte. Ora, il piccolo Lenarduzzi è in Questura, nell'attesa di poter raggiungere i suoi.

VIAGGIO EMOZIONANTE SU UN TRENO PER GENOVA

Per sei volte invano tenta di togliersi la vita

L'uomo si trova ora in osservazione al manicomio

Genova, 23

Per sei volte, nel giro di un'ora, Giovanni Loi, di 33 anni, di Roma, ha tentato di uccidersi: prima ha tentato per cinque volte di lanciarsi dal finestrino del treno sul quale viaggiava, ma è stato trattenuto in tempo dagli altri viaggiatori; poi, nella stazione di Brignole, ha cercato di gettarsi sotto un locomotore, ma anche questa volta è stato trattenuto in tempo.

Il Loi si trovava su un treno diretto a Genova quando, a un tratto: «Voglio farla finita!», ha urlato, aprendo di scatto il finestrino e montando in piedi sul divanetto. I compagni di viaggio l'hanno fermato e il giovane si è rimesso seduto. Poi, ogni dieci minuti, ha ripetuto il tentativo, sempre ostacolato dagli altri viaggiatori.

Alla stazione di Brignole, mentre veniva accompagnato al Commissariato da una guardia e da un passeggero, il Loi ha cercato per la sesta volta di uccidersi, liberandosi con uno strattone dai suoi accompagnatori e gettandosi a capofitto sotto un locomotore. Il milite si è lanciato sulle rotaie ed è riuscito ad afferrare l'aspirante suicida a pochi centimetri dal treno. Il Loi se l'è cavata con lievi contusioni. Ora è in osservazione all'ospedale psichiatrico di Quarto.

Due coniugi uccisi dal gas di una stufa

Bergamo, 23

Due coniugi sono rimasti uccisi dalle esalazioni di una stufa a gas liquido, nella loro abitazione di Alzano Lombardo. Si tratta dell'operaio Lorenzo Lussana, di 52 anni, e di sua moglie, Teresa Soli, di 48.

Nella tarda mattinata, una conoscente ha bussato alla porta della loro abitazione senza ricevere risposta. Pensando che i due fossero momentaneamente usciti, è tornata più tardi, ma ancora dei due coniugi nessun segno di vita. La donna ha avvertito pertanto alcuni parenti, che hanno provveduto ad abbattere la porta d'ingresso dell'appartamento: i due coniugi giacevano ormai cadaveri sul letto.

La morte li aveva colti nel sonno circa dieci ore prima, come ha accertato il medico legale. I Lussana avevano spento la stufa poco prima di coricarsi, ma il locale era ormai saturo di gas e i due sono così rimasti a poco a poco asfissiati. E' risultato che la stufa era stata acquistata l'altro giorno e già nella mattinata di ieri i due coniugi avevano detto di essersi svegliati in ritardo e con un forte mal di testa.

Comitive di stranieri entrate in Italia

Verbania, 23

Nonostante il brutto tempo che sta abbattendosi sul Verbano, numerose comitive di stranieri sono entrate in Italia. Particolarmente numerosi i tedeschi e gli svizzeri, che hanno fatto acquisti di panettoni, vini italiani, generi di vestiario, calzature e oreficerie.

NOVITA' DAGLI STATI UNITI PER IL 1962?

Automobili di serie con motore a turbina

La «Chrysler» avrebbe deciso il nuovo piano di costruzioni per tentare di riconquistare il terreno recentemente perduto

Detroit, 23

Un'automobile con motore a turbina verrà immessa sul mercato probabilmente l'anno prossimo dalla «Chrysler». Questa è la notizia trapelata da fonte bene informata e che la società non ha nè confermato nè smentito.

L'applicazione del motore a turbina alle automobili era uno sviluppo ormai dato per inevitabile: tanto la «Ford» quanto la «General Motors» l'hanno allo studio, ma essa era prevista per il 1964-65. La «Chrysler», più piccola fra le grandi case di Detroit, avrebbe deciso di precedere le altre, nella speranza di poter riprendere sul mercato con il nuovo tipo di macchina il terreno perduto negli ultimi anni. Le vendite delle vetture «Chrysler», che dieci anni fa costituivano ancora il venti per cento delle vendite complessive, erano ai primi di quest'anno ridotte all'undici per cento, e in dicembre sono scese ulteriormente a meno del nove per cento.

La decisione della «Chrysler» potrebbe essere incoraggiata dall'esempio dell'«American Motors», che riuscì a rimettersi in piedi qualche anno fa prendendo l'iniziativa di introdurre sul mercato americano la prima macchina utilitaria, la «Rambler».

Il motore a turbina, entrato nel campo di applicazione automobilistica dopo il perfezionamento dell'aviogetto, avrebbe il vantaggio di pesare un terzo di meno di quello a pistoni, di costare di meno per carburante e manutenzione, di dare una migliore accelerazione e di ridurre notevolmente le esalazioni dannose.

Tempeste di neve

Londra, 23

Gran parte dell'Europa settentrionale può contare sul tradizionale «bianco Natale»: i meteorologi predicono neve in vari luoghi, nella Germania orientale sono stati predisposti treni speciali per le località di sport invernali; in Olanda ci si attende la prima nevicata da dieci anni a questa parte e in Inghilterra gli sciatori possono sperare in buoni campi di neve.

Al di là dell'Atlantico, nella zona medio-occidentale degli Stati Uniti, infuria una tremenda tempesta di neve: centinaia di studenti e scolari in viaggio verso casa per le vacanze di Natale sono bloccati a mezza strada; in una cittadina del Missouri circa 200 persone sono isolate dal mondo e si parla già di almeno una decina di vittime. La neve nelle strade di Chicago provoca i soliti slittamenti di auto e scivoloni di pedoni, mentre il traffico da e per l'aeroporto è seriamente intralciato.

Rapito per 12 ore un bimbo a Saronno

Milano, 23

Un bambino di nove anni è rimasto per dodici ore prigioniero di uno sconosciuto, che lo aveva rapito, ieri sera, a Saronno. Il piccolo, piangente e tremante per il freddo, è stato trovato nelle prime ore di questo pomeriggio, mentre si aggirava, ancora in preda allo «choc», nei dintorni del casello della Nord di Traversagna, presso Bollate, dopo che il suo rapitore lo aveva lasciato in libertà.

Il ragazzo, Antonino C., che abita con i genitori e una sorellina di 5 anni nei pressi della centralissima chiesa di S. Antonio a Saronno, ha fatto in lacrime un confuso racconto ai carabinieri di Bollate,

Fino alle prime ore di oggi pomeriggio, i genitori di Antonino sono stati in preda alla più cupa disperazione. Antonino ha narrato che ieri sera, poco dopo le 18, era uscito di casa per andare a fare la spesa, dato che la mamma è ammalata. Per strada, nei pressi della chiesa di Sant'Antonio, è stato avvicinato da uno sconosciuto, vestito non elegantemente ma dall'aspetto distinto, il quale lo ha convinto a salire su di un treno alla vicina stazione. Entrambi sono poi scesi a Bollate e soltanto questa mattina, in seguito alla sua disperazione, lo sconosciuto si sarebbe finalmente deciso a restituirgli la libertà. Attirato nel tranello, il ragazzo non sarebbe stato in grado di liberarsi, restando in balia dell'uomo.

L'arresto di quattro giovani

Si confessano autori di una serie di rapine

Novara, 23

I carabinieri di Novara hanno arrestato quattro giovani sospettati della rapina ai danni della succursale di Tronzano, della Banca Popolare di Novara. I quattro arrestati sono: Adriano Fornisco, di 19 anni, di Cassano Primo (Milano); Mario Ponticelli, di 20 anni, di Turbigo (Milano); Edgardo Montanelli, di 20 anni, e Giovanni Pastoretti, di 31 anni, entrambi di Novara.

Essi hanno ammesso di essere gli autori della rapina compiuta ai danni del commercialista torinese dott. Boidi, il 15 dicembre scorso, nei pressi di Oleggio: il Boidi fu percosso nella sua auto e depredato del portafogli. Essi hanno anche confessato di aver compiuto la rapina al tabaccaio Francesco Stasi, di Biella, il 12 dicembre scorso, oltre una serie di analoghi reati ai danni di coppie che sostavano, a bordo di automobili, in zone oscure della brughiera della Malpensa, nei pressi di Milano.

I quattro si sono invece mantenuti sulla negativa per quanto riguarda la rapina di Tronzano; i carabinieri hanno però forti sospetti nei loro confronti. Il personale della succursale della banca è stato chiamato a Novara per un confronto diretto con gli arrestati.

Contro le intemperie e gli sbalzi di temperatura

La Pasticca del Re Sole è un raggio di sole per le vie respiratorie

Chi si espone al freddo, al vento, alla pioggia, durante giornate intere, si munisca della famosa Pasticca del Re Sole, che, per la complessità della sua formula, è contemporaneamente emolliente, espettorante, antispasmodica e calmante. La Pasticca del Re Sole è inoltre di gusto squisito. Prima di recarvi al lavoro, assicuratevi di avere in tasca una scatola di Pasticca del Re Sole.

Ogni colpo di tosse è un colpo al cuore.

è un prodotto A. Gazzoni & C

contro la tosse

LA PASTICCA DEL RE SOLE

Aut. ACIS 505 del 18-12-57 e 2016 del 20-12-48

AUTOEMPORIO DI IGINIO COCIANCICH

Commissionaria vetture e ricambi «Skoda» per Trieste, Udine, Gorizia — Via T. Luciani n. 6 — Telefono 72233

«SKODA» OCTAVIA: cilindrata cc. 1089; consumo 7%; velocità 125 km/h - Prezzo: lire 895.000 + I.G.E.

Per gli acquisti sino al 31 dicembre 1961 le spese di immatricolazione e I.G.E. a carico della Commissionaria

il quadrifoglio d'oro ha portato fortuna a...

Nella estrazione del 15 novembre sono stati assegnati i seguenti premi:

1° premio 5 MILIONI — GIORDANO BIAGIO, Via Cesare Battisti, 49 - Cardito (Napoli)

2° premio 2 MILIONI — BISOL GIUSEPPE, Ferriere (Latina)

3° premio 1 MILIONE — REDAELLI MODESTO, Cascina Caparra, 50 - Vergo Zoccorino (Milano)

ed altri 77 premi in gettoni d'oro 18 Kr.

anche Voi potete vincere alla prossima estrazione

partecipando al **quadrifoglio d'oro**

100 MILIONI in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (un arredamento per la vostra casa, un motoscafo, una macchina fuoriserie, gioielli, pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.)

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 19.900 in su.

D.M. 22043 del 4.7.61

18Ajo2 Palazzo

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI

TELEFUNKEN

la marca mondiale

CRONACHE SPORTIVE

FINALISSIMA DELLA COPPA DAVIS SECONDO CANEPELE

Le probabilità di vittoria dei nostri sono di poco inferiori al 50 percento

Un promettente allenamento di Sirola: non ha perso un «game» in cinque set - I «canguri» avrebbero scelto Emerson e scartato Fraser

Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola

Melbourne, 23

Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola, i due tennisti italiani che dal 26 al 28 disputeranno la finalissima di Coppa Davis contro l'Australia, hanno giocato oggi per due ore e mezzo e la loro prestazione è stata superiore a tutte le precedenti dal loro arrivo a Melbourne.

Tuttavia, nonostante i miglioramenti mostrati, Pietrangeli e Sirola partono con il pronostico sfavorevole per la finalissima, secondo il parere dei giornalisti specializzati australiani, i quali ritengono che la squadra italiana non abbia la forza sufficiente per sconfiggere l'Australia, che detiene la Coppa Davis.

In particolare Sirola ha destato grande impressione negli allenamenti odierni; il gigante italiano ha giocato cinque set contro il tedesco Willi Bungert, poi contro il mancino australiano Owen Davidson senza perdere un «game».

Dopo l'allenamento, il capitano non giocatore della squadra azzurra, Vanni Canepele, si è detto molto soddisfatto dell'allenamento di oggi sul campo dello stadio Kooyong, ed ha dichiarato ai giornalisti che a suo parere gli italiani hanno al momento attuale, poco meno del 50 per cento di probabilità di battere gli australiani.

A chi gli chiedeva se gli italiani preferivano avere come avversario nel singolo Fraser o Emerson, Canepele ha risposto: «Emerson. Ma non conosco lo Emerson del 1961. L'Emerson del 1960 sì, lo avremmo preferito come avversario».

Il capitano non giocatore della squadra italiana Vanni Canepele appariva molto soddisfatto dopo gli allenamenti di oggi.

«E' stata una prova assai promettente — ha detto — Pietrangeli dimostra di mantenere la sua forma e Sirola ha molta più fiducia ed aggressività. Sono particolarmente soddisfatto per il miglioramento del servizio di Sirola. Colpisce giusto e credo che si renda conto che non ha nulla da preoccuparsi per quanto si riferisce al suo gomito».

Davidson ha detto che il fatto più rilevante per Sirola è il miglioramento del suo servizio. «Prima non lo effettuava con tutta la sua forma ma oggi è stato veramente duro da affrontare e mi sono sempre trovato in difficoltà con lui» ha detto Davidson. E ha aggiunto che ora Sirola ha dimostrato un ottimo gioco anche per quanto riguarda occhio e velocità.

Per quanto si riferisce a Pietrangeli Davidson ha affermato che il numero uno della squadra azzurra è attualmente in una splendida forma.

Intanto sulla squadra australiana non vi sono novità. Il capitano dei «Canguri» ha confermato che solo poco prima del sorteggio annuncerà la squadra e non ha lasciato capire se le sue preferenze per il secondo singolarista vanno a Emerson o a Fraser. Questi continua ad allenarsi con impegno e la sua forma sembra ottima, in particolare le sue risposte al servizio sono diventate di nuovo precise ed efficaci.

E' stato frattanto annunciato l'orario per la finalissima. Eccolo: lunedì: alle ore 15.30 locali (corrispondente alle 6.30 italiane) sorteggio.

Martedì e giovedì: l'ora d'inizio del primo singolare è stata fissata alle 13.15 (3.15 italiane). Mercoledì: doppio avrà inizio alle 14 italiane.

Secondo quanto si afferma negli ambienti tennistici di Melbourne, Roy Emerson sarà preferito a Neale Fraser come secondo singolarista, assieme a Rod Laver, nella finalissima di Coppa Davis contro l'Italia, in programma allo stadio di Kooyong, a Melbourne, dal 26 al 28 dicembre prossimi. In allenamento, infatti, Emerson è apparso in magnifiche condizioni di forma e Harry Hopman, capitano non giocatore della squadra australiana, avrebbe deciso di utilizzarlo in singolo, nonostante la maggiore esperienza di Neale Fraser.

Karel Steyaert

Uno dei tre grandi pionieri del ciclismo

Roma, 23

Karel Steyaert, una delle figure preminenti del ciclismo, si è spento a ottant'anni nella sua Waregen, nei pressi di Gand. L'ultimo dei «tre grandi» del ciclismo mondiale, il superstite della triade Colombo-Desgrange-Steyaert, ha lasciato la vita terrena con il retaggio di opere che per oltre un sessantennio ha costruito per lo sport del pedale. Come Henry Desgrange ed Emilio Colombo, Steyaert era giornalista; apparteneva a quella minuta schiera di pionieri che dallo sport militante passavano al giornalismo, fondavano giornali, creavano manifestazioni, alimentavano con il loro esempio la passione dei giovani infiammandoli di sacro fuoco agonistico. Desgrange — assieme al padre di Jacques Goddet — fondava a Parigi «Le Velo» (trasformatosi poi in «Auto» e infine in «Equipe») creando quel po' po' di manifestazione che è il Giro di Francia e facendo costruire, in proprio, moltissimi velodromi.

Emilio Colombo potenziò «La Gazzetta dello Sport», fondata da Costamagna, e contribuì notevolmente allo sviluppo delle manifestazioni ideate dall'indimenticabile Armando Cougnet: dal Giro d'Italia alle classiche italiane di ciclismo, nonchè manifestazioni di propaganda in sport svariati come atletica leggera, nuoto e sci.

Karel Steyaert fondò e diresse fino alla sua morte il quotidiano sportivo in lingua fiamminga «Sportwereld» e ne fece strumento efficacissimo per la propaganda sportiva e soprattutto per il ciclismo che in Belgio rappresenta lo sport nazionale.

Karel Steyaert creò anch'egli e potenziò le grandi classiche del suo Paese. Era un competente di prim'ordine che diresse per moltissimi anni la commissione tecnica del ciclismo belga, ottenendo numerose affermazioni internazionali. Era un esigentissimo. Prima di esprimere un giudizio definitivo sul nostro Coppi ha atteso parecchi anni: «Giudicherò Coppi — amava dire — quando l'italiano avrà vinto tutte le principali corse internazionali». E quando si aggiunse l'ultima perla nella collana dei successi di Fausto, la Parigi-Roubaix, soltanto allora Karel Steyaert scrisse: «Coppi è il più grande campione di tutti i tempi».

Rik Van Looy molto impegnato

Bruxelles, 23

Il campione mondiale di ciclismo su strada, Rik Van Looy, sarà molto impegnato nella prossima stagione di corse, dovendo correre in 20 giornate su 23. Dal 24 febbraio al primo marzo il ciclista belga parteciperà al Giro di Sardegna, poco dopo correrà con l'olandese Peter Post e col connazionale Leon Van Daele nelle sei giorni di Anversa, infine parteciperà dal 9 al 16 marzo alla Parigi-Nizza. Le tre corse dovrebbero costituire per Van Looy un ottimo allenamento per il prossimo Giro di Francia, al quale egli molto probabilmente parteciperà.

Nencini si allena

Firenze, 23

Gastone Nencini ha effettuato oggi una prima uscita in bicicletta. Complessivamente il campione toscano ha compiuto una quarantina di chilometri ivi compresi una serie di giri del viale delle Cascine. Anche domani il corridore effettuerà un breve allenamento e ai primi dell'anno intensificherà la preparazione.

Bobet migliora

Parigi, 23

Le condizioni del ciclista francese Louison Bobet, infortunatosi una settimana fa in un incidente automobilistico, sono leggermente migliorate questa mattina, dopo una nottata calma.

Rowe si è sposato

Londra, 23

Il primatista europeo di lancio del peso, Arthur Rowe, si è sposato oggi a Barnsley con la signorina Betty Lavery.

PER I MONDIALI DI CALCIO

Trecento palloni pesati e punzonati

Roma, 23

In Inghilterra già imperversa il Toto-Cile. E' di ieri la notizia delle quote espresse da uno dei più noti allibratori britannici, che danno il Brasile, logicamente, gran favorito a tre contro uno e relegano l'Italia a venti contro uno con la Jugoslavia.

Ma appunto dall'Inghilterra continuano ad arrivare anche informazioni e notizie inesatte, se non addirittura sbagliate. L'ultima riguarda i palloni che da usare per i «mondiali», e si segnala un certo malumore delle nazioni europee, e appunto per tale considerazione indica nell'Argentina e nel Brasile le uniche rivali possibili degli attuali campioni.

I palloni americani, si sa, sono un po' più piccoli e più leggeri dei nostri. Un'inezia, d'accordo. Ma in una competizione di tanta importanza tutto va valutato nella giusta misura.

Siamo ad ogni modo in grado di rispondere che non c'è alcun motivo di allarme.

L'ing. Barassi, vicepresidente della FIFA e membro autorevole del comitato organizzatore della Coppa Rimet 1962, ci ha infatti garantito che l'argomento è già stato affrontato e risolto dal massimo ente calcistico. Non solo, perciò, i palloni «mondiali» saranno delle misure e del peso prescritti (da 390 a 425 grammi di peso, da 68 a 72 centimetri di circonferenza), ma il 18 gennaio, nella riunione già indetta a Santiago per il sorteggio dei gironi, i delegati della FIFA controlleranno e «punzoneranno» tutti i palloni, circa trecento, che dovranno e potranno essere adoperati dal 30 maggio al 17 giugno. Non solo il peso e la corconferenza, ma anche la concia e lo stesso colore dovranno essere quelli regolamentari.

I trecento palloni «approvati» saranno poi conservati dal comitato organizzatore cileno addirittura in... cassaforte. Una misura indispensabile per assicurare la massima regolarità della manifestazione.

IL TORNEO NATALIZIO DI PALLACANESTRO

Goriziana Zoppas e Udinese prevalgono nella prima giornata

Per 13 punti cede l'Hausbrandt e per 11 punti la Virtus Friuli - Poco pubblico al Palazzo dello Sport

Udine, 23

Questa sera al Palazzo dello Sport scarsissimo pubblico ha assistito alla manifestazione organizzata dalla Società Udinese di basket Virtus Friuli. Le condizioni del tempo forse hanno tenuto lontani gli spettatori che solitamente seguono con molta attenzione ogni manifestazione del genere. Dai due incontri preliminari, Goriziana Zoppas e Udinese sono uscite vittoriose rispettivamente su Hausbrandt di Trieste e Virtus Friuli. Il primo incontro della serata ha visto di fronte i quintetti della Goriziana e del Hausbrandt Trieste: hanno vinto gli isontini con un punteggio di 59 a 46, dando vita ad un incontro interessante soprattutto nella prima parte della contesa. Nella seconda partita l'Udinese si è imposta nettamente alla Virtus Friuli con il punteggio di 45 a 34.

Domani domenica con inizio alle 17 avranno luogo gli incontri di finale per il terzo e quarto posto fra Virtus e Hausbrandt; e quindi per l'aggiudicazione del trofeo di Natale alle 18,15 quello fra Udinese e Goriziana.

Goriziana - Hausbrandt 59-46. Goriziana: Turra 15, Cella 4, Lodatti 6, Baucon, Ponton 18, Gnesutta, Tomasi 5, Kraine, Busolini, Gregorig 11. Hausbrandt; Micol, Stigli 6, D'Angeri 11, Bianco 4, Della Croce, Dazzara 6, Fermi 2, Friedrich 17. Arbitri Palazzoli e Galiussi di Udine.

Udinese - Virtus 45-34. Udinese: Silvestrini 2, Dal Forno, Blasone 6, Casal, Savio, Cozzi 4 Maschio 8, Paderni 4, Tavani 12, Bulzicco 9. Virtus Friuli: Levis 8, Coiutti 5, Petrin 4, Graberi 2, Tavoschi 7, Pasqualini 6, Triches, Vacci, Miari 2, Scodellaro. Arbitri De Luca e Pinzani.

Torneo internazionale per squadre juniores

Parigi, 23

Sotto gli auspici della Federazione internazionale di pallacanestro per dilettanti la Federazione italiana ha deciso di organizzare ogni due anni, a partire dal 1962, un torneo internazionale europeo riservato alle squadre juniores. Il numero delle compagini che potranno prendere parte a questo torneo è stato fissato a sei. Gli inviti verranno fatti dalla FIBA in accordo con la Federazione italiana.

Pugilato a Milano

Si pone la candidatura ai mondiali dei «gallo»

Milano, 23

La candidatura alla disputa del campionato del mondo dei pesi gallo, un confronto fra mediomassimi dal pugno da k. o. e l'esordio in Italia di un peso piuma senegalese sono al centro della riunione pugilistica organizzata dalla «Opus» per il pomeriggio di S. Stefano, al Palazzetto Lido Sport.

Il finlandese Lukkonen, ex campione d'Europa dei pesi gallo, incontrerà in otto riprese l'argentino Miranda il quale ha reso noto che, in caso di vittoria, tenterà di porre la propria candidatura al titolo mondiale della categoria. Anche Lukkonen però non fa alcun mistero sulle sue intenzioni di reinserirsi nella graduatoria mondiale. Incontro da k.o. quello fra i mediomassimi Moussa Sangaree senegalese, e l'italiano Tomasoni. Il senegalese sarà presente sul quadrato milanese assieme al connazionale Traorè che sarà al suo esordio in Italia affrontando, nella stessa riunione, il peso piuma italiano Mastellaro.

Coppa Città di Fiera

Valencia-Losanna 4-3

Valencia, 23

Il Valencia ha battuto oggi il Losanna per 4-3 (2-0) passando ai quarti di finale del torneo «Città delle Fiere». I punti della squadra vincitrice sono stati segnati dalla mezza ala destra Ribelles (2), dall'ala sinistra Coll e dal centravanti Waldo (brasiliano); per il Losanna hanno segnato: la mezz'ala sinistra Von Lander e il centravanti Clisovic (2).

Boca-Stella Rossa 4-0

Buenos Aires, 23

In un incontro amichevole disputatosi ieri sera a Buenos Aires, il Boca Juniors (Arg.) ha battuto la Stella Rossa di Belgrado per 4-0 (3-0). I gol sono stati segnati da Maurino, Almir, Grillo e Ferreno.

Santos - Bahia 1-1

Rio de Janeiro, 23

Nella finale della Terza Coppa del Brasile, il Santos di Pelè è stato costretto al pareggio dal Bahia Sport Club (1-1), dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio.

Arbitri della Serie C

Firenze, 23

Ecco gli arbitri dei recuperi e anticipi di Serie C di domani 24 dicembre: Savona-Cremonese: Pfiffner (Milano), Del Duca-Rimini: Piantoni (Terni), Forlì-Pistoiese: Baldassare (Udine), Chieti-Crotone: Minchetti (Modena), Reggina-Siracusa: Lombardini (Firenze).

Ortega vince per k.o.

Prescott, 23

Il messicano Gaspar Ortega, settimo nella graduatoria mondiale dei pesi welter, ha battuto oggi per k.o. alla terza ripresa Charlie White (USA).

Oggi a Trieste

CALCIO

Campionato dilettanti di prima categoria: Cremcaffè-Muggesana, campo di San Giovanni, ore 14.30; Ponziana - San Giovanni, campo Ponziana, inizio ore 14.30.

Campionato di seconda categoria: Esperia - Tergeste, campo Ponziana, ore 10.30; Fortitudo - Sant'Anna, Muggia, ore 14.30; Edera-Acegat, campo di via Flavia, ore 14.30; Arsenale-Ponziana B, campo di San Giovanni, ore 10.30; Istria - CRDA, campo di Villa Opicina, ore 14.30.

Campionato regionale juniores: Triestina - Udinese, campo di Guardiella, ore 14.30; Cremcaffè - Pordenone, campo San Giovanni, ore 13.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 13.30. Corsa di centro Maratonina di Natale, lire 410 mila, metri 2480.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di martedì 26 dicembre: S. Giovanni A - Triestina B, campo S. Giovanni, ore 14.30; Lib. Opicina - Tergeste B, campo Guardiella, ore 10; S. Giovanni B - Istria, campo S. Giovanni, ore 13; CRDA - Edera B, campo S. Giovanni, ore 10.30.

SE NE PREOCCUPANO I TECNICI E I GIORNALISTI SPECIALIZZATI

Il foot-ball britannico ha perduto il suo «fair-play»

Partite trasformate in corride - Non più gioco soltanto maschio - Scarponate e cattiverie - Episodi d'intolleranza

Londra, 23

Gli episodi di violenza che continuano a verificarsi sui vari campi preoccupano sempre più le massime autorità calcistiche inglesi, che identificano anche in questo malcostume di certi giocatori una delle cause dell'assenteismo dagli spalti degli stadi di troppi spettatori ormai più che stanchi di continuare ad assistere a fasi da corrida più che da partita di calcio. Gli inglesi praticano un gioco che essi stessi amano definire «maschio» per la irruenza delle cariche e la decisione degli interventi, e inoltre — come è noto — si tollera in certi casi che venga caricato anche il portiere. Ma quel che preoccupa ora i dirigenti, sia delle massime squadre che degli organi direttivi, è l'aumento dei falli «cattivi», compreso l'assalto contro giocatori caduti e le scarpate a vanvera sull'avversario, che lasciano graffi e segnacci come se si fosse trattato della zampata di una tigre, per ripetere quanto scritto da un collega inglese.

Molte ammonizioni sono state già fatte ai giocatori, ma i dirigenti si rendono conto che la piaga del gioco inutilmente falloso non potrà essere guarita se non quando sarà possibile comminare ai colpevoli squalifiche più sostanziose.

In secondo luogo, ci si rende conto della necessità di aumentare i poteri degli arbitri o meglio, di avere arbitri dal polso più fermo e capaci di tenere in mano qualsiasi partita o di espellere senza tanti complimenti i facinorosi. Qui cominciano le difficoltà in quanto i compensi assegnati agli arbitri non sono tali da incoraggiare i personaggi più dotati a intraprendere questa difficile e troppo spesso ingrata professione, per cui sarà necessario che la Football Association e la Football League si decidano ad allargare finalmente i cordoni della borsa, se vogliono arbitri all'altezza di ogni situazione.

Ma i responsabili del calcio inglese sono preoccupati anche per il crescente ritmo degli episodi di intolleranza da parte dei giocatori.

Per ora la Football Association si è limitata a scrivere una lettera circolare ai presidenti di tutti i clubs nazionali, invitandoli ad intervenire direttamente, a prescindere dagli eventuali provvedimenti che essa stessa dovrà finire prima o poi per apportare. Più avanti, se questa tirata di orecchi si sarà rivelata infruttuosa, i dirigenti della Football Association sembrano infatti decisi a ricorrere a misure ben più energiche, decisi a salvaguardare tanto la onorabilità quanto la bellezza e il fair play dello sport loro affidato.

Ecco i risultati degli odierni incontri di calcio, tra le squadre della Prima divisione inglese: Arsenal 2 Tottenham Hotspur 1; Birmingham City 1 Sheffield Wednesday 1; Blackburn Rovers-Manchester United rinviata; Blackpool 3 Cardif City 0; Bolton Wanderers-Burnley rinviata; Chelsea 1 Aston Villa 0; Everton 3 Fulham 0; Manchester City 3 Ipswich Town 0; West Bronwich Albion 2 Leicester City 0.

Prima divisione scozzese: Airdrieonans-Sterling Albion rinviata; Dundee United 3 Patrick Thistle 5; Falkirk 0 Hearts 2; Hibernian 1 Dunfermline Athletic 2; Kilmarnock 1 Motherwell 2; Raith Rovers 0 Centic 4; Rangers 2 Aberdeen 4; St. Johnstone 1 Third Lanark 2; St. Mirren 1 Dundee 1.

Lo dice Decker

Vienna fedele al «4-2-4»

Vienna, 23

Abbiamo incontrato la nazionale austriaca mentre essa era riunita intorno ad un grande tavolo, imbandito nella sala delle feste del palazzo dell'«Oesterreichische Fussball», nella centrale Mariahilferstrasse che in questa stagione è tutta uno sfolgorio di luci e di ornamenti di carattere natalizio. La nazionale austriaca stava festeggiando, in anticipo perchè poi non ci sarà molto tempo, come vedremo, per la festa natalizia. C'erano Freydl, Orlanski, Nemec, Hanappi e troneggiava soprattutto l'uomo che più di ogni altro sta lottando per il calcio austriaco, l'uomo del miracolo, l'allenatore Decker che fu per quattordici anni un portentoso calciatore del «Vienna» e un nazionale degli anni della grande gloria austriaca.

Decker, non a caso, ha completato la serata con la proiezione di due interessanti documentari che illustravano la grande epoca del calcio austriaco. Uno di questi rappresentava una delle più "storiche" partite tra Italia e Austria.

In Austria tutti sono concordi nel definire Decker l'uomo che ha riportato il calcio austriaco a un livello molto dignitoso.

«Abbiamo avuto un anno di grande successo — ci ha ripetuto più volte Decker, molto pensieroso —. E' stata una continua serie di vittorie per niente funestata dalla sconfitta con la Jugoslavia. Il "4-2-4" sarà per il prossimo anno ancora la tattica base della nazionale che inizierà la sua attività ufficiale molto presto. Il prossimo 5 gennaio, l'Austria incontrerà l'Egitto. Il 5 aprile l'Inghilterra, tre giorni dopo l'Irlanda; in giugno allo Stadio del Prater verrà invece l'Ungheria, in ottobre nuovamente contro l'Ungheria, ma a Budapest, in novembre contro la Bulgaria».

Decker non pretende di avere nel 1962 tanto successo come nel '61. Ha detto che la posizione raggiunta in questa annata è già tanto difficile da raggiungere. Decker considera già un successo mantenere tali posizioni.

«Sarà già molto — ha detto infatti — perchè mancano i giovani. Oggi i ragazzi non vogliono saperne del calcio che in Austria e realmente faticoso. La assenza del professionismo rende difficile una buona attività da atleti. Ci vuole una grande passione per continuare per anni gli allenamenti, spesso alla mattina presto prima del lavoro, o dopo il lavoro, rinunciando per questo non solo alle feste ma alle ferie che vengono così sacrificate completamente. Magri i premi: un giocatore di nazionale prende duemila scellini in caso di vittoria (cinquantamila lire) e 800 (ventimila) in caso di sconfitta».

Decker appunto per questo sostiene che il successo di questa annata si potrebbe chiamare un miracolo se non fosse stato basato su grande volontà.

G. G.

Ridotta la squalifica inflitta al Messina

Milano, 23

La commissione giudicante della FIGC, riunitasi oggi presso la Lega Nazionale, ha parzialmente accolto il reclamo presentato con procedura di urgenza dell'A.C.R. Messina, riducendo da lire 500.000 a lire 200.000 l'ammenda, e confermando invece la squalifica del campo per una giornata effettiva di gara e la squalifica del giocatore Piero Dotti per due giornate effettive di gara, comminate dal giudice sportivo con provvedimento del 20 dicembre.

La commissione giudicante ha respinto il reclamo presentato dall'A. S. Roma avverso alla squalifica del giocatore Alberto Orlando per due giornate effettive di gara, comminate dal giudice sportivo con provvedimento del 13 dicembre.

TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Si corre la «maratonina» di Natale

Ultimo parte favorito nonostante i 40 metri che deve cedere a Lilium e Asso - Dieci cavalli e la riserva Totip

Nella «maratonina» di Natale che si correrà sui tre giri di pista quest'oggi all'Ippodromo di Montebello, Ultimo dovrà confermare la recente ottima impressione lasciata nella vittoriosa sortita di domenica scorsa. Il portacolori della «Cantachiaro», in eccellente forma, dovrà rendere fino ad un massimo di sessanta metri sulla distanza dei duemilacinquecento metri. Non sarà un compito dei più agevoli quello di Ultimo, che incontrerà avversari ben predisposti alla distanza quali Asso e il francese Lilium entrambi avvantaggiati di ben quaranta metri nei confronti del figlio di Prince Hall.

Insidiosi, pur su una distanza non loro, si presentano Illuso ed Eliseo che partiranno allo «start» base, e quindi i concorrenti temibili che Ultimo dovrà tenere d'occhio non sono pochi. Pur con tutte queste difficoltà, pensiamo che Ultimo possa brillare alla distanza e lo indichiamo accanto ad Asso e Lilium nella rosa dei nostri preferiti.

La «riserva» Totip Premio di Natale, riunirà un gruppo di dieci concorrenti sulla distanza del doppio chilometro allungato. Anche questa prova sarà improntata sul motivo dell'inseguimento e questo interesserà particolarmente la classica Grandara, che dovrà rendere fino a quaranta metri. Pericolose per la figlia di Ford Hanover appaiono le coetanee Torvajanica, Nadila e Bisca. Il convegno odierno si inizierà alle ore 13.30.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Gingilli:* Tirinto, Iraniano, Nord. *Premio delle Candeline:* Ippocrate, Golima, Daidola. *Premio dei Bengala:* Tindari, Albore, Claudio del Volano. *Premio delle Luci:* Nitore, Denebola, Neopiave. *Premio di Natale:* Torvajanica, Grandara, Nadila. *Maratona di Natale* (Totip): Ultimo, Asso, Lilium. *Premio dei Balocchi:* Tulipone, Kebir, Gledissia. *Premio delle Girandole:* Sabrinella, Mavva, Vispo da Enea.

Le corse di ieri

A Roma: Tehran

Roma, 23

Tehran ha seguito il battistrada Lord Mayor nel Premio Val Padana, un milionario per velocisti al centro del convegno di trotto a Tor di Valle, per attaccarlo e superarlo in retta di arrivo vanamente inseguito da Carfao mentre Lord Mayor, in fase calante, conservava di misura il terzo posto su Zizzola.

Premio Val Padana (lire 1 milione, m. 1.600): 1) Tehran (F. Albonetti), scuderia Adriatica, al km. 1.21.5; 2) Carfao, 3) Lord Mayor, 4) Zizzola. N. P.: Corleone, Quelpart, Ente, Flamengo. Tot. 36, 14, 15, 22 (58). Le altre corse sono state vinte da Narcea, Habib, Trasone, Micene Dalmata, Giramondo, Uguccione, Arginino.

A Milano: Eccles

Milano, 23

Ai quattro anni era riservata la corsa di maggior dotazione dell'odierno programma di trotto a S. Siro. Grifone e Palin sbagliavano ripetutamente ed era Doselico che prendeva a condurre tallonato da Eccles e Pullman. In arrivo Eccles pressava Doselico costringendolo alla resa a pochi metri dal traguardo.

Premio Legnano (L. 1.000.000, m. 2.000): 1) Eccles (A. Scirea) scuderia Saint Cloud, al km. 1.21.6, 2) Doselico, 3) Globulina, 4) Pullman. N. P.: Grifone, Palin, Desaix. Tot.: 47, 20, 15 (49). Le altre corse sono state vinte da Silene, Irving, Plinius, Quisque, Damoa, Dukanobrì, Esimia.

La corsa Tris

Roma, 23

La Corsa Tris di questa settimana sarà il premio Alleghe in programma giovedì all'ippodromo di Tor di Valle in Roma. A tale corsa sono rimasti iscritti 14 cavalli. Ecco il campo del premio Alleghe (lire 300 mila, prima divisione, disc.): a metri 2020: Agnano, Cornelia, Radicchio, Encomio, Eccitata, Demonietto, Cinaglio, Scalè, Eroico, Menelao, Papirus; a metri 2040: Dardo, Pompiere; a metri 2060: Mordaunt. La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 27 dicembre.

Modificato il regolamento del Trofeo Nadi

Roma, 23

Il C. D. della Federazione italiana di scherma (FIS) nella sua riunione del 20 corrente mese, ha deliberato, in accoglimento alle richieste di alcuni presidenti di società, di apportare alcune modifiche al regolamento: 1) del Gran Premio Giovani, nel senso che i primi otto classificati nella prova riservata ai «giovanetti» vengono ammessi alla prova nella stessa arma riservata ai «giovani» senza peraltro acquisire il diritto al cumulo del punteggio; assegnando alle società interessate il punteggio più elevato ottenuto in una delle due prove; 2) del Trofeo Nedo Nadi modificandone la formula di gara, nel senso di portare da due a un tiratore per specialità le formazioni delle squadre partecipanti e ciò al fine di allargare la partecipazione, prevista soltanto per le prime tre società classificate, ad un numero maggiore che sarà successivamente stabilito.

Juniore regionale calcio. Oggi avranno luogo le seguenti partite: a Trieste: U. S. Triestina - A. C. Udinese, campo Guardiella 14.30; A. C. Cremcaffè - A. C. Pordenone, campo San Giovanni 13; a Torviscosa: A. S. SAICI - CRA CRDA Monfalcone, campo via Fornelli di Sotto 13; a San Giorgio di Nogaro: S. S. Sangiorgina - A. C. Pro Gorizia, campo sportivo via Roma ore 14.30.

BILIARDO PER LA COPPA «DIOGENE TREVISAN»

Giuli primo carambolista

Martin e Rossi ai posti d'onore - Vittoria di Bruno Mattei nel torneo di boccine e di Giovanni Janesich nella «goriziana»

Dopo i risultati acquisiti durante le due ultime serate, la massima manifestazione biliardistica che sia mai stata organizzata nella nostra città (e forse in tutta Italia) sta avviandosi, dopo oltre otto settimane di partite combattute sui sei verdi rettangoli del Caffè degli Specchi, verso la sua conclusione. Anzi si può oggi affermare che la serie dei tornei sia virtualmente finita, in quanto in tutte le specialità si sono fatti luce i vincitori assoluti. Rimangono ancora da disputarsi singole gare dalle quali dovrebbero uscire i detentori dei posti d'onore.

Antonio Giuli è il primo fra i carambolisti di I categoria, posto brillantemente conquistato dopo spareggio con Martin e Rossi, che si sono classificati nell'ordine. Nella II categoria si è imposto alla fine Pontini che era stato battuto nel corso del girone dall'Antonini, ma questi era incappato inopinatamente in due dolorose battute d'arresto. Terzo è risultato Sutter. Nella carambola libera categoria esordienti la vittoria finale è andata meritatamente a Silvano Zuliani, mentre è ancora in corso di svolgimento la lotta per le piazze d'onore. Ma anche l'ultima specialità della carambola, quella del «quadro 47/2» ha da questa sera il suo vincitore nella persona del Tomsich, impostosi sin dalle prime partite; lo spareggio per il secondo e il terzo posto fra Zaccaria e Rossi ha visto prevalere il primo sul suo molto tenace avversario.

In genere, la carambola ha celebrato in questa competizione un vero successo tecnico e spettacolare, che non mancherà di far nuovi proseliti sotto la guida dell'U.A.C. di Trieste, oramai tanto benemerita in questo campo. Nelle boccine si è avverato il nostro pronostico con la meritatissima vittoria di Bruno Mattei, che è stato, a detta di tutti, avversari compresi, il miglior uomo in campo in senso assoluto: per tecnica, per azioni brillanti e arrischiate, eseguite con sicurezza invidiabile e in genere per tutto il suo cavalleresco e dignitoso comportamento. Dallo spareggio fra Bait e Stubel uscirà il secondo e il terzo in classifica.

Vidali battendo nettamente Quarantotto si è assicurato il primo posto nella II categoria boccine, vittoria tanto più meritata, in quanto il suo competitore lo uguagliava per tecnica e chiara visione del gioco. Al terzo posto vediamo Graberi, un autentico virtuoso delle boccine che, pur perdendo alcune partite all'inizio delle gare, ha saputo mantenersi valorosamente in linea. La «goriziana» è stata quella delle specialità che ha richiamato il maggior numero di iscritti, rappresentanti di tutti gli ambienti della città dove si pratica il gioco del biliardo. Del massimo interesse è stata la partita finale, decisiva agli effetti della vittoria assoluta, fra i due «colossi» del torneo: Manta e Janesich. Le previsioni della vigilia favorivano il primo; ma Giovanni Janesich, giocando con molta calma, seppure abbia a volte arrischiato e subito qualche «bevuta» che avrebbe potuto compromettere il risultato, ha saputo prevalere nettamente sul quotatissimo rivale e affermarsi in modo inequivocabile campione assoluto nella specialità. Vincitore e vinto sono stati molto complimentati dai tanti competenti che assistettero alla brillante e interessante competizione.

Fra giorni ci saranno i risultati delle gare di contorno: ma intanto ecco il dettaglio delle ultime serate.

Carambola libera II categoria: Forti batte Catalan 150-140; Sutter batte Scucchi 150-122; Biasutti batte Zorzi 150-104; Forti batte Antonini 150-122; Biasutti batte Forti 150-122.

Specialità «quadro 47/2»: Tomsich batte Valle 150-89; Zaccaria batte Rossi (nello spareggio) 150-91.

Boccine I categoria: Scrignari batte Stubel 31-24; Mattei batte Bait 31-24; Sauli batte Riccobon 31-20; Sauli batte Bari 31-22; Bait batte Stubel 31-20. Boccine II categoria: Graberi batte Bortoluzzi 31-8; Vidali batte Quarantotto 31-11; Bortoluzzi batte Kyprianou 31-26.

E. C.

ECCO LA NUOVA
RENAULT 4
NIENTE INGRASSAGGIO NIENTE ACQUA...
BASTA UN PO' DI BENZINA!
- 4 comodi posti
- 5 porte
- ampio vano per i bagagli
- sospensioni speciali "per tutte le strade"
- 105 km/h

Una prova vi entusiasmerà. Provatela presso:
Commissionaria
ALFA ROMEO S. p. A. A. SUTTO
SALA ESPOSIZIONE: GALLERIA FENICE - TEL. 38604

MOVIMENTO DELLE NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Australia» 29 dicembre da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 16-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Caboto» verso 13-1 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 30-12 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Adige» verso 30-12 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Isarco» verso 10-1 da Trieste, Venezia, Napoli per l'Estremo Oriente. «Sistiana» verso 28-12 da Napoli, Genova, Livorno, Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Perla» verso 30-12 da Genova, Livorno per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Alga» verso 5-1 da Trieste, Venezia, Fiume, Genova, Livorno, Napoli per l'India, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Diana» verso 28-12 da Napoli per l'Africa Orientale. «Timavo» verso 8-1 da Trieste, Venezia per l'Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale. «Piave» verso 2-1 da Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Astra» 30-12 da Trieste, Spalato, (Siracusa), Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 28-12 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 23-12 part. da Beira per Dae es Salaam. «Adige» 22-12 arr. a Trieste. «Alga» 21-12 part. da Genova per Fiume. «Algida» 21-12 arr. a Venezia. «Ambra» 24-12 arr. a P. Harcourt. «Aquileia» 22-12 part. da Dakar per Freetown. «Asia» 22-12 arr. a Genova. «Astra» 16-12 arr. a Trieste. «Australia» 23-12 arr. a Genova. «Bertani» 19-12 arr. a Mombasa. «Bixio» 19-12 arr. a Genova. «Caboto» 24-12 in arr. a Genova. «Cellina» 19-12 part. da Aden per Penang. «Diana» 24-12 in arrivo a Livorno. «Duino» 21-12 part. da Massaua per Aden. «Europa» 24-12 in arr. a P. Said. «Isarco» part. da Livorno per Napoli. «Livenza» 21-12 arr. a Hong Kong. «Neptunia» 22-12 part. da Colombo per Djakarta. «Oceania» 22-12 part. da Adelaide per Fremantle. «Onda» 23-12 arr. a Manila. «Perla» 20-12 part. da Venezia per Napoli. «Piave» 24-12 part. da Trieste per Palermo. «Portorose» 22-12 part. da Chittagong per Chalna. «Risano» 23-12 in part. da P. Said per Pireo. «Rosandra» 22-12 part. da Douala per P. Harcourt. «Sistiana» 21-12 part. da P. Said per Corfù. «Spuma» 19-12 arr. a Alleppey. «Timavo» 22-12 part. da P. Sudan per Suez. «Victoria» 22-12 part. da Singapore per Hong Kong. «Vivaldi» 24-12 in part. da Mombasa per Mogadiscio.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. Da Vinci» 30-12 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Vulcania» 9-1 da Trieste per Venezia, Corfù, Messina, Napoli, Gibilterra, Cadice, Lisbona, Halifax, New York. «C. Colombo» 13-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 6-1 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 11-1 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, (Tenerife), La Guaira, C. America, S. Pacifico. «A. Volta» 15-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, C. America, N. Pacifico. «Nereide» 25-31-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Brasile, Plata.

Posizione delle navi: «L. Da Vinci» 18-12 arr. a Genova. «C. Colombo» 22-12 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «Saturnia» 22-12 part. da Lisbona per Halifax, New York. Arr. 30-12. «Vulcania» 18-12 part. da New York per Funchal. «Augustus» 15-12 part. da Rio de Janeiro per Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «G. Cesare» 24-12 part. da Lisbona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 24-12 part. da Tenerife per Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «A. Usodimare» 24-12 part. da Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Punà, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «A. Vespucci» 24-12 part. dall'Africa per Callao, Punà, Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curacao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Napoli, Genova. «Etna» 31-12 arr. a Trieste. «Nereide» 19-12 part. da Bahia per Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli» 22-12 arr. a Buenos Aires. Ripart. 31-12 per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro. «Tritone» 16-12 part. da Dakar per Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 23-12 part. da Trieste per Genova, (Marsiglia), Palamos, Tarragona, (Cadice), (Siviglia), Dakar, (Rio de Janeiro), Santos, Montevideo, Buenos Aires. «G. Ferraris» 23-12 arr. a San Francisco. Proseg. per Los Angeles, Guaymas, Cristobal, Curacao, Barcellona, Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Pacinotti» 22-12 part. da Curacao per Cristobal, Cutuco, La Libertad, S. Josè de G., Los Angeles, S. Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «P. Toscanelli» 22-12 part. da Venezia per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira, P. Cabello, Curacao, Cristobal, Cutuco, La Libertad, S. Josè de G., Los Angeles, S. Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «A. Volta» 21-12 part. da Curacao per Barcellona, Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Venezia, Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Ausonia» 26-12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo. «Belluno» verso 26-12 da Genova per Marsiglia, Livorno, Catania, Priolo, Pireo, Beirut, Lattachia, Kimassi, Izmir, Salonicco. «Enotria» 27-12 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 27-12 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Stelvio» 28-12 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova. «Udine» verso 30-12 da Genova per Livorno (ev.), Napoli (ev.), Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Candia (ev.). «Messapia» 3-1 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Esperia» 3-1 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo, Bari, Venezia, Trieste. «Barletta» 3-1 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata. «Brennero» 4-1 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Mersina, Izmir, Candia, Brindisi, Venezia, Trieste.

Posizione delle navi: «Ausonia» 24-12 a Trieste. «Barletta» 24-12 da Brindisi per Patrasso. «San Marco» 24-12 da Brindisi per Venezia. «Bernina» 24-12 da Catania per Alessandria. «Brennero» 24-12 da Lattachia per Iskenderun. «Stelvio 24-12 in navigazione da Brindisi per Venezia. «Messapia» 24-12 in navigazione da Pireo per Limassol. «Chioggia» 24-12 in navigazione da Venezia per Alessandria. «Vicenza» 24-12 da Venezia per Bari. «Loredan» 24-12 da Iskenderun per Mersina. «Esperia» 24-12 in navigazione da Alessandria per Siracusa. «Enotria» 24-12 da Napoli per Genova. «San Giorgio» 24-12 in navigazione da Napoli per Pireo. «Belluno» 24-12 a Genova. «Udine» 24-12 in navigazione da Trieste per Catania.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Catania» verso 6-1 da Trieste per Venezia e scali di linea del periplo italico. «C. di Messina» verso 30-12 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «Cagliari» metà gennaio da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, (Lisbona), Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 23-12 part. da Palermo per Londra. «Cagliari» 21-12 part. da Anversa per l'Italia. «C. di Catania» a Palermo. «C. di Siracusa» 23-12 part. da Bari per Malta. «C. di Messina» 23-12 part. da Catania per Bari. «Rovigo» a Venezia. «Celio» 23-12 part. da Valencia per Marsiglia. «Marechiaro» 23-12 part. da Malta per Siracusa.

STATO CIVILE

del giorno 23 dicembre 1961

MORTI: Kozulic Domenico a. 66, Sbisà in Furi Maria a. 60, Gava Cesira a. 61, Furlan Federico a. 45, Giacopelli Giacomo a. 65, Leporini in Criscenti Rina a. 67, Blasutig ved. Badalic Maria a. 81, Sau in Russo Caterina a. 56, Buchacher Alberto a. 78.

NASCITE DENUNCIATE: 7.

MATRIMONI dal 17 al 23 dicembre 1961: 14.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Vrech Renato operaio con Cossutta Bruna casalinga, Anselmi Vito Antonio impiegato bancario con Salvini Edvige insegnante, Malandrino Giorgio aiuto macchinista con Giovanelli Fulvia impiegata, Grezar Luigi tornitore con Dusconi Bruna casalinga, Bacchia Francesco muratore con Anicic Daniela casalinga, Guido Costantino autista con Longarolli Silvana sarta, Mezzetti Fulvio commerciante con Cau Maria impiegata, Caris Duilio impiegato con Violin Bruna casalinga, Bucci Gregorio impiegato con Gotschlich Wally casalinga, Beneggiano Paolo bracciante con Fantuzzi Elda casalinga, Capello Luciano impiegato con Donnarumma Serena impiegata, Orel Bruno elettrotecnico con Franca Maria operaia, Romanin Vittorio barista con Fragiacomo Giustina commessa, Sturma Roberto guardia P. S. con Reseta Luigia impiegata, Cecchini Eraldo ragioniere con Bertoldi Bruna casalinga, Monaro Bruno pittore con Babich Maria Grazia casalinga, Pauluzzi Luciano elettricista con Perentin Bruna casalinga, Dettan Boris elettricista marittimo con Ierse Nivea casalinga, Primossi Armando meccanico con Moreu Maria Maddalena casalinga, Dibello Angelo perito industriale con Ponga Ondina casalinga, Zudech Silvano con Lepajne Maria, Giarini Vittorio pubblicista con Roquette Anne, Fortunati Claudio impiegato con Mezzini Laura casalinga, Raffaeli Ezio impiegato con Vecchiet Laura casalinga, Lalovich Diego ferroviere con Comelli Luigia casalinga, Cattarini Mario marconista con Cvecich Antonia casalinga, Kuraj Prend operaio con Del Pizzo Maria operaia.

Una fotografia delle nozze

Una fotografia delle nozze: il più bel ricordo! Sposatevi con chi volete ma fotografatevi da

Giornalfoto

Prenotate il servizio fotografico nel negozio di piazza della Borsa

non pagherete l'abbonamento alla TV...

... per tutto il 1962 acquistando il vostro televisore presso la

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4
VIA TIMEUS, 7

La

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

porge fervidissimi auguri
di lieto Natale
e di felice e prospero 1962

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi 2 ore al giorno cambio alloggio. Cassetta 33147 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ALLOGGIO gratuito darei cambio piccoli servizi giovane donna onesta. Offerte cassetta 72823 B, UPI.

DOMESTICA stabile provetta cucinare serie referenze paga adeguata cerca piccola famiglia signorile. Tel. 29876. 33132 B

FAMIGLIA 2 persone cerca per appartamento munito tutti comforts domestica stabile 40enne esperienza ottima retribuzione. Cassetta 3566 B, UPI.

RAGAZZA servizio stabile referenziata capace cucinare cercano coniugi soli. Buono stipendio e trattamento. Telef. 50382 dalle 11-15. 400 B

C Richieste d'impiego L. 10

AMMINISTRATIVO, già dipendente mansioni concetto primaria azienda, migliori referenze offresi tenuta contabile, libri paga, contributi, previdenze sociali, amministrazioni fiduciarie. Cassetta 72850 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, telef. 95476 dopo le 19. 33135 C

TRENTENNE volonteroso con propria giardinetta nuova occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè stabile. Cass. 33110 C, UPI.

26ENNE corrispondente inglese francese arabo pratico banche spedizioni — sales promotion — esaminerebbe offerte, libero subito. Cassetta 50977 C, UPI.

50ENNE ex gerente commestibili offresi magazziniere o altri lavori fiducia. Cass. 33100 C, UPI

CC Artigianato L. 30

A.A.A. APPLICHIAMO il secondo canale su tutti televisori, compresa antenna; ripariamo radio, televisori, transistor, registratori, giradischi. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 72810 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistori, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 33121 CC

APPLICAZIONE tirafumo Leonardi, funzionamento garantito. Via Cisternone 3, telef. 24274. 50449 CC

CALLISTA specializzata occhi pollini callosità. XXX Ottobre 8, telef. 35275. 72380 CC

CALLISTA autorizzata uomo - donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 50242 CC

CALLISTA specializzata. Salone via delle Torri 2, telef. 30191. 72859 CC

IMPERMEABILI, su misura, convenientissimi, produzione specializzata, modificazioni. Valdirivo 11, secondo. 50162 CC

INSTALLATORE, muratore piastrellista. Impianti, piccole riparazioni urgenti, bagni, cucine. Telefonare 73739. 51014 CC

PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato «Salone Luciano». Mazzini 15, tel. 36706. 31603 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteco. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 32930 CC

PARRUCCHIERA a domicilio. Telefono 66024. 33122 CC

SARTA uomo capacissima confeziona ripara. Barriera Vecchia 14, III, porta mezzo. 33139 CC

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 32871 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA panettiere cercasi. Panificio, Cologna 5. 33133 D

AUTISTA meccanico ininterrotta lunga pratica assumesi per guida camion. Cass. 3596 D, UPI

AUTORI inediti prosa, poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 160 N, SPI, Milano. 6741 D

COMMESSA, dattilografa, conoscenza lingue, cercasi. Foto Mioni, piazza Borsa 15. 72831 D

CONTABILE magazziniere esperto ramo tecnico motoristico assumerebbe nota ditta. Offerte referenziate, cass. 51003 D, UPI.

CONTABILE e aiuto contabile, con ottima conoscenza dattilografia cercasi. Offerte cassetta 33153 D, UPI.

DATTILOGRAFA 16-18enne cercasi. Presentarsi mercoledì 27 c. m. dalle 16-17, via Cesare Beccaria 6, I p. 72857 D

DATTILOGRAFA provetta esperta lavori ufficio cercasi. Offerte referenziate, cass. 72822 D, UPI.

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Salone Meri, via Madonnina 35. 33118 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 6496 D

IMPIEGATO con patente auto, giovane, esperto illuminotecnica e materiale elettrico cercasi urgenza. Studi compiuti, referenze. Cassetta 72836 D, UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Roma 26. 33128 D

LAVORANTI assumiamo domicilio facile coloritura disegni possibilità ottima sistemazione. Diaferia, corso Novara 5, Napoli. 6946 D

LAVORANTE sarta uomo anche domicilio per rifiniture cercasi. Telefono 44675. 51018 D

OPERAI lamieristi e aggiustatori 2.o per costruzione mobili metallici cercansi. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. 6944 D

PERITO meccanico militesente cercasi disposto trasferirsi. Ottime prospettive economiche. Cassetta 3578 D, UPI.

PRIMARIA ditta importazione esportazione assumerebbe giovane ragioniera conoscenza tedesco, francese. Cassetta 72757 D, UPI.

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti novellistica, poetica. Casella 161 N, SPI, Milano. 6741 D

RAGAZZA-o caffè latteria cercasi, orario buono. Genova 23. 72846 D

RAGAZZO fattorino 16enne, onesto, volonteroso, per negozio arredamento cercasi. Rubelli, v.le XX Settembre 39. 72809 D

RAGAZZO o signorina pratici cercasi. Bar Alabarda, S. Maurizio 3. 33092 D

(Continua in 14.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

1831 DALMONTE

La **CASSETTA NATALIZIA CIRIO** contiene 30 prodotti Cirio assortiti, il libro "CIRIO per la CASA 1962", un buono per 50 etichette Cirio, valevole per la raccolta e un buono numerato per partecipare al sorteggio di **30 VIAGGI GRATIS** a **CAPRI,** per due persone, con cinque giorni di soggiorno nel Grande Albergo "Caesar Augustus".

La renderete felice due volte. Oggi con un ricco e completo assortimento di prodotti Cirio, domani con la prospettiva di un incantevole viaggio a **CAPRI!**

La **CASSETTA NATALIZIA CIRIO** costa solo lire **5.000.**

(Telefoto al «Piccolo»)
Alcuni studenti di Berlino Ovest consegnano doni natalizi ai componenti l'equipaggio di un carro armato che presta servizio di guardia al punto di controllo della Friedrichstrasse

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Un carcerato a S. Quintino ucciso a pugnalate

San Quintino, 23

Nel famoso penitenziario californiano di San Quintino, nel quale fu giustiziato Chessman, c'è stato oggi un omicidio. Un carcerato di 21 anni, certo Robert Lopez, è stato pugnalato con una specie di baionetta ricavata da uno spezzone di ferro, lunga una trentina di centimetri.

Nelle ultime due settimane ci sono stati nel carcere di San Quentin quattro omicidi, compreso quello di oggi. Di nessuno è stato accertato il colpevole. Il vicedirettore del penitenziario, Dale Fready, ha detto che l'identificazione dei colpevoli è resa difficile dal numero dei prigionieri sospettabili, che sono oltre 300.

Aggredito un diplomatico jugoslavo a Harlem

New York, 23

Un funzionario delle Nazioni Unite, di nazionalità jugoslava, Svestislav M. Orlic, è stato percosso e depredato ieri sera, mentre rientrava a casa, nei presi della 5.a strada, vicino ad Harlem. Orlic non è stato ferito dai suoi due aggressori, ma ha perduto tutte le sue carte di identità.

NUOVO BARBARO DELITTO NELLO STATO SECESSIONISTA

Scoperta a Elisabethville la salma di un delegato della RCI

Vittima dei soldati etiopici? - U Thant accusa Londra di complicità nel traffico d'armi dalla Rhodesia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 23

Mentre si profila sempre più chiaramente un nuovo voltafaccia di Moise Tschombe una grave notizia è giunta ad aumentare le già molte preoccupazioni della delegazione dell'ONU nel Congo ed a turbare profondamente gli osservatori stranieri, i diplomatici accreditati presso la Repubblica congolese e quanti nel Congo hanno sempre deprecato le violenze e gli atti di stupida barbarie. La notizia è che ad Elisabethville è stato trovato il corpo di Georges Olivet, il delegato della Croce Rossa internazionale dato per disperso dal 13 dicembre.

Il cadavere dello scomparso è stato scoperto in una fossa rozzamente scavata al lato della strada che conduce all'aeroporto. Vicina a quella sono stati scoperti i cadaveri di altri due funzionari della Croce Rossa, madame Nicole Groonen e Styts Smedding, un cittadino olandese.

Ieri la direzione centrale di Ginevra della Croce Rossa internazionale aveva inviato nel Katanga un proprio rappresentante con il compito di sollecitare sia dalle Nazioni Unite sia dal Katanga le ricerche degli scomparsi.

I cadaveri sono stati scoperti oggi dal dott. Smeets, un medico belga in servizio all'Ospedale Regina Elisabetta. Le due fosse erano state scavate nei pressi del campo della polizia aeroportuale, cioè di quel reparto della polizia katanghese che prima dell'intervento delle Nazioni Unite faceva servizio all'aeroporto di Elisabethville e ne proteggeva le installazioni.

Ai giornalisti, come informa il corrispondente della United Press International da Elisabethville, il dott. Smeets ha detto di aver visto un'ambulanza della Croce Rossa ancora fumante dopo essere stata incendiata. «Mi sono avvicinato e nei pressi del veicolo distrutto ho visto il distintivo ufficiale di monsieur Olivet ed una penna a sfera. Poco discosto c'erano due fosse profonde una ventina di centimetri. In una di esse era il cadavere di Georges Olivet, nell'altra erano, uno sopra l'altra quelli di Smedding e di madame Groonen».

Come si ricorderà Georges Olivet era scomparso subito dopo aver lasciato il Quartier generale delle Nazioni Unite dove si era recato per discutere il piano per l'evacuazione dei civili europei rimasti bloccati nella zona di piazza Uvira dove in quel periodo infuriavano gli scontri tra «elmetti azzurri» e katanghesi. Con il generale Raja, Olivet aveva anche vibratamente protestato per alcune violenze commesse a danno di europei da soldati del contingente etiopico.

Dopo la scomparsa di Olivet il Comando delle Nazioni Unite avanzò l'ipotesi che egli potesse essere stato ucciso da mercenari katanghesi, ma dal canto loro i katanghesi dichiararono di aver saputo per certo che il funzionario della CRI era stato rapito da soldati dell'ONU e «probabilmente trasferito a forza a Leopoldville». Va comunque annotato che ad Elisabethville, non solo nei circoli katanghesi, ma anche nei Consolati «neutrali» è precisa l'impressione che Georges Olivet, madame Groonen e Styts Smedding siano stati uccisi dai soldati etiopici.

Si ignora finora come i tre siano stati uccisi: il dott. Smeets ha detto che per poter esprimere un giudizio deve prima fare l'autopsia dei tre cadaveri.

Questa più recente tragedia ha fatto passare in secondo piano le preoccupazioni che si nutrono a Leopoldville per la possibilità che il Katanga decida di non riconoscere l'accordo stipulato a Kitona fra Moise Tschombe e Cirillo Adula. Come è noto ieri sera, concludendo una riunione protrattasi per due giorni, il Consiglio dei Ministri del Katanga aveva dichiarato la propria incompetenza a ratificare l'accordo e aveva affermato che solo competente è il Parlamento katanghese. Fino a questo pomeriggio le autorità del Katanga non hanno precisato quando il Parlamento sarà chiamato a discutere, approvare o respingere l'accordo Tschombe-Adula. Come è noto Cirillo Adula non intende lasciar passare troppo tempo: o entro il ventisette prossimo arriveranno a Leopoldville i senatori e deputati Katanghesi al Parlamento nazionale congolese o il Governo di Leopoldville provvederà con ogni mezzo «anche con la forza» a costringere Tschombe e i suoi seguaci all'obbedienza e al rispetto della Costituzione.

Intanto il Quartier generale dell'ONU a Leopoldville ha ordinato alla propria rappresentanza a Elisabethville di svolgere una severa richiesta e di riferire al più presto circa le accuse di violenza commesse da soldati etiopici ai danni di katanghesi e di europei. «Se le accuse risulteranno fondate — ha detto il portavoce del dott. Sture Linner — i responsabili saranno puniti».

Il funzionario ha però precisato che non bisogna trascurare «lo sfondo» sul quale la vicenda si staglia. Non bisogna cioè dimenticare che a Elisabethville gli etiopici hanno subìto perdite ogni giorno a causa dei colpi d'arma da fuoco che partivano da abitazioni private anche di europei».

Dal canto loro le Nazioni Unite accusano anche oggi i katanghesi di aver ucciso numerosi baluba abitanti nei quartieri africani della capitale del Katanga. Numerosi baluba sarebbero stati uccisi anche da mercenari bianchi al servizio di Tschombe. «Queste uccisioni — ha dichiarato il portavoce dell'ONU — potrebbero essere un tentativo di minare e combattere nei quartieri africani di Elisabethville».

Anche se ufficialmente la tregua d'armi è rispettata a Elisabethville, non passa ora senza che si verifichino sparatorie di fucileria. Ieri 35 gendarmi katanghesi in assetto di guerra hanno cercato di riconquistare una stazione di polizia abbandonata durante i combattimenti. Un reparto di gurkha ha reagito e li ha catturati facendo al contempo un bottino di 37 fucili semiautomatici, quattro fucili mitragliatori e due pistole.

Da New York è giunta notizia che il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, ha elevato una nuova protesta contro la Granbretagna per aver permesso il transito di armi e mitragliatrici destinate ai mercenari attraverso la frontiera della Rhodesia con il Katanga.

U. P. I.

NATALE A CASA PER GLI ARRABBIATI SUDTIROLESI

In libertà provvisoria gli attentatori in Austria

Una cauzione poco ricca: cinquantamila lire

Vienna, 23

Si apprende che tutti gli organizzatori di attentati dinamitardi compiuti in Italia e in Austria sono stati messi in libertà provvisoria dietro il pagamento di appena un paio di migliaia di scellini (una cinquantina di migliaia di lire).

Già nei giorni scorsi era stata resa nota la scarcerazione di tre capi dei cospiratori, il dott. Norbert Burger, assistente universitario a Innsbruck, già capo nazionale dell'associazione studentesca del partito della libertà (alla quale appartenevano tutti gli studenti arrestati in Italia), dirigente della disciolta associazione «Olympia»; Guenther Schweinberger, di Vienna, noto come «Maxe», che teneva i contatti con i terroristi inviati in Italia; Hans Bauer, tedesco, proprietario di una fabbrica di materie plastiche a Vienna, sospettato di aver fatto produrre esplosivo poi fornito agli autori degli attentati.

Si è ora appreso che sono stati scarcerati altri due capi: il dott. Otto Schimpp, di Innsbruck, segretario del movimento regionale tirolese per il servizio antivalanghe, dirigente della sezione dell'associazione «Olympia» per il Tirolo; Hans Thomas Pohn, di Graz, uomo di collegamento delle Burschenschaften (corporazioni studentesche) tedesche per la Stiria.

Naturalmente, sono stati rimessi provvisoriamente a piede libero anche gli agitatori meno compromessi.

Cenare a porte chiuse nei ristoranti di Algeri

Algeri, 23

Ad Algeri il cenone di Natale non si farà, o si farà a porte chiuse. Per la prima volta, infatti, dall'inizio delle ostilità in Algeria, il coprifuoco, che scade inesorabilmente ogni sera a mezzanotte, non sarà prorogato di un'ora, come gli anni precedenti, addirittura, abrogato. Quest'anno le cose sono tanto più gravi che non si possono attenuare le misure di sicurezza. Perciò i ristoranti di Algeri hanno rinunciato ad organizzare il cenone, che di solito si prolungava fino alle cinque del mattino. Il coprifuoco ha sconvolto anche la tradizione della Messa di mezzanotte: niente ufficio religioso alla Cattedrale. Però in certe chiese si celebrerà una Messa di mezzanotte «anticipata» verso le 18 o le 19.

Rapinatori con barbe finte

La «banda dei pagliacci» in piena attività a Parigi

Parigi, 23

Come tutti gli anni, all'approssimarsi delle feste di Natale, si registra a Parigi e nei dintorni una recrudescenza di banditismo. Mentre la media normale è di una rapina la settimana, per il mese di dicembre se ne conta già una dozzina abbondante. La polizia ritiene che una o due bande di rapinatori bene organizzate si siano stanziate nei bassifondi di Parigi per tentare una serie di colpi.

Si è notata infatti una certa uniformità nelle tecniche usate per le rapine di questo mese. Secondo le indicazioni raccolte dagli inquirenti, l'associazione a delinquere in questione si può definire «la banda dei pagliacci», in quanto i suoi componenti, per non essere riconosciuti, portano occhiali neri, baffi posticci e nasi finti, maschere di carnevale e parrucche che scendono sugli occhi.

Fantasmi assetati in una casa francese

Parigi, 23

L'abitazione del signor Vautron, a Brie-Comte-Robert, era considerata in paese una casa dei fantasmi. Anche il proprietario si era lasciato suggestionare dalla diceria e quando l'altra notte udì dei rumori sospetti provenienti dalla cantina non si impressionò: chiamò i gendarmi e con loro passò la notte nella cantina. «I fantasmi», però, dovevano avere molta sete. L'indomani mattina, infatti, il signor Vautron scoprì che dalla cantina erano scomparse ben 75 bottiglie di «Champagne».

Tormente di neve e freddo nello Iowa, Wisconsin e Illinois

Chicago, 23

Tormente di neve si sono abbattute oggi negli Stati dello Iowa, Illinois e Wisconsin rendendo il traffico estremamente difficoltoso sulle strade e bloccando migliaia di persone che intendevano passare le vacanze fuori casa.

La tempesta è stata così violenta che in alcune zone dello Iowa e del Missouri Settentrionale il traffico stradale è stato completamente interrotto per diverse ore. La neve sollevata da venti che corrono ad oltre 70 chilometri all'ora rende la visibilità scarsa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN ALTRO SINTOMO DELLA TENSIONE FRA PARIGI E WASHINGTON

Non verrà diffuso in Francia il messaggio del Presidente americano

Personale disposizione di Debré - Un'intervista di Salazar con omaggi alla «lealtà» francese - Nuovi attentati dinamitardi di terroristi in Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Il messaggio natalizio del Presidente americano Kennedy (che sarà trasmesso domani in Eurovisione) non verrà diffuso in Francia. Così ha voluto il Primo Ministro, Debré.

L'episodio sottolinea una volta di più la mancanza di cordialità che, in quest'ultimo scorcio dell'anno, caratterizza i rapporti fra Parigi e Washington. La stessa freddezza si è ritrovata nei commenti della stampa parigina sul colloquio delle Bermude. In un articolo dal titolo «Uno scambio di vedute senza sorprese», Roger Massip sembra compiacersi del fatto che i sondaggi a Mosca, decisi da Kennedy e Macmillan non rappresentano l'inizio di trattative vere e proprie, ma una semplice esplorazione diplomatica. «Le Parisien» afferma che il «comunicato finale dei colloqui» nasconde malamente un profondo disaccordo a proposito del futuro delle Nazioni Unite», e crede di sapere che la stessa intesa sui principi riscontratasi fra Kennedy e Macmillan non ha ispirato i colloqui fra Dean Rusk e Lord Home, divisi nel giudicare gli avvenimenti del Congo e di Goa.

A proposito di Goa «Le Figaro» pubblica oggi un'intervista esclusiva di Serge Groussard al Presidente portoghese Salazar. «Conosco bene Nehru — ha detto Salazar — E' un cinico, un lupo travestito da pastore». Dopo avere affermato che «è più facile capire un problema di matematica pura che la politica degli Stati Uniti, Salazar — cui non è parso vero di sfogare tutta la sua amarezza — ha attribuito al «Premier» indiano l'intenzione di voler ricostituire l'impero delle Indie, così come gli inglesi l'avevano costituito.

«Nehru è tentato dai territori ancora liberi, che vorrebbe inghiottire. C'è il Pakistan, che è la fetta più grande, poi Ceylon, poi il Nepal... Quando vedo il delegato di Ceylon votare per Nehru alle Nazioni Unite, dico: «Poveri stolti(i vostri dieci milioni di abitanti e la vostra isola saranno sommersi. Salazar ha reso omaggio alla Francia, rimasta «cavalleresca e fedele», e ha concluso: «Non ammaineremo la bandiera, ci batteremo ovunque». Nehru e i rappresentanti del «terzo mondo» non hanno mai goduto le simpatie delle sfere ufficiali francesi, dato l'appoggio da essi dato alla rivoluzione algerina. L'«affare di Goa» è dunque considerato a Parigi come la prova che il «neutralismo» è soltanto una posizione di comodo.

La stampa parigina commenta ampiamente le dichiarazioni che il Ministro francese dell'Agricoltura Pisani, ha rilasciato dopo l'infruttuosa riunione di Bruxelles. Si sa che il Consiglio dei Ministri dei «sei» che era riunito nella capitale belga da lunedì scorso, si è sciolto nella notte fra venerdì e sabato senza essere riuscito a trovare un accordo sulla politica agricola.

Ci sarà una tregua natalizia, quindi i «sei» si ritroveranno il 29 dicembre e discuteranno intorno ad un nuovo progetto che sulle due grandi questioni controverse (clausole di garanzia e finanziamento delle eccedenze) avrà preparato nel frattempo la commissione dei tecnici.

Il pomo della discordia è questo: che fare delle eccedenze dei prodotti agricoli, destinate ad aumentare negli anni a venire? Come ripartire l'onere che deriverà dalla vendita a basso prezzo di queste eccedenze? La Francia (che è, fra i «sei», il Paese maggiormente interessato alla questione) aveva finora fatto pagare al contribuente il carico dei «surplus», ma adesso pone come pregiudiziale per il passaggio alla seconda tappa del Mercato Comune la ripartizione degli oneri. I «sei» hanno accettato il principio della costituzione di un «fondo europeo di orientamento e di garanzia», che dovrebbe «tassare» i Paesi della Comunità e occuparsi dello smaltimento delle eccedenze, ma sulle modalità di funzionamento del fondo la Francia non è d'accordo.

Commentando il rinvio delle decisioni dei «sei» imposto dall'atteggiamento di Parigi, il quotidiano «Paris Presse» scrive che «Debré si sta battendo per gli agricoltori francesi», e aggiunge: «Se i «sei» non troveranno un accordo entro il primo gennaio, è tutto il Mercato comune che è condannato, perchè un'unione limitata alle economie industriali, che si disinteressi dell'agricoltura, è inconcepibile». Anche «Le Monde», pur essendo cosciente dei rischi che l'atteggiamento francese comporta, appoggia l'operato del Ministro dell'Agricoltura Pisani. «La Francia ha pienamente ragione a reclamare impegni precisi da parte degli alleati — si legge nell'editoriale di «Le Monde» — L'agricoltura, «test» del Mercato comune non è un semplice slogan». Quindi auspica che il periodo di riflessione serva «non tanto per cercare nuove procedure tecniche, quanto per mettere ciascuno dei «sei» di fronte alle proprie responsabilità». Al punto in cui sono le cose sembra probabile che il passaggio alla seconda fase del Mercato comune debba essere spostato, nella migliore delle ipotesi, al mese di febbraio.

Entrando questa mattina all'Hôtel Matignon, il Primo Ministro Michel Debré ha battuto un primato: quello della durata di permanenza alla testa del Governo, stabilito all'inizio del secolo da Waldeck-Rousseau (22 giugno 1899-7 giugno 1902). Entrato al «Matignon» l'8 gennaio 1959, Debré è al potere da 1081 giorni.

Alla stabilità governativa non fa tanto riscontro però quella ministeriale: dei 27 Ministri designati nel gennaio 1959, solo 16 sono ancora in carica e sei di questi hanno cambiato Dicastero. L'instabilità ministeriale è stata particolarmente notevole per quanto riguarda il portafoglio dell'educazione, detenuto successivamente da quattro Ministri.

Debré, anche se ha battuto il primato di durata in regime repubblicano, è tuttavia ancora ben lontano da quello segnato da alcuni Primi Ministri della monarchia. Senza risalire a Richelieu, Guizot, uno degli ultimi, rimase al potere dal 1840 al 1848.

Nonostante la «tregua di Dio» proclamata venerdì dall'OAS per solennizzare la festività natalizia, il terrorismo continua ad infierire in Algeria. Diversi attentati che sembrano imputabili all'organizzazione clandestina degli «ultras» si sono verificati nelle ultime ventiquattro ore.

Nel quartiere di Maison-Carre, stamane, un «commando» di terroristi ha fatto irruzione in una panetteria gestita da un musulmano: dopo avere lanciato due bombe a mano e avere sparato alcune raffiche di mitra, i terroristi si sono ritirati lasciando sul terreno il commerciante in fin di vita. In un altro quartiere della città due musulmani sono stati uccisi da una raffica di mitra.

A Orano un europeo è stato gravemente ferito, e un consigliere municipale musulmano è stato ucciso a colpi di rivoltella. A Costantina un vicebrigadiere della polizia è stato ucciso da un terrorista.

Il bilancio della giornata di venerdì era ancora più impressionante: gli attentati hanno fatto infatti ieri undici morti e ventisette feriti.

Un attentato al plastico è stato commesso stanotte anche nella metropoli: i terroristi hanno preso di mira la casa del popolo di Villerupt, in Lorena. I locali sono stati devastati ma non si lamentano vittime. In segno di protesta la CGT (Confederazione sindacale comunista) ha lanciato un ordine di sciopero per i cinquemila operai delle officine siderurgiche della zona.

La continuazione degli attentati nonostante la tregua proclamata dall'OAS starebbe a confermare — si ritiene a Parigi — che in seno ai gruppi «Algeria francese» esiste un certo disaccordo: in sostanza — si dice — Salan e gli altri dirigenti militari possono contare su un'organizzazione che è soltanto apparentemente unitaria e che in realtà articola la propria azione in gruppetti di diversa ispirazione ideologica, per nulla disposti a seguire gli ordini del «centro».

U. R.

Natale senza pane per la gente di Dublino

Dublino, 23

Natale senza pane per la gente di Dublino: i panificatori hanno deciso di proibire ai loro dipendenti di fare gli straordinari e quindi oggi è stato preparato soltanto il quantitativo normale per un giorno. Naturalmente si sono formate lunghe code fuori delle panetterie, e molte persone non sono riuscite a trovare pane sufficiente per questi tre giorni di festa.

SINGOLARE RASSOMIGLIANZA CONFERMATA DAL PORTAVOCE DELLA CASA BIANCA

Jacqueline Kennedy o una sosia danzava il «twist» in Florida?

Palm Beach, 23

Non era Jacqueline Kennedy, la consorte del Presidente americano, la signora che ieri sera danzò il «twist» al "Golden Falcon" «night club» di Fort Lauderdale. Un equivoco e una straordinaria rassomiglianza avevano in un primo tempo fatto circolare la voce secondo cui la «prima signora d'America», si sarebbe trattenuta nel «night club» e agenti del servizio segreto americano avrebbero impartito l'ordine di non riprendere foto mentre Jacqueline si trovava nel locale notturno.

Tutto è cominciato quando il proprietario del locale, John Phelan, verso la mezzanotte di ieri aveva detto a un giornalista di passaggio nel «night club»: «Per pochi secondi non avete visto Jackie Kennedy». Phelan aveva riferito che verso le 10.30 di ieri sera, due uomini, che gli si erano presentati come agenti del servizio segreto, erano entrati nel «night club» e avevano controllato i locali prima di ammettervi un gruppo di persone. Il proprietario del locale aveva anche detto di aver visto la signora Kennedy ballare il «twist» e che quando sulla porta era stato orientato il fascio luminoso di un riflettore i due presunti agenti gli avevano ordinato di spegnerlo dichiarando che non desideravano che si scattassero foto o si facesse pubblicità.

La questione è stata chiarita a una conferenza stampa tenuta oggi dal portavoce della Casa Bianca Pierre Salinger.

«Si è trattato — ha detto Salinger — del tentativo di un proprietario di «night club» di sfruttare a buon mercato il nome della «prima famiglia» del Paese a scopi pubblicitari. E' interamente falso. La signora Kennedy si è trattenuta in casa per tutta la serata».

In luogo di Phelan, che i giornalisti non sono riusciti ad avvicinare per eventuali commenti, un collaboratore del club, Kenny Miller, ha dichiarato che in un primo momento avrebbe «giurato» che si trattasse della signora Kennedy. Più tardi ha aggiunto che se non era stata la prima signora d'America si era trattato di «una gemella assolutamente identica».

Altre persone del club avevano riferito di aver visto la signora Kennedy ma evidentemente le loro dichiarazioni si basavano sulle voci corse prima della smentita della Casa Bianca. Anche il pianista del club che in un primo tempo aveva confermato che la signora Kennedy era stata al «Golden Falcon», successivamente ha ritrattato la sua dichiarazione.

IL PROCESSO A TITOVO UZICE CONTRO HANS KOHL

Undici anni di carcere a un ex nazista in Jugoslavia

L'imputato ha negato tutti gli addebiti - Era accusato di collaborazionismo e di partecipazione di repressioni

Belgrado, 23

Il tribunale distrettuale di Titovo Uzice ha condannato oggi a 11 anni di carcere il cinquantunenne Hans Kohl, tedesco, attualmente uomo d'affari, riconosciuto colpevole di uccisione di civili e di altri crimini di guerra mentre prestava servizio per il controspionaggio tedesco in Jugoslavia, durante il secondo conflitto mondiale.

Il processo è durato quattro giorni e durante le udienze lo imputato ha dichiarato di non aver preso parte ai crimini addebitatigli. L'accusa ha invece sostenuto che, durante la guerra, il Kohl fu capo del controspionaggio tedesco a Titovo Uzice, la cittadina della Serbia dove i partigiani del Maresciallo Tito ebbero il loro Quartier generale nella prima fase della lotta contro i tedeschi. Sempre secondo l'accusa, l'imputato partecipò tra l'altro ad una spedizione punitiva, che si concluse con la fucilazione di 23 persone, in due villaggi presso Titovo Uzice.

I reati addebitati a Kohl potevano comportare una pena da cinque anni di carcere alla pena capitale. Kohl nacque in Jugoslavia ma si trasferì in Germania nel 1934 e quattro anni più tardi acquistò la cittadinanza tedesca entrando poi a far parte delle forze armate della Germania.

Kohl venne arrestato nel marzo scorso in Jugoslavia dove si era recato come rappresentante di una ditta commerciale tedesca.

Si apprende intanto da Washington che una missione della «Export Import Bank» si recherà l'anno venturo in Jugoslavia per studiare i progetti del nuovo piano quinquennale di sviluppo. Per tale piano il Governo di Belgrado ha chiesto crediti per l'acquisto di materiale americano per un ammontare di quasi mezzo miliardo di dollari.

Nei circoli bene informati si afferma tuttavia che l'invio di funzionari della «Export Import Bank» non implica alcuna adesione, neanche in linea di principio alla richiesta jugoslava.

Il Governo americano ha già annunciato di aver deciso di fornire alla Jugoslavia mezzo milione di tonnellate di frumento e trentamila tonnellate di oli alimentari. Ciò rappresenta la metà delle richieste jugoslave, ed anche questa decisione è stata lungamente ponderata. Da una parte vi era il risentimento del Governo americano per l'atteggiamento nettamente anti-occidentale assunto dal Presidente Tito durante il congresso dei «non impegnati» a Belgrado il settembre scorso e la forte opposizione manifestatasi in congresso e in alcuni settori dell'opinione pubblica contro ulteriori forniture americane alla Jugoslavia; d'altra parte il Dipartimento di Stato era riluttante a dare a Tito, opponendo un rifiuto, nuovi motivi di risentimento contro gli Stati Uniti e incentivi per più stretti legami con Mosca. In definitiva è stata presa la decisione di accogliere in parte le richieste jugoslave, più che altro per non dar l'impressione di volersi avvalere delle forniture alimentari come mezzo di pressione politica. Ma questo argomento non sussiste per i crediti di sviluppo, e si ritiene quindi che la loro concessione verrà subordinata ad un miglioramento effettivo dei rapporti politici fra Belgrado e l'Occidente.

La spietata rivincita di una moglie tradita

Parigi, 23

Esistono mille maniere per vendicarsi di un marito infedele: la signora Davert, moglie tradita e umiliata, che da anni sognava una rivincita, ha scelto senza dubbio una delle più raffinate.

Il torto principale del signor Davert — secondo la moglie — era quello di vantarsi delle proprie avventure extra coniugali. Le prime volte la moglie aveva perdonato, poi perse la pazienza e incominciò a covare propositi di vendetta.

Così la signora Davert, decisa ormai a divorziare, pensò di farlo nella forma più clamorosa. Una sera, mentre il signor Davert stava mostrando a una decina di amici riuniti in casa sua le immagini di una crociera nel Bosforo proiettate su uno schermo improvvisato, la signora si avvicinò con fare noncurante al mucchio delle diapositive. Pochi minuti più tardi, sullo schermo appariva l'immagine della signora Davert in dolce colloquio con un atletico giovane.

La boccacesca vicenda è finita, naturalmente, davanti al tribunale: i due sposi hanno entrambi chiesto il divorzio per «infedeltà» e il giudice non ha avuto difficoltà ad accordarlo.

IN PATRIA PER NATALE una negretta emigrata nell'URSS

New York, 23

Una bambina negra di 14 anni, mandata a scuola in Russia per protesta contro la discriminazione razziale negli Stati Uniti, è tornata in patria per trascorrere le vacanze natalizie con suo padre. «Il popolo sovietico — ha detto Hulda Clark ai giornalisti, dopo l'arrivo all'aeroporto di Idlewild — vi augura felicità, pace e un felice anno nuovo».

Il padre della bambina, William Clark, dopo aver rifiutato a sua figlia il permesso di rispondere alle domande dei giornalisti, ha detto di ringraziare in modo particolarissimo «Nikita Kruscev per averla aiutata a sfuggire al Paese di Jim Crow». «Grazie anche — ha detto Clark — a Nina Kruscev che si è personalmente interessata al ritorno della bimba negli Stati Uniti». Clark è vicepresidente del comitato per la promozione dell'educazione dei negri in Russia.

Un operaio trova 5 milioni in un apparecchio radio

La Fortuna non ha gli occhi bendati

Cardito (Napoli), 16

La fortuna che tradizionalmente è cieca, questa volta non aveva gli occhi bendati ed ha colto nel segno.

Giordano Biagio, due volte campione campano di ciclismo su strada, oggi ha vinto ancora ed ha vinto — sono le sue parole testuali — la corsa più importante della sua vita. Giordano, questa volta, non ha vinto volando sui pedali di una veloce bicicletta, ma sulle ali di quella dea bendata che gli uomini chiamano comunemente «fortuna» e che, nel caso specifico del giovane atleta, potremmo chiamare TELEFUNKEN. Infatti è arrivato primo nella 1.a estrazione del Concorso a premi «Quadrifoglio d'oro Telefunken» tagliando un traguardo di 5 milioni.

Giordano Biagio è un bravo ragazzo di 29 anni che vive a Cardito in una modesta abitazione insieme alla madre, a due sorelle e a due fratelli. Solo di recente egli è riuscito a trovare un lavoro presso uno stabilimento locale ed a risolvere il problema della vita quotidiana diventato particolarmente difficile per la sua famiglia dopo la morte del padre. Il caso, dunque, e la mano innocente del bimbo che ha estratto la fortunata scheda, hanno voluto che il primo dei generosi premi messi in palio dalla Telefunken andasse a portare il sorriso e la serenità in una famiglia finora non molto fortunata. E questo non è tutto: i 5 milioni della Telefunken permetteranno al giovane Giordano di coronare il suo sogno più caro e sposare una brava ragazza del suo paese, Angelina Laezza, con la quale è fidanzato da diversi mesi.

«E' merito di Angelina se la fortuna mi ha baciato in fronte per la prima volta» ha detto il vincitore dei 5 milioni. E la sua affermazione non è gratuita. Egli infatti ha acquistato un apparecchio radio «Meky» Telefunken di circa ventimila lire per suggellare l'impegno di nozze con la propria fidanzata. Il modello più economico della vasta gamma di produzione Telefunken gli ha così permesso di toccare il cielo con un dito. E lo ha anche aiutato la mano fortunata del signor Salvatore Fusco, titolare del negozio presso il quale Giordano ha acquistato l'apparecchio, che lo ha consigliato di compilare immediatamente la schedina del concorso.

Infine la domanda di prammatica: cosa farà della sua vincita di 5 milioni?

A questo punto gli occhi di Giordano Biagio si sono illuminati di un entusiasmo ancora più acceso e si sono incontrati con quelli di Angelina Laezza. — Ci sposeremo e metteremo su una bella casetta, presto, prestissimo, non più tardi di cinque o sei mesi». Poi Biagio guarda la madre e i fratelli e soggiunge: «Naturalmente, il Natale sarà bello per tutti».

Alla domanda se egli è al corrente che la sua scheda, essendo rimessa nel giro, può vincere di nuovo in occasione delle successive estrazioni, ha risposto: — «Lo so, ma io ho già avuto la mia parte e sono molto felice perchè ne avevo davvero bisogno: se un'altra volta toccherà ad una persona bisognosa come me, io sarò felice lo stesso».

Come ci informano, il 2.o premio di 2 milioni della 1.a estrazione è stato vinto dal signor Bisol Giuseppe di Ferriere (Latina) di professione agricoltore; il 3.o premio di 1 milione è toccato al signor Redaelli Modesto di Vergo Zoccorino (Milano), di professione agricoltore ed altri 77 premi in gettoni d'oro sono stati vinti da altrettanti fortunati partecipanti al Concorso del «Quadrifoglio d'oro Telefunken».

La prossima estrazione, con premi analoghi, avverrà il 23 gennaio 1962.

Cin Cin... Cinzano!
il vostro "cin cin" arriva gradito
con le cassette Cinzano

ricchi regali
nelle cassette
Cinzano

il vostro brindisi festoso
con il principe degli spumanti

Riserva Principe di Piemonte

RAGIONIERE disposto a trasferirsi dopo un periodo di addestramento, cerca importante società locale. Inviare offerte e curriculum dettagliato, cassetta 33153 D, UPI.

RAGIONIERE per contabilità ricalco, pratico contabilità generale cerca ditta import-export. Età massima 30 anni militesente. Curriculum manoscritto referenze pretese, cassetta 33131 D, UPI.

SIGNORINA massimo diciottenne per impiego stabile contabilità cercasi. Indicare lingue estere conosciute. Cass. 50992 D, UPI

SIGNORINA o signora pratica negozio frutta cercasi. Vergerio 4 72814 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano perfetto cercasi. Dettagliare referenze età. Cassetta 33124 D, UPI.

TECNICO TV cercasi anche ore libere; altro installatore antenne. Offerte cassetta 51015 D, UPI.

TUTTI i poeti possono pubblicare poesie nel volume «Poeti italiani». Scrivete: Scifo, casella postale 462, Roma. 6605 D

E Rich. camere e pens. L. 30

SIGNORA benestante cerca stanza vuota presso famiglia distinta. Cassetta 72764 E, UPI.

SIGNORA cerca compagna di stanza. Cassetta 33161 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CAMERA mobiliata affitterei distinto, anche breve periodo. Tel. 38742. 33164 F

A. CAMERETTA vuota, altre stanze, quartieretto. Palma, Goldoni 9, primo. 72827 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. Visitare martedì. 33116 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi distinto. Costa, salita Trenovia 1, mezzanino. 33151 F

MOBILIATA piccola centrale affittasi. Telef. 37375. 72833 F

STANZA bellissima vuota molto grande affittasi signore distinto. Telefonare 91215. 72818 F

STANZA riscaldamento bagno, affittasi signorina distinta. Landi, Crispi 39, I. 33140 F

STANZE uso ufficio affittansi. Via Machiavelli 15, I, tel. 29148. 72781 F

STANZE 1-2 soleggiate comunicanti adatte manifatture. Barriera, telef. 78542. 72819 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G

BIDIPLOMATA giovane insegnante offre serie ripetizioni anche domicilio medie, superiori, tedesco. Tel. 92356. 51018 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO smarrito venerdì sera tratto via Benussi, via Puccini. Mancia telefonando 52576. 72847 H

PORTAMONETE viola smarrito. Trattenere denaro portando mazzo chiavi portineria Lazzaretto Vecchio 9. 72855 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. GATTERI - XX SETTEMBRE, II piano, 5 stanze, cucina, accessori, affittasi prontingresso. Informazioni, contratti, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 I

A.A.A. VIALE D'ANNUNZIO bellissimo tristanze stanzino cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore termonafta. COMMERCIALE 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo garage. SAN FRANCESCO stanza cucina gabinetto pianoterra 8000 mensili. S. LUIGI nuovo stanza stanzetta, soggiorno cucinino bagno poggioli termonafta cantina. LOCALI nuovi usi diversi via Carli. Altri in nuovo complesso condominiale vie Lamarmora, Flavia, Rossetti, D'Annunzio, Pindemonte; affittansi. Immobiliare Giuliana, telef. 28300. 72824 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno via Cologna piano ammezzato affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 72824 I

ALLOGGIO camera cucina, luce, acqua, affittasi Romagna 164. Amministrazione Pilato, Donota 1, orario 17-19. 72821 I

APPARTAMENTO 5 stanze di cui una con loggia, accessori vari, via S. Giorgio affittasi. Informazioni Amministrazione Petelli, telefono 35827. 33156 I

APPARTAMENTO 3 camere, accessori, via Marconi affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telefono 35827. 33157 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina vicino scuole via Istria affittasi. Tel. 41112 feriali. 33136 I

APPARTAMENTO centralissimo splendido, vuoto, mobiliato, pronto. Palma, Goldoni 9, primo 72827 I

APPARTAMENTO Roiano bistanze, cucina, ripostiglio, armadiomuro, 20.000 mensili, pronta entrata; altro Crispi alta, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 26.500 compresi accessori, affittasi, Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 72861 I

APPARTAMENTI 3 stanze affittansi primo ingresso. Informazioni via S. Maurizio 4, I p., telefono 90582. 33085 I

APPARTAMENTO centralissimo salone, 2 stanze, stanzetta, terrazza, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8852 I

APPARTAMENTO paraggi Sonnino bistanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8853 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8854 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, 18.000 mensili senza compenso, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8861 I

APPARTAMENTO paraggi Piccardi, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8841 I

APPARTAMENTO Sanluigi, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8842 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 8843 I

APPARTAMENTO zona Pindemonte 4 stanze cucina bagno gabinetto separato 26.500 mensili compresi accessori; altri da 2 stanze servizi casa seminuova, affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 33108 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno; Viale bistanze cucina bagno centralnafta, Severo altro signorile mobiliato, Combi altri stanza cucina servizi, modesti affittiamo. Tel. 61793. 33109 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori moderni paraggi Rossetti affittasi. Amm. Failla, corso Italia 29. 33111 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina accessori moderni paraggi Carlalberto affittasi. Corso Italia 29, amm. Failla. 33111 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori moderni tipo villa paraggi Besenghi affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 33111 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina paraggi Giardino affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 33111 I

BELLISSIMO bistanze, cucina, bagno, poggiolo, rinnovato, centrale, affitto 25.000. Telef. 37703. 8839 I

CAMERA cucina 8000 mensili affittasi. Nemiz, Molinavento 69, telefono 45417. 72817 I

CAMERA cucina 8000 mensili poche spese, altro 2 camere cucina 18.000 mensili senza spese affittansi. Immobiliare, l.go Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 33160 I

CAMERA cucina gabinetto 8000 mensili pochissime spese affittasi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo via Pondares. 51017 I

CAMERA cameretta cucina 15 mila mensili compensando spese affittasi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 33107 I

CAMERA con focolaio 3000, altra 3500, camera cucina 10.000, camera cameretta 15.000. bicamere 15.000, altro 25.000; centrali. Agenzia, Pascoli 4, pianoterra

GRETTA, strada principale, palazzina nuova, 2 camere, cameretta, cucinetta, bagno, 3 ripostigli, posto macchina, poggiolo, riscaldamento, 30.000 mensili, affittasi. Telef. 35964. 33123 I

LOCALE adatto uso artigiano, via Concordia affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telefono 35827. 33158 I

LOCALE cedesi verso compenso spese. Molino a Vento 3. 72832 I

LOCALE 40 mq., edificio nuovo, ottima posizione, servizi, affittasi. Tel. 35539. 72863 I

LOCALE mq. 19, affittasi Crispi 40. Telef. 46093. 50993 I

MAGAZZINI con ufficio e cortile affittansi prontamente v. Gatteri. Amministrazione Pilato, v. Donota 1, orario 17-19. 72821 I

QUARTIERINO camera cucina affitto 6000 prelevando mobilio. Tel. 74105 ore pranzo. 33119 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO centro 2 stanze soggiorno termonafta ascensore soleggiato cercasi affitto purchè libero immediatamente. Cassetta 3590 L, UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, bagno, in affitto cercasi. Telefonare 23364. 8851 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cucina accessori centro cercasi affittanza. Cassetta 32112 L, UPI.

CAMERA cucina accessori centrale cercasi affitto senza spese. Trattasi direttamente. Cassetta 72842 L, UPI.

CASETTA 2 stanze cucina accessori orto cercasi in affitto. Telefonare 71286. 33127 L

LOCALE ufficio centro centralnafta cercasi affittanza. Cassetta 32112 L, UPI.

MAGAZZINO anche interno solo deposito materiali possibilmente paraggi Giardino Pubblico cerco affitto. Telef. 28283 ore lavorative. 50777 L

MAGAZZINO 50 mq. cercasi affitto per uso artigianale escluso interno e periferia. Cassetta 50996 L, UPI.

PENSIONATA cerca camera grande e cucina, I o II piano. Cassetta 33104 L, UPI.

QUARTIERE 2-3 stanze primo secondo piano centro cercasi affitto aggiornato. Telef. 35614 dalle 10-12. 72830 L

STANZE 2 soggiorno bagno riscaldamento centrale cucinino cercasi in affitto. Telef. 37007.

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. OCCASIONE carrozzine marca Madalosso Trentaottobre angolo Torrebianca. 72531 M

A.A. TELEVISORI 20.000, 30.000, 50.000. Produzione 1962 II canale a tasto lire 100.000. Fonovaligie, registratori, radio, transistor, vendonsi ratealmente. Tecnoradio, via Sorgente 7. 33093 M

A. PELLICCIA zampe persiano nuova, occasione. Via Pondares 4. 72848 M

ABITO da sera donna seminuovo vendesi, statura media. Tel. 31245. 33159 M

CANARINI stupendi, Hartz, africani, incroci, incardellati, vendonsi Vulich, Tiziano Vecellio 1. 33088 M

CAPPOTTO grigio donna nuovo nailon occasione. Franzolini, via Pondares 4. 72848 M

CASSA controllo National elettrica a 4 tasti ottimo stato vendesi. Autorimessa Serri, Brunner n. 14. 33141 M

CINEPROIETTORE sonoro 8 millimetri, perfettissimo, vendesi centomila. Indirizzo UPI. 72825 M

CUCCIOLATA cocker bianconeri, pastori tedeschi, barboncini. Leo, D'Azeglio 8, Gorizia.

ENCICLOPEDIA ragazzi Mondadori 10 volumi nuova occasione 28.000. Settefontane 2, negozio, telef. 44378. 33149 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3227 M

FISARMONICA 48 bassi e registri vendesi. Tel. 73910. 33148 M

FUCILE aria compressa «Walter» vendo nuovo. Telef. 58988, ore 9-12. 33152 M

LAVATRICI Gripo e Hoover ottimo stato vendonsi modico prezzo. Telefono 40080. 33120 M

MACCHINA cucire 6000, lussuosa 29.000. Singer, Necchi, Borletti prezzi speciali; zig-zag automatiche occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature, Gramaccini, Barriera 10. 51001 M

MACCHINA Singer automatica zig-zag. Necchi BU seminuova. Altre Singer famiglia prezzi eccezionali. Mobiletti bellissimi. Nuove Diamant. Riparazioni, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4 telefono 96925. 72768 M

MACCHINA Singer automatica tastiera magica occasione, altra 12.000. Assortimento mobiletti, riparazioni. Settefontane 2 33149 M

MACCHINA fotografica nuova Exakta esposimetro obiettivo e teleobiettivo Zeiss intercambiabili, vendesi occasione. Telefonare 30608. 72828 M

MACCHINA Singer lussuosa 24.000; altre Necchi, Borletti zig-zag, occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 33155 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 33033 M

TUTTI GLI
ELETTRODOMESTICI
DELLE
MIGLIORI MARCHE
PRODOTTI
PERFETTI
AI PREZZI
MIGLIORI

auguri INNOCENTI auguri auguri auguri

INNOCENTI AUSTIN A 40 Lambretta INNOCENTI 950

MICROSCOPIO Meopta nuovo vari obiettivi e oculari fino 1500 ingrandimenti, vendesi. Telefonare 34018. 33125 M

OCCASIONE vendesi forno cottura fotoceramica o ceramica artistica. Telefonare al numero 96802, mercoledì 27. 72852 M

PELLICCE specialità castorino, persiano 180.000 in poi; altre, vasto assortimento, prezzi straoccasione. Colli, guarnizioni ogni tipo. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 51009 M

PELLICCE eleganza, qualità; guarnizioni. Prezzi occasionissima. Negozio Pellicceria, San Giacomo in Monte 22. 51009 M

PELLICCERIA Ziliottò, liquida fine stagione, pellicce, stole, mantelle, colli, capelli, borsette a prezzi veramente bassi. Approffittate solo per pochi giorni. Ziliotto, via Milano 16. Telefono 29374. 72849 M

PELLICCIA Pannofix nocescura, statura media, vendesi occasione. Martelossi, Lavatoio 5. 50986 M

QUADRI d'autore vendonsi escluso rivenditori. Telef. 26142. 33130 M

RADIO occasione, revisionate, a prezzi bassissimi. Radio Stefani, Corridoni 2. 33121 M

SCARPONI sci nuovi n. 36 scambierei con oggetti utili. Telefonare 73445. 50975 M

SCARPONI sci nuovi in buonissimo stato numero 39-40 vendonsi. Telef. 90306. 72807 M

SPARHERD Rex smaltato legna carbone gas bifiamma occasionissima. Tel. 30079. 51007 M

SPARHERD bianco seminuovo, altro 5000, materassi lana, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 33098 M

STUFA gas nuova vendesi occasionissima. Tel. 26866. 72826 M

STUFA fuoco continuo; altra triplex carrello, sparhert 6000, vendesi oggi. Bosco 12, magazzino. 72851 M

STUFA nuova kerosene pratica buon prezzo. Tel. 92065. 72761 M

TAPPETI persiani (due) vende privato a privato. Telef. 76430. 72816 M

TELEVISORI 20.000, 30.000, 40 mila, produzione 1962 II canale a tasto 100.000. Fonovaligie, registratori, radio, transistor, vendonsi, ratealmente. Tecnoradio, via Sorgente 7. 72845 M

TELEVISORI 17-21 pollici Philips Phonola e primarie marche perfetta efficienza lire 25.000, 30.000, 45.000, vendonsi occasione anche rate 3000 mensili. Teleradio Ogris, via Udine 1/E. 72779 M

TELEVISORE Siemens 23 pollici secondo canale ultimissimo modello lusso nuovo imballato garanzia vendesi occasione 165 mila contanti. Tel. 29822. 33081 M

TELEVISORI primarie marche sconti da 20% a 50%, abbonamento gratuito 1962. Vendita rateale. Radio Stella, Foscolo 5. 51015 M

TRENO elettrico Märklin, accessori vendonsi. Telef. 74503. 33096 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco acquisto pagando bene. Telef. 68606. 72829 N

ROTTAMI ferro metalli stracci scarti archivio acquistansi. Marconi 18, tel. 38900. 32712 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. BOREAN - Mobilificio Piazza Belvedere (Via Udine), camere matrimoniali da 170.000 in poi, cucine formica, tinelli completamente in formica due mobili, tavolo e 6 sedie 100.000, camere da pranzo da 120.000, attaccapanni, anticamere, lettini, mobili singoli, materassi permaflex. Prezzi di fabbrica. Visitate la mostra ed il salone aperti anche la domenica mattina. 8 NN

A.A.A. STANZE, cucine, guardaroba, carrozzine, permaflex. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 72531 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 50379 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 50937 NN

AFFARONE: contanti cameretta modello lusso modernissima Tex. Crispi 51, falegnameria. 51010 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

ATTACCAPANNI, vasto assortimento ultimi modelli, anche ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

CAUSA partenza vendo mobili camera, cucina, fornelli, ecc. Pindemonte 4-II. 72858 NN

CUCINA grande, piccole Formica, salotto con divano letto. Crispi 51, falegnameria. 51010 NN

CUCINA usata e nuova occasione. Viale Raffaello Sanzio 22 (Cisa). 33126 NN

CUCINA bella forte, materassi lana bella, vendo occcasione. Telefonare 57785. 72854 NN

CUCINE Formica veri gioielli, vendonsi. Mobilificio, Fonderia 5 (vicino ospedale). 51011 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

CUCINE occasione con Formica. Via T. Vecellio 2, Trieste. 33115 NN

MATRIMONIALE 5 porte 135 mila, altre assortimento prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 33150 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuosissime massima garanzia metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 72837 NN

MEZZACODA viennese vendesi L. 25.000. Telefono 47242. 33128 NN

MOBILI per arredamento pasticceria vendonsi occasione. Salone Gianni, Corridoni 4/a. 33142 NN

PIANINO piccolissimo tedesco vendesi, rarissima occasione, facilitazioni. Carducci 32/II. 12 NN

PIANO mezzacoda modernissimo, piastra, meccanica inglese, doppia ripetizione; pure pianino ottimo stato, grandissime occasioni, vendonsi. Svagelj, Ginnastica 41. 51004 NN

PIANOFORTE marca, corde incrociate occasione. Ermacora, Aldraga 5. 72848 NN

SOGGIORNO bellissimo vendesi. Falegnameria, v. T. Tasso 4. 72815 NN

SOGGIORNO seminuovo, camera letto, vendonsi. Falegname, via Pietro Nobile 4. 33106 NN

STANZA pranzo seminuova cedo L. 45.000. Telefono 52649. 72820 NN

TAVOLINO, 4 sedie in metallo e formica, vendonsi occasione. Molino a Vento 47, falegname, interno. 33099 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO, oro, monete, acquisto scambio massima convenienza. Orefice, Ponterosso 5. 50938 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti Udine, Gorizia, Trieste per vendita elettrodomestici, alimentari e profumi. Scrivere Balentinu, via Sant'Antonio 16, Gorizia. 264 P

ELEMENTI 20-30enni, dinamici, volonterosi, facile parola, presenza, con titolo di studio scuola media, cercansi per lavoro produttivo. Retribuzione fissa e provvigioni. Presentarsi agenzia di Trieste Electrolux, p.zza della Libertà 6, ore 9-10. 72774 P

FABBRICA assume ovunque rappresentanti vendita cornici. Stella, Caselpostale 290, Napoli.

PIAZZISTA cercasi introdotto alimentari, buffets, trattorie. Cassetta 21 B, SPI, Udine. 6943 P

PRODUTTRICE o produttore per studio fotografico cercasi. Telefono 95289. 51008 P

PRODUTTORE provata capacità pratico dolciaria patente auto assumo. Riferirsi Baldi, Cologna 12. 72844 P

PROPAGANDISTE cercansi. Telefono 34211. 72839 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A. OPEL Rekord elegante dinamica economica motore 1200, 1500, 1700 a scelta consegne pronte. Concessionaria Autorimessa Serri, via Brunner 14. 33141 Q

A.A.A. BATTERIE Deta Rapid originali tedesche, carica secca, consegna 20 minuti per tutti tipi vetture. Elettrauto Regina, Coroneo 3. 3142 Q

A.A. BIANCHINA '58, 1100/103 '57, vendonsi occasione. Telefonare 96471. 33145 Q

A. R. GIULIETTA vendesi permutasi. Autorimessa Fiorita, telefono 29546. 72834 Q

A. FAMILIARE, 103 TV, Multipla, 600, 1400, Alfasuper, Bosco 20 33095 Q

A. FIAT Abarth 850 TC, freni a disco, velocità 140 kmh., colori a scelta, consegna immediata, prove dimostrative. Visitate il Commissionario di zona Licio Missaglia, Fabiosevero 58. Tel. 38820. 33159 Q

A NOLO Giulietta, 1100 TV, con senza autista. Tel. 50436. 72860 Q

A. NSU Prinz 4 berlina, la nuova utilitaria, 600 cc., tassa 7000, prezzo lire 830.000 + IGE, prove dimostrative senza impegno; NSU Prinz Sport consegne pronte. Commissionario di zona Licio Missaglia, Fabiosevero 58. Tel. 38820. 33159 Q

A. SESSA, Geppa 12; Belvedere '52 TV motore rodare bellissimo '56. Telef. 24255. 72862 Q

A. SESSA, 24255, Geppa 12: Auto moto Vespe Gookarts roulottes nuove usate, accessori. 72862 Q

ABARTH granturismo 850 cc., Fiat 1800 '59 unico proprietario, Alfa 1900 Sprint, Anglia seminuova, Flaminia '59, vendo, scambio, rateizzo 24 mesi. Fabiosevero 58. Tel. 38820. 33159 Q

ALFA Romeo, Matteotti 39. Fiat 500 '56 '57 '59, 103 '60, 1200 '60, Dauphine '60, Giulietta T. I. '59, Super 1900 '58. Permute e rateazioni. 72853 Q

BARONCELLI esclusivista moto Benelli, Capriolo, motorizza operai, turisti, sportivi. Tesa 37. 50968 Q

BICICLETTE 7000; trasporto pesanti; assortimento tricicli Gokarts bambini; ciclomotori, rateali. Marcon, piazza Ospedale 6. 33138 Q

BMW BMW BMW coupé normale e sport. Limousine, consegna immediata. Visita prova garage Regina, Coroneo 3. 32823 Q

DKW Auto-Union Junior 750 dimostrazioni pronte consegne. Servizio Nascimben, Coroneo 41/3, tel. 24955, 68101. 33143 Q

FIAT 1100 Familiare giugno '61 km. 5000 perfetta vendesi. Telefonare 68568 mercoledì, ore ufficio. 72808 Q

FIAT 1100 103, TV '57, 600 '59 '55, 1100 B, 500 A: Autorimessa, via Matteotti 33. 72856 Q

GIULIETTA '58 ottimo stato vendesi o scambiasi. Telefonare in mattinata 31477. 123 Q

MERCEDES nuovi modelli 1962 consegne pronte prove e dimostrazioni anche domenica. Servizio Autorimessa Nascimben, Coroneo 41/3, tel. 68101, 24955. 33143 Q

MOTOCARRO portata 10 quintali con lavoro vendesi causa altri impegni. Telefonare 78466. 33102 Q

NUOVA 500 giardiniera perfetta 420.000, 600 '58 420.000, vendonsi. Autorimessa, Giulia 60. 33086 Q

OCCASIONE. Bianchi Bernina 125, Mival 125, Ducati 65 e 98 kg, senza targa senza patente; TS, Parilla 125, Motocarrino 200 rateazioni. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

PRIVATO dipendente Fiat vende 600 D, sei mesi. Telefonare 73716, Monfalcone. 182 Q

VENDESI 500 n '58. Autorimessa Sanzio, Viale Sanzio 27. Tel. 50436. 72860 Q

VESPA vendesi occasione. Tel. 74105 ore pranzo. 33119 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962; Vespa Gran Sport 160 cc. con ruota di scorta gratuita e prezzo ribassato. Vespa 125 cc. migliorata e sellone biposto. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 33041 Q

«500» C efficientissima vendesi occasione presso garage, via Rittmeyer 4. Inintermediari. 33091 Q

500 Giardiniera 1700 km. 3 mesi garanzia, vendesi occasionissima. Garage RACI, Manzoni 9. 72840 Q

600 D sei mesi km. 4000 come nuova vendesi. Tel. 47040.

1100/103 '58 vendo o cambio con 500. Mattinata, bar piazza S. Caterina. 33137 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. SALONE parrucchiera centrale, 2 fori facciata, restauro recentissimo interno-esterno, arredamento lussuoso, 8 posti, vetrine decorative, tendaggi, attrezzatura primissima, cedesi prontamente motivi familiari, desiderando pure condominio. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 R

A. ACQUISTEREI negozio centralissimo possibilmente condominio. Cass. 50994 R UPI.

BAR centrocittà cerco socio con 1.400.000 o vendo condizioni. 79214. 72843 R

Abbonamenti per il 1962 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali . . .	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» .	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali . . .	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

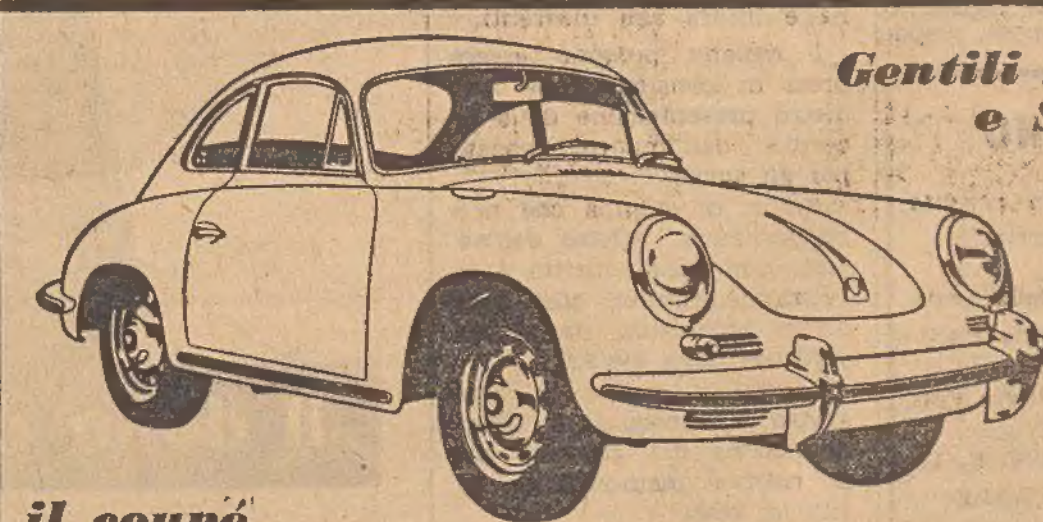
PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ABBONATEVI OGGI PER IL 1962 RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO AL 31 DICEMBRE 1961

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

Gentili Signore e Signori,

il coupé

PORSCHE

vettura per l'Uomo d'affari dinamico, per lo Sportivo esigente, per la Signora di classe

è visibile ancora per pochi giorni nel negozio-esposizione

di G. CONTI

Via Muratti angolo via Crispi

PER INFORMAZIONI PREGASI TELEFONARE AL N. 55806

BLAUPUNKT

il televisore automatico che regola da sé il contrasto

del Gruppo BOSCH

il televisore dal filtro d'oro

RICEVE PRIMO E SECONDO PROGRAMMA

GRATIS riceverete opuscoli illustrativi facendone richiesta alla ROBERT BOSCH S.p.A. - Via Petitti, 13 - Milano

DITTA trentennale, sana, redditizia, primarie rappresentanze Nazionali, Esportazione, possibilità maggiore sviluppo, cedesi per ritiro affari, ottimo impiego capitale. Serietà, discrezione. Cassetta 33117 R UPI.

DROGHERIA vasta licenza affittasi causa malattia. Cassetta 72812 R UPI.

FINANZIAMENTI, bilanci annuali, contabilità arretrate. Studio via Torrebianca 22, tel. 68659 33146 R

FRUTTA verdura bene avviato cedesi causa altri impegni. Telefonare 41095, 78075. 72835 R

GARAGE condominio piena attività bellissima posizione vendesi eventualmente facilitazioni. Trattoria buffet macchina caffè centralissima cedesi gerenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 33094 R

GERENZA due latterie affidasi a persone pratiche. Presentarsi: Veneta - Giuliana, via Angelo Emo 47. 14 R

ISTITUTO Finanziario «Italfidi» concede prestiti autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6948 R

OREFICERIA Urlini, via Ponte della Fabra 1, cedesi metà spettante a uno dei due eredi. Telefonare 45919. 33144 R

RICEVITORIA tintoria pulitura vendesi 200.000 anche condizioni pagamento. Tel. 79214. 72841 R

SALONE parrucchiere moderno 6 posti affittasi 55.000, nonchè vicino appartamento lussuoso. Indirizzo UPI. 51000 R

TRATTORIA vendesi anche prova lavoro assicurato pagamento condizionato. Tel. 26420. 51002 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. BOLLETTINO VENDITE n. 1017. CASTAGNETO 13, consegna febbraio, ascensore, centralnafta, 1-2 stanze, cucina, servizi, visitabili 11-16. SANTANASTASIO 18, palazzo signorile 6 piani, appartamenti lusso 3-4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, poggioli, ascensore, centraltermica, singole disponibilità piani alti. Consegna ottobre '62. TIGOR 30 consegna giugno '62, palazzina lusso, 3 stanze, salone, terrazze, solamente I e II piano. Via PORTA, attico mansarde, superpanoramico, ascensore, centralnafta, mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, vani 6, autorimessa. FABIO SEVERO 90, appartamento 3 stanze, tinello, cucinino, servizi, centraltermica, ascensore, 17 mq. terrazze, vendesi protingresso. COMMERCIALE (bassa), attico mq. 125, appartamento ogni conforto, vista mare. VENTISETTEMBRE 97, appartamento lussuoso, tre stanze, cucina, servizi, primingresso, vendesi. MATTEOTTI (ex Media), V piano, 3 stanze, cucina, bagno, wc, terrazza, ascensore, riscaldamento, vendesi. Strada GUARDIELLA palazzina, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, cantina, autorimessa, giardino. ANANIAN (Piccardi) I piano, 3 stanze, stanzetta, servizi, ripostiglio, soffitta, poggioli, riscaldamento ascensore. Prima stanza, ingresso libero, adibita parrucchiera, attrezzatura moderna, vendesi immediatamente compreso saldo prezzo Aldisio. NEGRELLI, 3 stanze, cucina, bagno, veranda mare, ripostiglio, cantina, occasione vendesi. ROZZOL (filovia 11), villetta, I piano, 2 stanze, cucina, wc-bagno, 2 poggioli, affittato 22.000 vendesi. Via GIULIA (giardino) stabile 50 anni, alloggio 3 stanze, cucina, stanzino, wc-lavandino, corrente industriale, libero subito. BERCHET 4, investimento capitale, affittato, due stanze, cucina, servizi, centraltermica. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

ADRIATER. SCOMPARINI. Corso costruzione complesso edilizio, IMPRESA ING. GIULIANO CUCCAGNA. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, servizi, esposizione soleggiata, ampia vista, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento fino a metà prezzo. ADRIATER, Battisti 4. 8482 S

ADRIATER. VICOLO CASTAGNETO. Palazzina signorile, consegna corrente mese, disponibili singoli 2 stanze letto, pranzo, soggiorno, doppi servizi, ampie terrazze, giardino, garage, centralnafta, ascensore. Finiture signorili. ADRIATER, Battisti 4. 8483 S

ALLOGGI da tre stanze, soggiorno e cucinino: massimo comfort, locali d'affari, magazzino in condominio. Pronta consegna: Via Vergerio angolo via Revoltella. Rivolgersi: Geom. G. Germani, via Carducci 10-I, telefono 35606. 33134 S

APPARTAMENTI in case di nuovissima costruzione affittati vendiamo per rendita. Informazioni via S. Maurizio 4, I piano, telefono 90582. 33085 S

APPARTAMENTINO seminuovo acquistasi 1.000.000 contanti saldo rateale. Cassetta n. 72775 S UPI.

APPARTAMENTO signorile oppure villino 4-5 vani panoramico, garage, acquisterei. Cassetta 33078 S UPI.

APPARTAMENTO centro Roiano primi piani condominio o affitto cercasi. Telefonare 38487. 50967 S

CASETTA vuota 3000 mq. terreno, vigneto, frutteto, 1.500.000 affarone. Rivolgersi: San Giuseppe 100. 0050792 S

CASETTE: costruzione, su ordinazione, ovunque, ville signorili strada nazionale Opicina. Informazioni Impresa Zorzut, via S. Francesco 23. Tel. 23729.

TERRENI adatti costruzioni, stabili da demolire cerca Impresa. Cassetta 33162 S UPI.

VALMAURA centro avanzata costruzione di 4 case; vendiamo direttamente appartamenti 1-2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, cantinabox; prezzi particolarmente vantaggiosi. Informazioni e visione progetti, via S. Maurizio 4, I piano, tel. 90582. 33085 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, Vi pregano inviare, adesso, il solo Vostro indirizzo, chiaramente scritto su cartolina postale. «Eureka», Casella 5013, Roma. 6933 U

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 6669 U

LAUREATA sposerebbe 40-50.enne adeguate condizioni. Escluse anonime. Cass. 50907 U, UPI.

VEDOVO con due figli, casetta campagna propria, cerca 40enne o 50enne scopo matrimonio. Cassetta 72838 U, UPI.

V Diversi L. 60

A.A. AMBULATORIO iniezioni assistenze infermieristiche. Pascoli 13, tel. 78224. 2835 V

A.A. SCARPE Varese: convenientemente lire 300 settimanali. Negozio Cosmotex, via Rossini 16. 72830 V

MAGO Tobruk astroveggente, amori, affari, consigli. Scrivere: Archimede 67, Roma. 6518 V

PROGETTI edili, direzione ed organizzazione lavori anche di piccola entità, preparazione ed inoltro pratiche comunali e catastali, rilievi, lucidi, perizie, estimi, modifiche, sistemazioni, preventivi esegue Studio Tecnico. Rapidità, convenienza, accuratezza. Scrivere cass. 33162 V UPI.

VOLETE conoscere i misteri della magia? Corsi speciali del maestro Scifo. Casella Postale 462, Roma. 6518 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.48	R	Venezia Roma
10.14	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.20	D	Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato dal 16-12-1961 al 24-2-1962; il 5-1-1952 in luogo del 6-1-1962.

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio Udine
24.00	DD	Calalzo Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica dal 17-12-1961 al 25-2-1962 nonchè il 16-12-1961 e l'1 1-1962 con esclusione dei giorni 24 e 31-12-1961.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 150

Sveglia ai ritardatari! Se possedete una dentiera ed ancora non avete esperimentato il prodotto Orasiv, fatelo subito! Noterete così il benefico e pronto effetto di Orasiv sulle vostre gengive. Con Orasiv scompaiono le dolorose sensazioni ed il poco divertente alito della dentiera. Orasiv, per avere un apparecchio che aderisce e non infastidisce. In lattine originali presso tutte le farmacie.

orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Creazioni Natale 1961

...nella gioielleria
...nella oreficeria
...nell'orologeria
...nell'argenteria e articoli da regalo

Al vertice dell'evoluzione distributiva

per la superiorità e garanzia della materia prima
per l'esecuzione perfetta e la bellezza dei modelli
PER LA BONTÀ DEI PREZZI

Visitate anche le mostre interne Interpellateci

il dono di stile presentato con stile da

OMEGA - MARZARI

VIA ROMA N. 3 - TRIESTE - TEL. 61.641

Laboratorio elettronico per la riparazione di ogni tipo di orologio